

L'Unità a colloquio con gli esperti economici: intervista del prof. Monti A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In una fabbrica di Roma rifiutano di assumere un'infermiera perché donna A pag. 10

La crisi di governo è giunta a una stretta

OGGI PSI, PSDI E PRI DECIDONO SUL PROGRAMMA PROPOSTO DA MORO

Convocate le direzioni dei tre partiti - Dichiarazioni dei dirigenti socialisti dopo la consegna della «bozza» programmatica del presidente incaricato - Il governo chiede un incontro con i sindacati

Il tentativo dell'on. Moro di formare un nuovo governo è giunto alla stretta decisiva. Ieri il presidente incaricato ha consegnato il proprio documento programmatico alle delegazioni del PSI, del PSDI e del PRI; oggi i tre partiti decideranno. Prendendosi ancora la cautela, la riservatezza, soprattutto — come accade da qualche tempo — negli ambienti democristiani Significative, in questo senso, le poche parole che ha detto Moro quando, giovedì scorso, si è recato a Palazzo Chigi per discutere con i ministri del Tesoro e del Bilancio. «Tutto dipende — si è lasciato a osservare — dalla risposta dei partiti; per il momento non sono in grado di fare previsioni». I primi, scarsi, cenni di giudizio sulla bozza di programma economico di Moro (in seconda pagina diamo un resoconto del documento, che consta di una quarantina di pagine dattiloscritte) sono contenuti nelle dichiarazioni dei dirigenti socialisti e socialdemocratici. I repubblicani non hanno pronunciato quasi parola. Nelle poche cose che sono state dette (e che sono state poste subito sotto la lente di ingrandimento, alla ricerca di elementi utili di previsione) non vi è nessuna precisa anticipazione. Semmai qualche sfumatura, qualche cauto spargimento su quelle che saranno le decisioni delle direzioni socialista, socialdemocratica e repubblicana. Per un governo monocolore presieduto da Moro, la condizione minima, ma essenziale, per ottenere l'investitura sarebbe quella di un voto favorevole del PSDI — e naturalmente della DC — e di un'astensione del PCI e del PRI. Anche i liberali, frattanto, hanno fatto balenare l'eventualità di un loro voto di astensione.

Con l'aumento delle riserve obbligatorie

Diminuita di 750 miliardi la liquidità delle banche

Ne risulterà ridotta la capacità di credito (già ieri l'interesse minimo era salito al 14%) - Altre due misure: ristretti i termini per rimpatriare i ricavi in valuta e apertura di conti speciali per gli emigrati

Il ministro del Tesoro ha convocato ieri alle 17 il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (CICR) organo deliberante, con i poteri del governo, in campo monetario. Vi hanno partecipato i titolari di tutti i ministeri operanti nel settore economico. È stata presa in via ufficiale la decisione di aumentare la riserva obbligatoria delle banche dal 15 al 15,75 per cento; lo 0,75% di aumento sarà dovuto anche sulla massa dei depositi bancari esistenti al 31 dicembre 1975, oltre che sugli incrementi mensili che si verificheranno dopo questa data. Poiché tali consistenze erano di circa 100 mila miliardi, ciò comporta il trasferimento in deposito infruttifero presso la Banca d'Italia, con la conseguente sottrazione alla capacità di credito delle banche, di 750 miliardi di lire, i cui si aggiungeranno le quote

relative ai mesi successivi. Il Tesoro si riserva due possibilità di manovra: il risparmio avrà in due tranches, a febbraio ed aprile, con riserva di spostare la scadenza di aprile. L'aumento della riserva obbligatoria determina una situazione di stretta creditizia anche in quanto esprime l'impegno del Tesoro a limitare, tramite la regolazione della spesa, la creazione di moneta. Le banche, informate in precedenza, già nella giornata di ieri hanno interpretato la decisione del Tesoro portando al 14% l'interesse minimo sui prestiti. Il CICR ha deciso altre due misure, di diversa portata. I conti valutarli sull'estero consentiti agli operatori economici, finora per periodi da 30 a 60 giorni, sono ora limitati a 15 giorni; le somme accreditate dovranno essere utilizzate o cedute all'U-

ficio italiano cambi entro l'11 febbraio. Questi conti vengono aperti a favore di imprese di export-import per dare loro la possibilità di pagare, col rinvio di vendite all'estero, partite debitorie; essi costituiscono una deroga alla regola generale secondo la quale l'esportatore deve cedere la valuta all'Ufficio Italiano Cambi al momento in cui gli viene accreditata. Infine, agli emigrati viene consentito di aprire presso le banche italiane conti speciali, per il deposito della valuta dei loro risparmi. È questa una richiesta avanzata dal PCI che viene finalmente accolta, riducendo i margini di speculazione lucrativa delle banche nella negoziazione delle riserve.

A PAG. 2 - La lira ieri ha ripreso quota ma resta fortemente deprezzata.

Sterilizzazione

Le decisioni prese ieri sera dal Comitato interministeriale per il credito portano — in sostanza — a bloccare, a cristallizzare una parte consistente della liquidità esistente presso le banche. Che vi fosse un eccesso di liquidità negli istituti di credito, e che queste ingenti somme vaganti facessero il fiorire di nuove speculazioni, è un genere corrodendo all'indebolimento della moneta, è fuori di dubbio. Ma occorre trovare il sistema per rastrellare tale liquidità in modo da utilizzarla a capitali a fini produttivi. Invece la via che è stata scelta è quella — per così dire — della sterilizzazione.

acquisire all'erario le somme necessarie per un programma diretto ad allargare la base produttiva secondo precise priorità. Essi si erano pronunciati contro una sottrazione indiscriminata di liquidità, il cui effetto non può essere diverso da un altrettanto indiscriminata stretta del credito.

ra, che è il problema d'un rilancio economico razionalmente concepito e finalizzato. La scelta fatta è di tipo classicamente deflazionistico, e come tale va energeticamente criticata. Non si vede come tale scelta possa essere coerente con l'affermata volontà di attuare un programma di ripresa che dia una più solida base alla lira, oltre a garantire la difesa e l'espansione dell'occupazione. Dalla spirale inflazionistica si può uscire solo utilizzando con rigore e intelligenza le risorse materiali e monetarie disponibili, e quindi anche con un accorto «governo della liquidità». La linea della cristallizzazione è una linea sbagliata.

Le proposte per l'economia presentate ieri dal presidente incaricato

Il documento, ora all'esame dei partiti della maggioranza, è di 41 pagine e prevede una imposta straordinaria antinflazionistica. Chiesta una rigorosa distribuzione, lungo l'arco del contratto, degli aumenti salariali.

(Segue in ultima pagina)

La «frontiera» di Gianni Agnelli

Anche per l'arcivescovo Gianni Agnelli, dunque, l'Italia è «un paese di frontiera». Glielo hanno detto in America, da dove è appena tornato il presidente della Fiat e della Confindustria ha tenuto a informare i lettori del «Corriere della Sera» attraverso un'intervista che ha tenuto qualche parola e accuratamente pesata. La nozione di «paese di frontiera» — che pare sia di moda adesso nel linguaggio di molti uomini politici e di altrettanti giornalisti — venne adoperata per la prima volta, se non andiamo errati, dall'on. Ugo La Malfa, il quale qualche anno fa, se ne servì come argomento estremo nella sua polemica contro la eventualità di una partecipazione dei comunisti alla direzione politica del nostro Paese. Adesso è accaduto un curioso fenomeno. L'on. La Malfa ne parla sempre meno. L'arcivescovo Agnelli, invece, sembra volerla riprendere.

Abbiamo già avuto modo di osservare, non molti giorni fa, che se l'uso di una tale espressione viene motivato dalla prospettiva di un cambiamento nella composizione delle forze politiche che da trent'anni governano l'Italia, ebbene il nostro non è il solo «paese di frontiera» nella parte del mondo in cui viviamo. E abbiamo citato l'esempio della Francia e della Spagna dove un problema di «paese di frontiera» nella parte del mondo in cui viviamo è affatto fuori dell'orizzonte. O, come si è detto, l'arcivescovo Agnelli, che è l'andrea più recente di questa «frontiera» italiana, non ha dovuto o dovrebbe spiegare. Per quel che ci riguarda, sappiamo benissimo — e lo abbiamo detto più volte — dove e in che modo è collocata geograficamente, politicamente e militarmente l'Italia. Così come sappiamo benissimo — e anche questo l'abbiamo detto più volte —

che «strappi» traumatici potrebbero provocare nel quadro internazionale lacrimazioni cui non siamo interessati. L'arcivescovo Agnelli, che certamente legge i giornali e altrettanto certamente ha cura di informarsi sulla politica del nostro partito, avrebbe potuto spargiarci sui suoi interlocutori americani. Non risulta, dall'intervista al «Corriere», che egli l'abbia fatto. Comunque, noi non abbiamo certo bisogno di arcivescovi in America né altrove. Ma poiché il presidente della Fiat e della Confindustria lamenta che per gli americani è difficile comprendere le vicende italiane, egli avrebbe fatto bene a non perdere l'occasione in cui, per propria iniziativa, ha adottato una linea di condotta che porta soltanto a imbroglia l'Italia in un ricollo senza uscita.

Perché qui sta il punto di vista la questione. Il ricorso alla «dottrina» del «paese di frontiera» implica un'accettazione rassegnata dell'impossibilità sia dell'Italia sia dell'Europa. Un'immobilità impossibile, la cui concezione, del resto, sta tendendo a essere sempre più ristretta, cioè, che una volta rimessa in movimento la «locomotiva americana» l'economia dell'intero mondo occidentale, l'Italia come paese, avrebbe ricominciato a litare? Sono passati pochi mesi dal vertice di Rambouillet. Ford, in quell'occasione, convinse i capi di Stato e di governo della Francia, della Germania occidentale, dell'Italia, della Gran Bretagna e del Giappone che la crisi era finita e che tutto il sistema economico occidentale avrebbe risentito gli effetti benefici della nuova situazione che si stava creando negli Stati Uniti.

Le cose sono andate invece (Alberto Jacoviello) (Segue in ultima pagina)

Domani in sciopero il settore industria Manifestazioni in tutto il Paese

Occupazione, investimenti produttivi (industria, Mezzogiorno, edilizia, agricoltura), rapida e positiva conclusione dei rinnovi contrattuali: questi gli obiettivi centrali dello sciopero generale dell'industria di domani. Nel corso della giornata nazionale di lotta — che viene preparata in un clima di grande combattività — si svolgeranno numerose manifestazioni pubbliche: fra queste, tre avranno carattere interregionale e si terranno a Firenze con il compagno Luciano Lama (vi confluiscono i lavoratori della Toscana, del Lazio, dell'Umbria, delle Marche, della Liguria, dell'Emilia-Romagna, dell'Abruzzo); a Milano con Bruno Storti (vi prendono parte i lavoratori della Lombardia, del Piemonte, del Friuli-Venezia Giulia, del Trentino e del Veneto); e infine, a Bari con Raffaele Vanni (vi confluiscono i lavoratori della Puglia, del Molise, della Campania, della Calabria e della Basilicata). Nel Lazio sono in programma due manifestazioni a Rieti e Colferro.

Allo sciopero generale sono interessate tutte le categorie industriali: dai metalmeccanici, chimici, edili, tessili, calzaturieri, alimentari ai lavoratori petroliferi, cementieri, del legno, elettrici. La CGIL, intanto, ha reso noto alcuni dati parziali — ma già estremamente drammatici — sulle aziende dove il lavoro è minacciato. Su 112 aziende industriali prese in esame (43 sono nel Nord, 38 nel centro Italia, 23 nel Mezzogiorno e 8 nelle isole) i posti di lavoro in pericolo sono ben 80.500.

Importante e positivo annuncio in un momento difficile

Investimenti per 1000 miliardi decisi dalla Lega cooperative

Previsto un incremento di circa 40 mila posti di lavoro — Privilegiati casa, agricoltura e Mezzogiorno — L'illustrazione del compagno Galetti nel corso di una conferenza stampa

Investimenti per oltre mille miliardi di lire, capaci di creare 40 mila posti di lavoro nel giro di due anni, sono stati annunciati stamane dal compagno Vincenzo Galetti, presidente nazionale della Lega delle Cooperative e Mutue nel corso di una conferenza stampa convocata per illustrare le decisioni prese nei giorni scorsi dal Consiglio Generale.

Terremoto in Guatemala: centinaia di morti La prima fortissima scossa (7,5 gradi della scala Richter) si è verificata alle 21,44 di sabato, durata da oltre 10. Sono saltati i tetti e i telefoni; le strade sono ingombre di macerie, numerosi sono i crolli di edifici crollati. Il sisma ha provocato danni anche nell'Honduras.

Il fatto è di grande significato economico e politico. Ed è strettamente collegato ad un piano che non è da venire ma che in alcuni settori è già in via di esecuzione. Insomma, una «buona» notizia — come ha tenuto a sottolineare il compagno Galetti — in un momento certamente difficile e delicato, caratterizzata, tra l'altro, da uno «sciopero» degli investimenti che non può non preoccupare.

Già è stato costituito l'apparecchio di lavoro del nuovo Cooperativo Nazionale che dovrà coordinare le varie operazioni di finanziamento e raccogliere i fondi necessari, fra cui quelli derivanti dalla campagna del prestito tra i soci lanciata alla fine di Dicembre ed in pieno svolgimento.

Il piano di finanziamento della Lega è preciso e dettagliato. Si compone essenzialmente di due voci: 1) quella delle iniziative proprie del movimento per la ristrutturazione e lo sviluppo a livello dei settori e delle zone geografiche; 2) quella della abitazione.

In particolare gli investimenti sono così suddivisi: abitazione 735 miliardi (assegnati dal governo ma non ancora consegnati) e da spendere nel giro di due anni; agricoltura 105 miliardi; produzione e lavoro (settore industriale) 100 miliardi; commercio 34 miliardi; servizi 27 miliardi; pesca 9 miliardi; turismo 27 miliardi. In tutto fanno 1035 miliardi.

Per i tempi di attuazione Galetti è stato preciso: per il piano casa (190 miliardi di lire) e un incremento di 20 miliardi di opere — per così dire — di iniziativa cooperativa, si è già partiti. Casa, agricoltura e Mezzogiorno sono settori privilegiati e già questo testimonia della serietà degli impegni del movimento cooperativo, e ciò malgrado il quadro di riferimento politico, sia presso

OGGI il destino

Il RITRATTINI dei nostri più noti governanti, quali risultano dalle cronache di queste interminabili settimane di crisi, sono a nostro giudizio impagabili. Se non è un'ancora capito in che mani siamo e siamo stati tutti questi anni) lo vediamo ora si può dire ogni giorno, e credete a noi: al confronto con ciò che ci poteva succedere (anzi che ci doveva succedere) ci è andata benissimo. Siamo nati, come desiderano i magistrati della Cassazione, con dei fratelli: «E' un'entrata in Commissione domandando tra se: «Il Cielo mi ha aiutato», sembra un quadro immobile del pressapochismo, della gratuità, della irresponsabilità con cui siamo governati. Abbiamo tutti i sensi del pappo morti, con questa dignità particolare dei pioppi: che attendono gli eventi eretti, mentre il Colombo, nell'attesa, si gonfiava.

OGGI il destino

esperto. Ora, ve lo immaginate che Frugoni, a suo tempo, andò da un suo malato gravissimo domandandosi: «E se è cresciuta la febbre?», con l'aria di un medico che si chiede: «Correrò, o no?». E se si correbbe un medico? Così il ministro Colombo, al quale l'ipotesi che la lira sia ulteriormente svalutata appare del tutto fatale e irreparabile. Tali, nei lunghi filari, i pioppi aspettano anche la grandine: se viene, ne saranno colpiti. «Ma per fortuna di Colombo la lira oggi ha tenuto». E ancora un passo della cronaca di «Demetrio De Stefano», sul «Corriere» ieri, ed era difficile dire, magari senza volerlo, più chiaro il senso del destino. Il ministro del Tesoro forse, eretto, non può sapere se la lira terrà o no terra; la visione di questo innocente che prima di entrare in Commissione telefonò al ministro e domanda: «Ha tenuto?». «Sì, eccellenza, ha tenuto» e lui entra in Commissione mormorando tra se: «Il Cielo mi ha aiutato», sembra un quadro immobile del pressapochismo, della gratuità, della irresponsabilità con cui siamo governati. Abbiamo tutti i sensi del pappo morti, con questa dignità particolare dei pioppi: che attendono gli eventi eretti, mentre il Colombo, nell'attesa, si gonfiava.

che inesistente. Viva e forte è però l'aspirazione delle grandi masse a cambiare e ad andare avanti; è da questa aspirazione — ha detto Galetti — che la cooperazione della Lega trae fiducia per questa operazione destinata a riscuotere vasti consensi. Gli impegni non si limitano al piano esposto: Galetti e Vigone hanno anche riferito degli incontri positivi avuti con la Finanziaria Meridionale, creata apposta per dar vita a nuove strutture di produzione e commerciali nel Mezzogiorno. Alla Finanziaria la Lega ha presentato una serie di proposte che meritano pure esse di essere ricordate: tre stabilimenti di produzione pesante, un'officina per riparazione e costruzione di carri ferroviari e

Riassumere questa vasta tematica non è facile. E questo perché se sarebbe sbagliato dare per scontati alcuni problemi che possono sembrare non nuovi per certi osservatori, è opportuno che il rapporto in termini di società bloccata come quella francese, sarebbe altrettanto sbagliato e sbarrato con la cancellazione dello statuto del Partito comunista in seno alle sinistre e per lanciare un appello al proletariato per il rapporto in termini di democrazia internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali del documento preparatorio, attorno ai quali il partito ha dibattuto per quasi tre mesi, ma allargati proprio in funzione del dibattito, il contenuto dell'emanazione del rapporto (90 pagine, cinque ore di lettura che Georges Marchais ha presentato stamattina ai 1.700 congressisti e davanti ad 80 delegazioni del movimento comunista, operaio e democratico internazionale. Si tratta, e non poteva essere altrimenti, dei due nodi centrali

Negli incontri con i partiti di maggioranza

LE PROPOSTE PER L'ECONOMIA PRESENTATE IERI DA MORO

Un documento di 41 cartelle - Tra le misure la introduzione di una imposta straordinaria antinflazionistica - Chiesta una rigorosa distribuzione lungo l'arco del contratto, degli aumenti salariali

La bozza di programma economico che il presidente del Consiglio Moro ha elaborato con l'aiuto di alcuni esperti...

Alternative valide alla restrizione del credito

LA SVOLUZIONE della lira ha avuto un ruolo decisivo nella bilancia dei pagamenti dell'industria di politica economica...

Non vi è dubbio che quegli uomini politici che hanno curato i mali della nostra economia a mezzo di una espansione indiscriminata della base monetaria...

Noncuranti di tale risultato oggi essi scoprono il vincolo della bilancia dei pagamenti e propongono di proteggere il nuovo valore reale della lira...

Al lavoratore gli esperti (sempre più tesi ad occuparsi di politica e sempre meno di economia)...

Per quanto riguarda la dinamica salariale nel documento si dice che il governo dovrà chiedere alle organizzazioni sindacali...

RICONVERSIONE INDUSTRIALE. Nel documento si sostiene che non è in discussione la urgenza di provvedimenti intesi a favorire la riconversione industriale...

POLITICA DELLA OCCUPAZIONE. L'ammontare delle risorse da destinare alla riconversione verrà controllato in base ad una verifica della situazione dopo i recenti provvedimenti monetari...

INTERVENTI PER I GIOVANI: per i giovani di età inferiore ai 23 anni, dotati di libretto di lavoro, iscritti nella categoria delle liste di collocamento...

Gianni Manghetti

GLI ESPERTI ITALIANI DI FRONTE ALLA CRISI

Monti propone una più severa gestione del credito bancario

Le terapie monetarie sono tuttavia ritenute insufficienti a risolvere la crisi - Favorevole ad un "certo rialzo" dei tassi di interesse - Il costo del capitale e il costo del lavoro - Evitare una stretta creditizia come quella del '73-'74

Il tema d'arrivo della conversazione con il professor Mario Monti, 32 anni, docente di economia politica a Torino...

«È noto che la crisi ha cause più profonde di quelle monetarie, e che le terapie monetarie sono insufficienti a risolverla...»

«Innanzitutto è ora che venga revocato l'imminente decreto del 22 dicembre con cui il ministro per il commercio estero ampliava i termini per i pagamenti anticipati delle importazioni...»

Si possono rilevare altre cause «tecniche» che concentrano la crisi al finire dell'anno...

Quanto ai provvedimenti più «grossi» come quelli che riguardano i tassi di interesse? «Ci vuole un certo rialzo...»

Con questo atto - che viene ora sottoposto all'esame delle assemblee regionali di tutta Italia - FNSI e AGIIT hanno siglato il contratto...

Nei giorni scorsi il primo congresso regionale

Articolato dibattito nel PSI calabrese

Dal nostro inviato

Il primo congresso regionale del PSI dalla Liberazione (il quinto nella storia di questo partito in Calabria)...

molte cose come la eccezionale gravità della crisi attuale (salvo l'intervento del segretario regionale e della Cgil Zaccarelli)...

«Verso questo governo e le sue scelte - ha detto Mancini - la Calabria non può che essere alla opposizione...»

Nelle sue conclusioni Mancini ha avuto poi accenti polemici verso la linea del sindacato in Calabria...

Franco Martelli



Tramonto del «rito ambrosiano»

In questi giorni la Giunta comunale di Milano ha dichiarato nulle tutte le superconvenzioni con gli immobiliari privati...

NELLA FOTO: una parziale veduta aerea di Milano, non c'è uno spicchio di verde.

La speculazione sembra dare per raggiunti i suoi obiettivi

La lira ieri ha ripreso quota ma resta fortemente deprezzata

Importanti apporti valutari dall'estero - Secondo un esperto della Banca d'Italia ora la moneta italiana è sottovalutata - Una presa di posizione sindacale

Oggi sarà presentata la relazione dei comunisti dell'Antimafia

Oggi alle ore 10,30, presso la sede del gruppo comunista della Camera - Via Uffici del Vicario...

L'11 a Roma manifestazione nazionale delle donne per il lavoro

L'Unione Donne Italiane ha indetto per l'11 febbraio a Roma una grande manifestazione di donne...

Nella campagna per il '76 Oltre centomila i giovani con la tessera della FGCI

Sono oltre 100.000 i giovani e le ragazze che hanno preso la tessera della FGCI nel 1976...

del coefficiente di riserva obbligatoria sui nuovi depositi potrebbe accompagnarsi ad un dosato richiamo di riserve commisurato alla consistenza dei depositi...

«Vede anche con favore un ulteriore aumento del tasso di sconto e sulle anticipazioni, tanto più che esso avrebbe notevole impatto psicologico sull'estero...»

«Innanzitutto è ora che venga revocato l'imminente decreto del 22 dicembre con cui il ministro per il commercio estero ampliava i termini per i pagamenti anticipati delle importazioni...»

Si possono rilevare altre cause «tecniche» che concentrano la crisi al finire dell'anno...

Quanto ai provvedimenti più «grossi» come quelli che riguardano i tassi di interesse? «Ci vuole un certo rialzo...»

Con questo atto - che viene ora sottoposto all'esame delle assemblee regionali di tutta Italia - FNSI e AGIIT hanno siglato il contratto...

Nei giorni scorsi il primo congresso regionale

Articolato dibattito nel PSI calabrese

Dal nostro inviato

Il primo congresso regionale del PSI dalla Liberazione (il quinto nella storia di questo partito in Calabria)...

molte cose come la eccezionale gravità della crisi attuale (salvo l'intervento del segretario regionale e della Cgil Zaccarelli)...

«Verso questo governo e le sue scelte - ha detto Mancini - la Calabria non può che essere alla opposizione...»

Nelle sue conclusioni Mancini ha avuto poi accenti polemici verso la linea del sindacato in Calabria...

Franco Martelli

Articolato dibattito nel PSI calabrese

Dal nostro inviato

Il primo congresso regionale del PSI dalla Liberazione (il quinto nella storia di questo partito in Calabria)...

molte cose come la eccezionale gravità della crisi attuale (salvo l'intervento del segretario regionale e della Cgil Zaccarelli)...

«Verso questo governo e le sue scelte - ha detto Mancini - la Calabria non può che essere alla opposizione...»

Nelle sue conclusioni Mancini ha avuto poi accenti polemici verso la linea del sindacato in Calabria...

Franco Martelli

Catania: disattivate nove radio private

Il pretore di Catania ha disposto la disattivazione di nove emittenti radiofoniche private che esercitano attività di radiocomunicazione senza la autorizzazione ministeriale...

Nei giorni scorsi il primo congresso regionale

Articolato dibattito nel PSI calabrese

Dal nostro inviato

Il primo congresso regionale del PSI dalla Liberazione (il quinto nella storia di questo partito in Calabria)...

molte cose come la eccezionale gravità della crisi attuale (salvo l'intervento del segretario regionale e della Cgil Zaccarelli)...

«Verso questo governo e le sue scelte - ha detto Mancini - la Calabria non può che essere alla opposizione...»

Nelle sue conclusioni Mancini ha avuto poi accenti polemici verso la linea del sindacato in Calabria...

Franco Martelli

Publicate cinque mozioni per il congresso del PSDI

Sono state pubblicate ieri le mozioni che le cinque correnti del PSDI hanno elaborato per il congresso convocato per l'11 febbraio...

Drammatica (e ancora parziale) documentazione fornita dalla Cgil alla vigilia dello sciopero dell'industria

Oltre ottantamila posti di lavoro in pericolo

Il dato riguarda 112 aziende in crisi di cui 43 al Nord, 38 al Centro, 23 nel Mezzogiorno e 8 nelle isole - Occupazione, investimenti, contratti obiettivi della giornata di lotta - Lama parla a Firenze, Storti a Milano e Vanni a Bari - Nel Lazio manifestazioni a Rieti e Colferro

112 aziende in crisi (43 al Nord, 38 nel Centro Italia, 23 nel Mezzogiorno e 8 nelle isole), 80.500 posti di lavoro in pericolo: queste le cifre drammatiche (e parziali) del bilancio occupazionale nel nostro Paese (questi dati escludono le piccole aziende). Le cifre riguardano tutti i settori dell'industria e sono i primi risultati di un'indagine che la Cgil sta conducendo su tutto il territorio nazionale.

Per l'occupazione, gli investimenti e i contratti domani scendono in sciopero generale - in un clima di forte combattività - i lavoratori dell'industria.

I lavoratori scendono in sciopero - afferma una nota dei sindacati - per respingere, con la forza complessiva della classe operaia, il tentativo di imporre un'ondata di licenziamenti. A proposito del provvedimento del governo che consente alla Cgil di intervenire nei confronti delle aziende in crisi dalle multinazionali, i sindacati hanno chiesto che la riassunzione dei lavoratori si faccia senza ritardi, prendendo nella sostanza la continuità del rapporto di lavoro.

Gli obiettivi centrali della giornata di lotta di domani riguardano la difesa dell'occupazione, la ripresa della produzione e degli investimenti (industria, Mezzogiorno, agricoltura, edilizia) e il blocco dei licenziamenti una rapida e positiva conclusione dei rinnovi contrattuali.

Alla giornata nazionale di lotta indetta dalla Federazione CGIL-CISL-UIL prendono parte tutti i lavoratori dell'industria dei metallmeccanici, chimici, edili, tessili, calzaturieri, lavoratori energetici e del legno, alimentari, poligrafici (tranne gli addetti ai quotidiani) i quali terranno assemblee di un'ora all'interno delle aziende, gli elettricisti si fermano per due ore (sono invece esonerati i lavoratori turistici degli impianti di produzione e di distribuzione) e i dipendenti delle aziende petrolifere, del gas e metalferre.

Nel corso della giornata di lotta si svolgeranno numerose iniziative: a Roma, fra queste quelle di Milano (Storti); Firenze (Lama); Bari (Vanni); Trieste (Dido); Venezia (Bianchi); Padova (Boni); Genova (Carniti); Lucania (Manfron); Pesaro (Scheda); Lecce (Marini); Montecarlo (Marinelli); Biella (Garavini). Nel Lazio, a Colferro nella mattinata parlerà Leo Canullo, segretario della Camera del lavoro di Roma.

Le manifestazioni di Milano, Firenze e Bari avranno carattere interregionale.

FIRENZE - I lavoratori dell'Abbruzzo, Lazio, Umbria, Marche, Liguria, Emilia e Toscana confluiranno domani alla manifestazione in programma a Firenze, nel quadro della giornata di lotta per occupazione, investimenti e contratti. Tre cortei si formeranno con inizio alle 10,30 alla Focaccia, a Porta Romana e in piazza Vittorio Veneto per confluire in piazza della Signoria dove Luciano Lama terrà alle 10,30, il comizio conclusivo.

BARI - Si prepara in tutta la Puglia la giornata di lotta dei lavoratori dell'industria. Alla manifestazione conclusiva - parlerà Raffaele Vanni - è prevista la mobilitazione di folte delegazioni di lavoratori di tutta la regione, della Campania, della Basilicata, della Calabria. Il raduno della manifestazione è previsto in piazza Castello; di qui partirà il corteo che confluirà in piazza Fiume per il comizio di Vanni.

MILANO - «Lo sciopero e la manifestazione a Milano del 6 febbraio» è il contenuto di un comunicato della segreteria della Federazione lombarda CGIL-CISL-UIL - per la cui riuscita è in atto una vasta mobilitazione nelle fabbriche della regione, vuole essere non solo un momento di lotta dei lavoratori per imporre una reale politica di sviluppo economico e di difesa dell'occupazione, ma insieme una decisa spinta al superamento delle posizioni di chiusura.

A Milano, nella provincia, lo sciopero di domani (4 ore, sei cortei) sarà un momento di grande ed ordinato impegno per una nuova politica economica ed a sostegno dell'occupazione.

La manifestazione conclusiva dello sciopero - che coinvolge tutte le categorie della industria e del commercio, numerosi settori dei servizi in diverse modalità - è fissata in piazza del Duomo dove parleranno per la Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL Bruno Storti, per la Federazione nazionale dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento Nelia Marinelli e per la Federazione milanese e per



ANCORA VERIFICHE PER L'INNOCENTI

Ieri mattina si è svolta a Roma una riunione tra il presidente della GEPI Grassini, il responsabile della Leyland Plant, industriale Alessandro De Tommaso, il direttore del personale dell'Innocenti De Marco per verificare le possibilità di ripresa dell'attività produttiva alla Innocenti di Lambrate e di riconversione della fabbrica sulla base del progetto che prevede la continuazione,

per un certo periodo, del montaggio della «Mini» e successivamente la riconversione ad altre produzioni (si parla di una nuova auto di 400 di cilindrata). Dopo quasi cinque ore di riunione, Grassini ha dichiarato che «sono stati esaminati i problemi generali di un eventuale passaggio di gestione dello stabilimento di Lambrate. Nei prossimi giorni - ha proseguito - sarà effettuato

un sopralluogo tecnico della fabbrica». E' per lo meno sconcertante che a otto mesi dallo scoppio del caso Innocenti a più di due mesi dalla messa in liquidazione si sia ancora a livello di verifiche e sopralluoghi.

Foto (da sinistra): De Marco, De Tommaso, Grassini e, ultimo a destra, Percy Plant.

Un nuovo incontro con la Federmecanica previsto per il 19

«Fortemente negativo» il padronato per il contratto dei metalmeccanici

La delegazione padronale continua ad escludere ogni possibilità di confronto sulle principali richieste del sindacato - Una nota della FLM - Verso l'accentuazione delle forme di pressione

Giovane operaio precipita da 35 metri

Un altro omicidio bianco alla SIR di Porto Torres

SASSARI, 4 (d.g.r.) Nuovo omicidio bianco all'interno degli stabilimenti SIR di Porto Torres. Ottavio Satta, un giovane operaio di 27 anni, di S. Francesco d'Aglientu, è morto sfracellando su una piattaforma dopo un volo di 35 metri. E' deceduto sul colpo. Lascia la moglie e un bambino.

La sciagura si è verificata nel pomeriggio: Ottavio Satta, capo squadra di un'impresa che cura la manutenzione degli impianti petrolchimici - la Installazioni Sarge - era impegnato nella pulizia di una colonna alta 65 metri. Il giovane operaio si era arrampicato su per la linea scendendola, in compagnia di un altro lavoratore, ma cadde improvvisamente, fermandosi in un'ultima piattaforma dove con i compagni di squadra avrebbe dovuto quindi al lavoro. I soccorsi furono inutili, il diametro di circa quattro metri all'interno della co-

lonna. Nel compiere questa operazione una griglia sotto i suoi piedi ha ceduto e Ottavio Satta è precipitato nel vuoto sfracellandosi sulla piattaforma. Infezione del grande serbatoio del reparto butadiene.

Una settimana fa, nello stesso impianto, si era verificato un altro gravissimo infortunio, del quale si è avuta notizia solamente ieri: un operaio di 24 anni, Angelo Carboni, aveva riportato varie fratture precipitando da 67 metri di altezza.

Dopo una discutibile sentenza della corte CEE

Aumenterà il prezzo della pasta?

La corte di giustizia della CEE ha emesso, nei giorni scorsi, una sentenza in cui si afferma che «è incompatibile con le disposizioni comuni dei mercati agricoli che uno Stato, nel caso specifico la Repubblica italiana, acquisti grano sul mercato mondiale per poi rivenderlo su quello interno a un prezzo inferiore a quello indicativo o addirittura a quello di intervento stabilito in sede comunitaria».

La decisione fa esplicito riferimento al fatto che negli anni scorsi, l'Azienda statale italiana per la commercializzazione dei prodotti agricoli (AIMA) aveva acquistato grano duro all'estero, rivendendolo quindi ai molini a prezzi inferiori allo scopo di calmierare per quanto possibile i costi della pasta alimentare.

La Confagricoltura ha emesso al riguardo una nota di plauso all'indirizzo della corte comunitaria, precisando che la decisione è una sentenza importante e soprattutto per il proprio che ribadisce la necessità di un intervento: uno Stato membro non può procedere ad acquisti di prodotti agricoli e rivenderli in modo da danneggiare l'interesse del produttore agricolo comunitario. La stessa massima, secondo l'organico del ministero dell'Agricoltura, dovrebbe essere estesa al grano tenero per quelle partite che, i predetti molini, immettono sul mercato, facendo acquistare grano duro e di cui, per la grande massa della nostra popolazione, il mercato granario è o meno soggetto a sollecitazioni speculative, anche quando si tratta di prodotti di riserva, senza possibilità di interventi di controllo sui prezzi. I molini a prezzi inferiori, e decisi, per la grande massa della nostra popolazione.

In pratica si verificherebbe un aumento dei prezzi degli spaghetti e delle crocchette, finché bene o male sono stati soggetti ad un regime calmierato. E in tempi come quelli che stiamo vivendo, con la minaccia di un aumento del prezzo della benzina e di una serie di altri prodotti, con la svalutazione della lira in atto, un aumento dei prezzi degli alimenti principali sarebbe una vera jattura.

dir. se.

Dopo otto mesi di presidio operaio

Unione manifatture Ora si è aperto qualche spiraglio

A colloquio con le lavoratrici della fabbrica di Verbania Prospettive per la riconversione - Il problema del lavoro

Dal nostro inviato

VERBANIA, 4. Maria, Rosa, Dina, Gianna, Adriana, Irene, Massimiliana e un'altra Maria: è il loro turno per continuare l'assemblea permanente iniziata il 3 di giugno del '75. Sono tutti in portineria dove sempre un via vai di gente che viene a chiedere «come va?». Di là, nei capannoni, ci sono i macchinari per la ricoccatura, la pettinatura, la ritoritura e la tessitura del cotone. Sono macchinari vecchi, troppo vecchi. Questa di Trobaso (una frazione di Verbania) è una delle fabbriche del gruppo Unione Manifatture che ha occupato migliaia di operai mentre agli inizi del '75 i dipendenti (180 per cento donne) erano soltanto 300.

Le altre fabbriche del gruppo sono situate a Verbania (nella frazione di Intrà), a Nerviano, in provincia di Milano, a Treate e Villastanza, in provincia di Novara. Nello stabilimento di Trobaso - dicono le operai - il '74 si era chiuso con un bilancio a pareggio: né attività, né passività avevano superato i 100 persone. Questa notte in un incontro al ministero del Lavoro è stato raggiunto un accordo per tutto il gruppo che prevede anche la nuova attività della «Alba Italia» a Trobaso. La fabbrica di lenzuola e tovaglie era troppo vecchia per poter sopravvivere.

La soluzione che si prospetta, a Verbania è stata accolta positivamente. Resta però il problema del posto di lavoro per tutti i dipendenti. Se ne discuterà venerdì nel corso di un'assemblea indetta dai sindacati.

«Per andare avanti in questi mesi - dicono le operai - è stato aiutato da una solidarietà di cittadini di Verbania, dei partiti, del Comune». Sono stati raccolti fondi a favore delle famiglie in attesa del salario dell'Unione Manifatture. Gli studenti hanno anche raccolto generi alimentari e vestiti nei mercatini.

«Non si può dire - dicono - si sono trovate in difficoltà per pagare la bolletta della luce». Per alcune questa vicenda ha comportato un'ansioso esperimento. «Ho anche mandato la lettera di licenziamento dopo 23 anni che ho passato qui dentro», dice una lavoratrice. «Ma non ho osato adesso a trovare un altro posto di lavoro? Mi chiedono l'età e nessuno mi vuole. Dice invece Rosa: «Non si può dire che non ho fatto in tempo a ve-

Ieri incontro fra le parti al ministero del Lavoro

Difficoltoso avvio delle trattative per la Pennitalia

Sui 550 dipendenti dello stabilimento di Salerno pesa la minaccia del licenziamento - Riunione per l'Harry's Moda

Al Ministero del lavoro si è svolto nel pomeriggio di ieri un incontro per la Pennitalia di Salerno. La trattativa dei sindacati con la direzione dello stabilimento salernitano per trovare una soluzione alla vertenza e scongiurare la minaccia di chiusura e di licenziamento dei 550 dipendenti ha fatto emergere - come ha rivelato il segretario della Filcea CGIL di Salerno, Fernando Argentino - una certa «disponibilità» per un confronto «sul caso di gestione della Pennitalia». Non si sono però rilevati nel complesso «atteggiamenti di apertura» dell'azienda tali da far prevedere «una rapida soluzione della vertenza».

Il problema di fondo è infatti quello di definire piani di riconversione che garantiscano il mantenimento del posto di lavoro a tutti gli attuali occupati nello stabilimento di Salerno.

Purtroppo ha rilevato ancora Argentino - le proposte della direzione per una nuova, sia pure temporanea, organizzazione del lavoro, mirano a «scaricare sui lavoratori le sue esigenze di ricostruzione marginale nel quadro di nuove convenienze economiche, accentuando lo sfruttamento dei lavoratori» rinunciando ad interventi migliorativi e conservativi in un impianto, comunque, già obsoleto.

D'altra parte è questa la logica alla quale la multinazionale americana proprietaria della Pennitalia si è ispirata nella sua decennale presenza nel nostro Paese. Lo ha ricordato il segretario nazionale della FULC, Silvano Silvani, in un intervallo delle trattative al ministero del lavoro: «Dopo aver ottenuto esenzioni fiscali, facilitazioni creditizie, assegnazione gratuita di terreni e infrastrutture in cambio di sogni mai realizzati - ha detto - la Pennitalia ha modificato radicalmente il suo piano decennale fin dal 1970 il drastico ridimensionamento dello stabilimento di Salerno».

Una trattativa, dunque, difficile che le organizzazioni sindacali hanno affrontato e vogliono portare avanti con grande senso di responsabilità. E' chiaro però che restano ancora obiettivi irrinunciabili e la garanzia di un'operaia più giovane e la realizzazione di un processo di riqualificazione produttiva.

Domino Comisso Finmeccanica: fatturato aumentato del 39%

Nel 1975 le 36 aziende industriali del gruppo Finmeccanica hanno acquisito ordini pari a 1844 miliardi di lire, con un incremento del 20 per cento rispetto al 1974. Nello stesso periodo il fatturato è passato a 1369 miliardi, contro i 985 del 1974 (più 39 per cento). Al 31 dicembre 1975 gli occupati nel gruppo erano saliti a 83.789 dagli 80 mila 408 al 31 dicembre 1974.

Nuovo rinvio della commissione per le PP.SS.

Riordino a tempi lentissimi

Istituita nel luglio scorso dal ministro Bisaglia perché defuisse, entro dicembre '75, ipotesi di riforma delle imprese, la commissione Chiarelli continua a lavorare a tempi lentissimi. Martedì, ancora una volta, ha aggiunto i lavori e prevista per giovedì prossimo, ma molto probabilmente non sarà nemmeno stavolta quella commissioni. Il tenore del documento finale si presenta, dunque, molto tralasciato. Le resistenze del fronte moderato, di coloro che non vogliono che lo Stato proponga di riforma, sono molto forti. Ne serve dire che la commissione deve solo elaborare proposte, e che, dal momento che qualsiasi soluzione tecnica, ma come in questo caso, è strettamente connessa alla questione che si ha del ruolo politico produttivo che le imprese pubbliche devono svolgere.

La vera difficoltà dei lavori della Chiarelli è questa: né tale, però, fare, come pure sta facendo certa stampa, della sua attuale composizione, una nuova occasione di propaganda politica o delle speculazioni di chi non vuole che quella sede emergano il suo contratto che, talvolta, talvolta, nel corso di questi mesi, è andato avanti nella commissione Chiarelli e serve a portare alla luce due impostazioni diverse tra loro. La impostazione di coloro che - per quanto riguarda i problemi delle partecipazioni statali - pensano che sia necessario solo qualche aggiustamento, che sia possibile, e che si tratti di un problema di gestione del sistema delle imprese pubbliche riportando ai criteri della «economicità» una quando mai questi criteri sono stati serviti; la impostazione di coloro che - in quanto al rappresentante dello sviluppo delle trattative e sulle conseguenti decisioni di accettazione delle forme di lotta.

LECCE, 4. Nei prossimi giorni, è previsto un incontro presso la prefettura di Lecce tra i sindacati e padronato per un esame della situazione alla Harry's Moda. Nel corso della riunione dovrebbe essere organizzata la ripresa del lavoro nella fabbrica occupata da circa due mesi da 2000 lavoratori: contro le manovre di smobilitazione.

La ripresa del lavoro dovrebbe aver seguito l'impegno assunto dal governo di assicurare un finanziamento di un miliardo e mezzo di lire all'azienda.

Il CNEL sollecita il piano d'irrigazione

Il Consiglio dell'economia e del lavoro ha approvato un testo di osservazioni e proposte per il piano di irrigazione tendente al mantenimento del posto di lavoro a tutti gli attuali occupati nello stabilimento di Salerno.

«Sono intervenuti nella discussione aperta dal relatore Francesco Zito i consiglieri Francesco Coppi, Gaetano Orlando, Contucci, Foras, Rizzo, Dalia Chiesa, Francesco CGIL ha rilevato che nelle «osservazioni» manca la identificazione dell'attuale situazione critica che risale alla preferenza della proprietà terriera non coltivatrice per produzioni a basso impiego del manodopera. Di qui la necessità di appoggiare i programmi di irrigazione al superamento dei patti agrari».

Su Panorama c'è scritto che...

NUOVE RIVELAZIONI L'ITALIA DELLE SPIE Alleati della CIA

E se in Italia i comunisti si avvicinano troppo al potere, che farà la CIA? «Un colpo militare, manovrato dal SID». Victor Marchetti, ex agente del controspionaggio americano, spiega a Panorama in una clamorosa intervista quali sono gli alleati italiani dello spionaggio USA: il servizio segreto, la mafia, i neofascisti.

C'era un superSID

Esisteva un superservizio segreto di estrema destra che legava SID, carabinieri, esercito e CIA. Il giudice padovano Tamburino lo aveva scoperto e lo aveva denunciato nel 1974. I politici non gli diedero retta. Che fosse tutto vero, lo confermano ora documenti inediti e il verbale di un interrogatorio che Panorama è oggi in grado di pubblicare.

Anche i pellegrini servivano

I documenti sono autentici: Panorama li ha trovati e li pubblica. Dimostrano come servizi segreti e governo USA, d'intesa con la Santa Sede abbiano finanziato con due miliardi di lire, in occasione dell'Anno Santo del 1950, l'afflusso a Roma di un esercito di fedeli uniti dal cristo-



Grave intimidazione della proprietà

Licenziato da Momento-sera: aveva difeso «Ultimo tango»

L'incredibile lettera con cui l'editore ha motivato il provvedimento nei confronti del critico cinematografico Giorgio Polacco - Sciopero dei giornalisti, che non hanno fatto uscire il quotidiano romano La FNSI e le forze democratiche denunciano il nuovo attentato alla libertà d'espressione e di stampa

Il quotidiano romano del pomeriggio *Momento-sera* ieri non è uscito, per decisione dell'assemblea dei redattori in segno di solidarietà con il critico cinematografico Giorgio Polacco, licenziato — con un'incredibile motivazione — dall'editore Giuliano Salvadori Del Prato, su richiesta, a quanto ci risulta, della proprietà, e cioè del petroliere Rovato.

del resto, aveva manifestato nell'editoriale del giorno prima un giudizio assai duro sull'operato della magistratura, il collega Polacco immaginava una lusinghiera cerimonia inquisitoriale a Campo dei Fiori (la piazza romana dove, nell'anno 1600, venne messo al rogo Giordano Bruno) con il faio della pellicola *maledetta* e concludendo «ripetendo un'espressione quasi identica — «Questo è un episodio che ci fa vergognare di essere italiani» — usata anche alla radio nel programma Speciale GR del Nazionale, senza suscitare nessuno «scandalo» così: «Dio, che vergogna essere italiani».

«Egregio Signore - Signor Dott. Giorgio Polacco - Sede - Sul giornale del 30 gennaio u.s. a proposito della condanna del film «Ultimo tango a Parigi» Lei ha scritto che è una vergogna essere italiani poiché «Momento-sera» fa professione di italianità (sic) ritengo inaccettabile che si esprima nelle sue colonne un simile pensiero e ritengo pure che una simile, stonata violenza di espressione renda impossibile la prosecuzione anche provvisoria del suo rapporto di lavoro. Mi faccio dovere di procedere agli adempimenti dell'art. 34 del contratto nazionale, per adottare i provvedimenti del caso. Ciò per Sua norma».

Questo brutale intervento repressivo ha provocato, come si è detto, la ferma reazione dei giornalisti e del Consiglio di fabbrica del quotidiano: ieri mattina, nel corso di una combattiva assemblea, alla quale per la FNSI (Federazione della Stampa) ha partecipato Alessandro Curzi, della Giunta esecutiva, è stato deciso un primo sciopero di 24 ore, che ha impedito, come si è detto, l'uscita. Il Comitato di redazione ha fatto subito notare che «un concetto come quello di "italianità" è assai elastico ed in ogni caso riguarda il campo della libertà d'espressione garantita e protetta dalla Costituzione». Da parte sua, il collega Polacco ha precisato che, ovviamente, la frase «incriminata» voleva soltanto esprimere «la vergogna che prova un italiano, nato nel paese di Dante e Michelangelo, nel condurre la cittadinanza con uomini che mandano al rogo le idee». La FNSI, in un comunicato, ha presentato un'inchiesta sul licenziamento «un inaccettabile atto di protervia padronale» ed annuncia di avere chiesto un'inchiesta urgente all'IEG (Federazione degli editori).

La gravità di questo episodio, nel quale è facile scorgere un tentativo intimidatorio della proprietà della S.P.Q.R. (editrice del «Momento-sera») teso a imporre un tentativo intimidatorio sui posizioni di moderatismo democratico, nell'imminenza delle elezioni amministrative a Roma, un cambiamento di linea politica, una sterzata su posizioni improntate all'oltranzismo politico-ideologico di stampo «quarantottesco», è stata colta e denunciata con forza da ampi settori del giornalismo e del movimento democratico. Hanno, fra gli altri, preso posizione i Comitati di redazione dell'«Unità» («Si tratta non soltanto di una palese violazione del contratto di lavoro, ma soprattutto di un pesante attacco alla libertà d'espressione e di stampa»), di «Paese sera», dell'«ADN-Kronos», il presidente del Sindacato nazionale critici cinematografici Giovanni Grazzini («Il provvedimento, di estrema gravità, non soltanto è lesivo della libertà d'espressione e del diritto al lavoro, ma anche si rivela dettato da un grottesco e malinteso sentimento dell'italianità»), dal Sindacato cronisti romani.



Gennaro Cervizzo, il disoccupato aggredito



Il consigliere missino Abbatangelo

Si tratta del noto provocatore fascista Abbatangelo

Arrestato consigliere missino che picchia giovane disoccupato

L'aggressione davanti ad un manifesto — Gennaro Cervizzo è stato sbattuto contro il muro perché rivendicava il proprio diritto al dissenso

NAPOLI, 4. Massimo Abbatangelo, noto picchiatore fascista, consigliere comunale del MSI al comune di Napoli, è stato arrestato nella serata sotto l'accusa di violenza privata e lesioni aggravate. Stamattina, infatti, ha selvaggiamente aggredito e picchiato un giovane disoccupato di 28 anni, Gennaro Cervizzo, costringendolo al ricovero all'ospedale dei Pellegrini dove gli è stato riscontrato lo stato di commozione cerebrale: la prognosi è riservata.

Il timore di una reazione da parte degli altri disoccupati ha costretto il fascista a rifugiarsi nella sede del drappello dei vigili urbani che si trova all'interno di Palazzo San Giacomo. È arrivata, a questo punto, la polizia che, non conoscendo il fatto, ha portato via il fascista per poi liberarlo. Ma in seguito alle dichiarazioni di una testimone oculare, confermate anche da altre testimonianze, Abbatangelo è stato convocato in questura e qui arrestato.

Massimo Abbatangelo è uomo per il quale il capo dell'ufficio istruttoria del tribunale di Napoli, dr. Cedraglio, scrisse di suo pugno la discussa sentenza di esodo in un'istruttoria dal reato di rissa aggravata: l'Abbatangelo, in Consiglio comunale, si era lanciato fra il pubblico saltando dai banchi missini, prendendo così parte ad una zuffa che era stata provocata da altri missini, fra i quali c'erano suo padre e suo fratello «Legittima difesa putativa»: l'Abbatangelo aveva visto — secondo il consigliere istruttore — suo padre «in pericolo», e s'era buttato. Senonché questo «soccorritore» aveva già all'epoca — gennaio 1974 — una lunghissima serie di processi e procedimenti penali per analoghe violenze.

Verso la VI Conferenza delle comuniste

Nell'amministrazione pubblica le donne non fanno carriera

Una discriminazione di fatto sempre più intollerabile — Fermenti nuovi tra le lavoratrici — Esigenze specifiche nel quadro della riforma — l'impegno politico

Proseguendo la pubblicazione di interventi sul documento preparatorio della VI Conferenza nazionale delle comuniste, oggi la compagna Rossana Giannangeli, segretaria della sezione Maso di Roma, prende in esame la condizione femminile nel settore della Pubblica amministrazione.

Le masse femminili si presentano oggi in Italia come una componente sempre più consapevole dei processi di avanzata democratica. Su questo fenomeno il nostro Partito ha il dovere di riflettere molto più che per il passato, se è vero che le donne sono, nel loro complesso, una parte amplissima della società con la quale la classe operaia ha già trovato, ma deve sempre meglio individuare, terreni di solida alleanza.

no di più, avvertono la necessità di riappropriarsi della propria capacità lavorativa, professionalmente attraverso una Pubblica amministrazione da riformare in quanto «produttiva» di beni e servizi aggiunti alle reali necessità che oggi la società esprime.

La specificità della condizione femminile è data dalla discriminazione nei confronti della Pubblica amministrazione molto raramente presente a livelli di direzione. Ella è quasi sempre relegata in lavori ripetitivi e meno qualificati, e talora discriminata anche nei confronti della classe operaia già trovata, ma deve sempre meglio individuare, terreni di solida alleanza.

Posto che la questione femminile è appunto «questione nazionale» e che, particolarmente negli ultimi anni, il PCI ha fortemente contribuito a far maturare la coscienza tumultuosa del movimento operaio, è evidente che i problemi teorici e di iniziativa debbano essere affrontati da tutte le strutture del Partito. E devono essere affrontati con impegno pari alla potenzialità di lotta e alle esigenze di rinnovamento espresse dalle masse femminili.

Per il nostro Partito, si offre l'occasione di stabilire con saldare alleanze con tutte le femminili che appartengono al ceto medio, avanzano necessariamente perché avanzano solidamente il processo democratico.

Grave sentenza del Tribunale militare torinese

Condanna a 4 mesi per 7 militari che presero parte ad una riunione

TORINO, 4. Il tribunale militare di Torino, riunitosi questa mattina per giudicare 8 militari arrestati il 12 gennaio scorso a Novara per aver partecipato ad un'assemblea, ha ritenuto sette di loro responsabili di «manifestazione selvaggia» condannandoli a quattro mesi di reclusione con il beneficio della condizionale e della non menzione, disponendo l'immediata scarcerazione. Lottavo, Angelo Puglisi, è stato invece assolto per insufficienza di prove.

I sette sottufficiali condannati sono: il caporale (la sentenza ha disposto anche la rimozione dal grado) Paolo Colautti, 28 anni, da Verona, del 131° Reggimento «Ticino»; Mario Alfano, 24 anni, da Racalmuto; Mario Mellis, 22 anni, da Terralba; Francesco Murgia, 23 anni, da Sargano; Antonio Santo, 23 anni, da Stigliano; Paolo Tripoli, 21 anni, da Archi; Marcello Finna, 25 anni, da Arduini, detenuti nel carcere di Peschiera.

L'accusa ha tratto origine dal divieto — contrastante con i principi costituzionali — fatto ai militari di partecipare «attivamente» a manifestazioni politiche, quale è stata giudicata l'assemblea-dibattito del 4 dicembre sui temi della democratizzazione delle forze armate e contro la «bozza Fontana» per riforma dei codici militari. Starnace, però, nel corso degli interrogatori

degli imputati, questi hanno negato di essere al corrente delle motivazioni dell'assemblea, e di essersi trovati per curiosità o perché la presenza di ufficiali superiori (invitati per «controllare» lo svolgimento della manifestazione) aveva fugato i loro dubbi sulla legittimità della riunione.

A conclusione della sua attività il PM aveva chiesto 8 mesi di reclusione per gli Colautti e 6 mesi per gli altri.

Il processo al Tribunale militare di Torino, ancora una volta, richiama l'urgenza di una profonda democratizzazione delle nostre Forze Armate, che ne adegui gli ordinamenti ai principi sanciti dalla Costituzione.

Rossana Giannangeli

Nuova protesta oggi a Roma di sottufficiali dell'Aeronautica

Oggi a Roma i sottufficiali dell'Aeronautica torinese a manifestare pubblicamente. Sono scottati e esasperati di come vanno le cose. Nessuno dei loro problemi, sia di carattere economico che di carriera, è stato finora risolto. Gli stessi provvedimenti varati il 23 dicembre scorso dal Consiglio dei ministri — essi dicono — aggravano le differenze tra sottufficiali e ufficiali, soprattutto quelli di grado elevato. Il loro carattere corporativo — agguerrito — è più che evidente. Restano insomma aperti i problemi di fondo che sono alla base della agitazione che si profila ormai da molti mesi.

buon sangue non mente!

MAGGIOLINO
berlina a due porte
motore di 1200 (o 1600) cmc
consumo 7,5 (o 8,5) l/100 km

è una VOLKSWAGEN

POLO
berlina a tre porte
motore di 895 cmc
consumo 6,8 l/100 km

è una VOLKSWAGEN

GOLF
berlina a tre o cinque porte
motore di 1100 (o 1600) cmc
consumo 6,8 (o 7,0) l/100 km

è una VOLKSWAGEN

PASSAT
berlina a quattro o cinque porte
motore di 1300 (o 1600) cmc
consumo 7,2 (o 7,0) l/100 km

è una VOLKSWAGEN

scegli la tua...

“garanzia totale”
per un anno e senza limiti di chilometraggio

Concessionari:
vedere la seconda di copertina dell'elenco telefonico

SCIROCCO
coupé a tre porte e quattro porte
motore di 1100 (o 1600) cmc
consumo 6,5 (o 6,4) l/100 km

è una VOLKSWAGEN

A Rimini il 14 e 15 febbraio insegnanti e lavoratori della scuola comunisti

Il nuovo ruolo dei docenti al centro della Conferenza

L'importanza della presa di coscienza della più numerosa categoria di lavoratori intellettuali del nostro Paese - Solo una larga unità di forze interne ed esterne alla scuola può vincere la battaglia per il rinnovamento dell'istruzione

Al centro della Conferenza nazionale degli insegnanti e dei lavoratori comunisti della scuola, che si terrà a Rimini il 14 e 15 febbraio, c'è il tema del ruolo che questa categoria di lavoratori — certamente la più numerosa categoria di lavoratori intellettuali del nostro Paese — chiamata a svolgere, in un momento tanto difficile della vita sociale e politica italiana, per la salvezza e per il rinnovamento della scuola e per uno sviluppo dell'istruzione, della cultura, della scienza che corrisponde alle nuove domande e ai nuovi bisogni che sono maturati nella nostra società.

L'impegno del personale non insegnante per una scuola democratica

Anche il personale non insegnante partecipa alla preparazione della Conferenza nazionale degli insegnanti e dei lavoratori comunisti della scuola. Vi partecipa a pieno titolo, come una delle componenti del personale scolastico, oggi largamente orientata su posizioni progressiste e rappresentative, ad esempio, il 22 per cento delle Cgil-Scuola.

Anche per questa categoria, la prospettiva di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro passa oggi attraverso la conquista di obiettivi di sviluppo e di trasformazione democratica della scuola e di rinnovamento della società nazionale e richiede, perciò, un più elevato impegno politico e ideale. Il disagio in cui oggi versano questi lavoratori è infatti provocato dai bassi livelli retributivi, dalla carenza della scuola e dall'inefficienza, dalla scarsa democrazia che caratterizza l'attuale organizzazione del lavoro, dall'assenza della dequalificazione della scuola e trae origine dalla tradizionale politica democristiana di non-riforma.

Ne è testimonianza, ad esempio, l'impiego di quasi il 70% di questo personale in compiti meramente ausiliari, mentre solo il 30% sono totalmente impegnati in attività tecniche e amministrative; oppure l'isolamento — anche giuridico — dei non docenti dai docenti, l'assurda dipendenza di questi personale da amministrazioni diverse (statale, provinciale, comunale) a seconda dei tipi di scuola in cui lavorano.

L'attuazione dei decreti delegati, pur aprendo una fase nuova e positiva, ha fatto però emergere con maggiore evidenza il miserevole stato organizzativo della vita scolastica. L'altissima partecipazione di questo personale alle elezioni per gli organi collegiali della scuola, la netta preferenza da loro data ai candidati ai programmi di orientamento democratico (solando le posizioni autonomistiche) sono stati il segno di una decisa volontà di cambiamento.

Ma la fase di avvio della gestione collegiale, a causa dell'arretratezza delle strutture e delle inadeguate risorse, ha portato a un aumento degli orari e delle prestazioni, senza modificare l'organizzazione del lavoro, mentre le condizioni delle note di qualifica (abolite, invece, per i docenti) ha lasciato ai capi d'istituto larghi poteri d'impedimento sui lavoratori più impegnati. Da qui una rinnovata tensione e il riaffacciarsi di una crisi di forze insegnante e di forze im-

luppato con forza un processo di sindacalizzazione che ha superato la vecchia logica del settorialismo e delle frammentazioni corporative, ha posto in crisi il tradizionale sindacato autonomo, ha portato a posizioni di grande rilievo i sindacati confederali in particolare il sindacato scuola CGIL, che ha ormai raggiunto i 110.000 iscritti. Con la legge delegata sullo stato giuridico del 1974 e sui successivi decreti delegati, il personale della scuola si è finalmente liberato dalla vecchia normativa fascista e ha per la prima volta conquistato un suo status giuridico, che, se pur presenta ancora molti limiti e se in parte attende ancora piena attuazione, costituisce tuttavia la svolta decisiva per la costruzione di un ruolo del docente che sia adeguato alle esigenze di una scuola che si rinnovi. Si è avuta, infine, la costituzione di organi collegiali, che ha avvia-

to un processo certamente non semplice e non lineare ma che toglie gli insegnanti dal loro isolamento e apre per essi la possibilità di un rapporto nuovo non solo con gli allievi, ma con la comunità esterne alla scuola e con le forze culturali e sociali che in essa sono presenti.

Questi sviluppi positivi non possono però nascondere i problemi e le difficoltà che tuttora permangono. Sono problemi e difficoltà che discendono, prima di tutto, dal fatto stesso che all'espansione della democrazia che si è verificata in questi anni non ha corrisposto un adeguato ed è gravissima responsabilità, questa, della classe dirigente e del governo — l'avvio di un processo di riforma che sarebbe indispensabile per invertire la tendenza all'aggravamento dello stato di disgregazione e di crisi in cui versa la scuola. Di crisi di crisi e disgregazione docenti e non docenti pagano duramente le conseguenze nel loro lavoro quotidiano, così come pagano le conseguenze di una politica del personale che non ha mai saputo affrontare in modo adeguato i problemi della formazione e dell'aggiornamento (e non alle condizioni dell'Università, specificamente, delle Facoltà che preparano gli insegnanti, o all'inesistenza con cui per un tempo si è lasciato sviluppare la piaga dei fuoriluogo; e, più di recente, al modo del tutto improvvisato in cui sono stati organizzati i corsi di perfezionamento e di aggiornamento).

Ma anche un nuovo e intelligente impegno a favore della riforma della scuola, in tal caso la vita del proprio riscatto professionale non consisterebbe più nella conquista individuale di un grado superiore della piramide burocratica, ma diventerebbe un fatto collettivo, risponderebbe, insieme, a una aspirazione del personale di una fortissima domanda sociale di riconversione del servizio scolastico; sarebbe, cioè, un aspetto della riforma generale dello Stato e di quella «bene pubblica» che è l'istruzione, assumendo una dimensione politica complessiva.

Si pensi, ad esempio, ai nuovi compiti di cooperazione educativa e di assistenza tecnica di cui sono chiamati a occuparsi i lavoratori e che sono richiesti dal modello nuovo di scuola per il quale ci battiamo da anni: il tempo pieno, la scuola serale, lo studio come ricerca collegiale, la pratica di laboratorio, l'attribuzione a tutte le componenti della scuola di nuove responsabilità decisionali nella vita scolastica.

Si pensi pure alla forte domanda di personale formato e qualificato conseguente all'attuazione del decentramento amministrativo, che impone di assumere un ruolo di nuovo responsabile di gestione della vita scolastica e di controllo democratico.

O, infine, alla possibilità di una più razionale e qualificata gestione del personale nei servizi di pulizia, non certo attraverso nuove forme di sfruttamento di questo personale, ma attraverso la sua riqualificazione e il suo inserimento in un ruolo di nuova dimensione democratica della vita scolastica e facendo cadere l'antico, aristocratico e inattuato, sistema di inquadramento e di controllo dei lavoratori manuali.

Non è quindi utopistico prevedere che in una scuola democratica e qualificata i non docenti oggi impigriti nell'attività «routine» di «vigilante», debbano invece assumere un ruolo di più produttivo, anche sul piano umano) di operatori educativi, tecnici e amministrativi. Anche in questo settore, quindi, gli obiettivi generali di riforma, di sviluppo dell'occupazione a più alta intensità di qualificazione, di democrazia, che persegue il movimento sindacale e il nostro Partito, si possano realizzare. L'unico modo di organizzazione del lavoro, di professionalità, di arricchimento ed emancipazione culturale, di realizzazione delle condizioni materiali di vita e della dignità umana dei lavoratori.

Vincenzo Magni

non può esaurirsi neppure nel dibattito o nella riflessione sui temi della didattica o delle riforme scolastiche, ma deve investire le grandi questioni del nuovo sviluppo e del rinnovamento della vita culturale e del progresso civile, economico e sociale del paese.

Rispetto a questi compiti vi sono indubbiamente ritardi e carenze anche gravi nella nostra azione di partito. Vi sono per esempio organizzazioni di partito robuste, bene attrezzate, molto attente ai problemi delle alleanze della classe operaia con i ceti medio produttivi o impiegatizi, e che tuttavia hanno a lungo trascurato una categoria così numerosa, ramificata, politicamente e ideologicamente influente, quale è quella degli insegnanti. Quasi sempre sono mancate un'attenzione e una iniziativa specifica verso le donne che insegnano. Troppo volte è prevalsa la tendenza a delegare al sindacato i problemi degli insegnanti; e anche per molti insegnanti comunisti si è determinata una singolare disconnessione fra un impegno nella scuola di carattere quasi esclusivamente sindacale e un impegno politico che si esercita invece fuori della scuola.

«RESISTENZA UNA NAZIONE CHE RISORGE» è un documentario per le scuole sulla Resistenza. Il film, che si rivolge particolarmente ai giovani e ai giovanissimi, è stato realizzato in modo da poter essere utilizzato anche in classe. La durata complessiva è di 3 ore e 20 minuti ed il costo di lire 150 mila per la copia e 10 mila per la proiezione. Il film è distribuito da S. P. S. (Società per lo Sviluppo Culturale), via S. Giovanni 14, tel. 588.626. Specialmente raccomandabile per le celebrazioni del 25 aprile nelle scuole, se non consiglia la proiezione a puntate appunto per questo motivo. (NELLA FOTO: due inquadrature dal film).

«L'ISTITUTO CASE POPOLARI DI UNA STRUTTURA DI PROPRIETÀ DELL'UNIVERSITÀ, quest'ultima riceverà alcuni appartamenti a basso costo per gli studenti; la graduatoria, ovviamente, verrà stabilita dal consiglio dell'Opera. Inoltre, dopo alcuni incontri con l'amministrazione comunale, esiste un accordo di massima per ricavarne, all'interno delle ristrutturazioni previste nel piano del comune per il centro storico, alcuni appartamenti da affittare agli studenti. Un attacco, quindi, alla speculazione edilizia.

«Certo, le difficoltà si sono fatte sentire subito. I limiti di bilancio, la mancanza di fondi, erano presenti sia tra gli insegnanti che tra coloro che uscivano da una scuola media ancora arretrata. Così la selezione, alla fine, si verificava ugualmente. Il problema è stato discusso nelle assemblee di corso (sono quasi istituzionalizzate i.d.r.), date i contrasti, dati i problemi, risultavano anche forti. Si è comunque compreso che le sperimentazioni non potevano essere fatte all'interno dell'Università, ma solo all'interno di una struttura per le "150 ore".

Un lavoro ancora aperto dunque, e una scadenza, quella elettorale, che dovrà renderlo possibile. In attesa dell'11 marzo.

Romeo Bassoli

«L'ISTITUTO CASE POPOLARI DI UNA STRUTTURA DI PROPRIETÀ DELL'UNIVERSITÀ, quest'ultima riceverà alcuni appartamenti a basso costo per gli studenti; la graduatoria, ovviamente, verrà stabilita dal consiglio dell'Opera. Inoltre, dopo alcuni incontri con l'amministrazione comunale, esiste un accordo di massima per ricavarne, all'interno delle ristrutturazioni previste nel piano del comune per il centro storico, alcuni appartamenti da affittare agli studenti. Un attacco, quindi, alla speculazione edilizia.

«Certo, le difficoltà si sono fatte sentire subito. I limiti di bilancio, la mancanza di fondi, erano presenti sia tra gli insegnanti che tra coloro che uscivano da una scuola media ancora arretrata. Così la selezione, alla fine, si verificava ugualmente. Il problema è stato discusso nelle assemblee di corso (sono quasi istituzionalizzate i.d.r.), date i contrasti, dati i problemi, risultavano anche forti. Si è comunque compreso che le sperimentazioni non potevano essere fatte all'interno dell'Università, ma solo all'interno di una struttura per le "150 ore".

Un lavoro ancora aperto dunque, e una scadenza, quella elettorale, che dovrà renderlo possibile. In attesa dell'11 marzo.

Un lavoro ancora aperto dunque, e una scadenza, quella elettorale, che dovrà renderlo possibile. In attesa dell'11 marzo.

Un lavoro ancora aperto dunque, e una scadenza, quella elettorale, che dovrà renderlo possibile. In attesa dell'11 marzo.

Un lavoro ancora aperto dunque, e una scadenza, quella elettorale, che dovrà renderlo possibile. In attesa dell'11 marzo.

Bice Foà

«L'ISTITUTO CASE POPOLARI DI UNA STRUTTURA DI PROPRIETÀ DELL'UNIVERSITÀ, quest'ultima riceverà alcuni appartamenti a basso costo per gli studenti; la graduatoria, ovviamente, verrà stabilita dal consiglio dell'Opera. Inoltre, dopo alcuni incontri con l'amministrazione comunale, esiste un accordo di massima per ricavarne, all'interno delle ristrutturazioni previste nel piano del comune per il centro storico, alcuni appartamenti da affittare agli studenti. Un attacco, quindi, alla speculazione edilizia.

«Certo, le difficoltà si sono fatte sentire subito. I limiti di bilancio, la mancanza di fondi, erano presenti sia tra gli insegnanti che tra coloro che uscivano da una scuola media ancora arretrata. Così la selezione, alla fine, si verificava ugualmente. Il problema è stato discusso nelle assemblee di corso (sono quasi istituzionalizzate i.d.r.), date i contrasti, dati i problemi, risultavano anche forti. Si è comunque compreso che le sperimentazioni non potevano essere fatte all'interno dell'Università, ma solo all'interno di una struttura per le "150 ore".

Un lavoro ancora aperto dunque, e una scadenza, quella elettorale, che dovrà renderlo possibile. In attesa dell'11 marzo.

Un lavoro ancora aperto dunque, e una scadenza, quella elettorale, che dovrà renderlo possibile. In attesa dell'11 marzo.

Un lavoro ancora aperto dunque, e una scadenza, quella elettorale, che dovrà renderlo possibile. In attesa dell'11 marzo.

Un lavoro ancora aperto dunque, e una scadenza, quella elettorale, che dovrà renderlo possibile. In attesa dell'11 marzo.

Bice Foà

«L'ISTITUTO CASE POPOLARI DI UNA STRUTTURA DI PROPRIETÀ DELL'UNIVERSITÀ, quest'ultima riceverà alcuni appartamenti a basso costo per gli studenti; la graduatoria, ovviamente, verrà stabilita dal consiglio dell'Opera. Inoltre, dopo alcuni incontri con l'amministrazione comunale, esiste un accordo di massima per ricavarne, all'interno delle ristrutturazioni previste nel piano del comune per il centro storico, alcuni appartamenti da affittare agli studenti. Un attacco, quindi, alla speculazione edilizia.

«Certo, le difficoltà si sono fatte sentire subito. I limiti di bilancio, la mancanza di fondi, erano presenti sia tra gli insegnanti che tra coloro che uscivano da una scuola media ancora arretrata. Così la selezione, alla fine, si verificava ugualmente. Il problema è stato discusso nelle assemblee di corso (sono quasi istituzionalizzate i.d.r.), date i contrasti, dati i problemi, risultavano anche forti. Si è comunque compreso che le sperimentazioni non potevano essere fatte all'interno dell'Università, ma solo all'interno di una struttura per le "150 ore".

Un lavoro ancora aperto dunque, e una scadenza, quella elettorale, che dovrà renderlo possibile. In attesa dell'11 marzo.

Un lavoro ancora aperto dunque, e una scadenza, quella elettorale, che dovrà renderlo possibile. In attesa dell'11 marzo.

Un lavoro ancora aperto dunque, e una scadenza, quella elettorale, che dovrà renderlo possibile. In attesa dell'11 marzo.

Un lavoro ancora aperto dunque, e una scadenza, quella elettorale, che dovrà renderlo possibile. In attesa dell'11 marzo.

Bice Foà

«L'ISTITUTO CASE POPOLARI DI UNA STRUTTURA DI PROPRIETÀ DELL'UNIVERSITÀ, quest'ultima riceverà alcuni appartamenti a basso costo per gli studenti; la graduatoria, ovviamente, verrà stabilita dal consiglio dell'Opera. Inoltre, dopo alcuni incontri con l'amministrazione comunale, esiste un accordo di massima per ricavarne, all'interno delle ristrutturazioni previste nel piano del comune per il centro storico, alcuni appartamenti da affittare agli studenti. Un attacco, quindi, alla speculazione edilizia.

«Certo, le difficoltà si sono fatte sentire subito. I limiti di bilancio, la mancanza di fondi, erano presenti sia tra gli insegnanti che tra coloro che uscivano da una scuola media ancora arretrata. Così la selezione, alla fine, si verificava ugualmente. Il problema è stato discusso nelle assemblee di corso (sono quasi istituzionalizzate i.d.r.), date i contrasti, dati i problemi, risultavano anche forti. Si è comunque compreso che le sperimentazioni non potevano essere fatte all'interno dell'Università, ma solo all'interno di una struttura per le "150 ore".

Un lavoro ancora aperto dunque, e una scadenza, quella elettorale, che dovrà renderlo possibile. In attesa dell'11 marzo.

Un lavoro ancora aperto dunque, e una scadenza, quella elettorale, che dovrà renderlo possibile. In attesa dell'11 marzo.

Un lavoro ancora aperto dunque, e una scadenza, quella elettorale, che dovrà renderlo possibile. In attesa dell'11 marzo.

Un lavoro ancora aperto dunque, e una scadenza, quella elettorale, che dovrà renderlo possibile. In attesa dell'11 marzo.

Bice Foà

Lettere all'Unità

L'incontro con la politica dei giovani studenti

Caro signor direttore, sono una ragazza di 14 anni e frequento la prima liceo scientifico. Quest'anno mi sono iscritta all'Università. I miei problemi, per esempio, è mai possibile che ragazzi di 14 anni, provenienti dalla scuola media, debbano affrontare un corso di laurea? Non sono d'accordo perché non posso essere comunista, per esempio, senza sapere che cosa precisamente voglia dire. Ora, lei può pensare ma non è nessuno con una pistola dietro la nuca che li minaccia, obbligandoli a iscriversi all'Università? Non dico, però, che debbano iscriversi automaticamente qualunque sia, in pace e in guerra. Oppure, dato che siamo tutti ragazzi che sono del Movimento cattolico popolare. E ancora, parlo per due o tre volte con una ragazza o con un ragazzo al quale hanno appioppato il nome di fascista? Ecco, dico che mi sono iscritta all'Università. Sarei felice anche a me, che ho un padre e una sorella comunista. Lei non mi aiutano ad orientarmi? Sarei felice di essere l'Unità che mi pare un giornale chiaro e sincero, di imparare da sola senza pressioni.

Un altro problema è questo: sono stata eletta rappresentante di classe assieme ad un'altra ragazza. Credevo fosse facile parlare, discutere, dire la propria opinione; ma ho scoperto che mi bloccavo e non riuscivo a pronunciare una parola quando mi trovavo di fronte al preside. In famiglia, dato che un professore di lettere è mio padre, mi ha rinfacciato la cosa e mi ha detto sempre più: e quando devo andare in presidenza a fare il mio discorso, mi sono sentita un po' come un pesce fuor d'acqua. Daltra parte da sola devo riuscire a superare la crisi, ma se penso che fra qualche giorno ci sarà il consiglio di classe mi vengono i brividi del terrore.

S. P. (Cosenza)

Le questioni che ci pongono i lettori sono molto più che il caso personale. Il primo incontro nella scuola secondaria — che è quello che ci ha dato la politica in generale ed in particolare con quella scolastica (consigli di classe, di istituto, di corso) — è certamente un problema che riguarda moltissimi studenti. Cerchiamo dunque di analizzare il problema in termini generali della vita scolastica. Tu affermi che a 14 anni non te la senti di fare il presidente di una classe. Un'osservazione sensatissima, tant'è vero che praticamente tutti i partiti hanno una linea di politica culturale, le quali, se non diversamente specificato, si riferiscono ai giovanissimi dai 14 anni in su. In questi casi, invece, comporta la militanza in un partito. Si può dire, anche, che il concetto è un po' impreciso, che la partecipazione alle organizzazioni giovanili è una sorta di appioppo che si fa a tutti, al quale si ha tempo e modo appunto di approfondire le proprie cognizioni, i propri interessi.

Tu però ti lamenti anche del fatto che la tua non adesione a questa o quella organizzazione autorizza gli altri a farti affibbiare questo o quel convincimento politico o a trattarti da disimpegnato, qualunquismo. Ora noi crediamo che tu qui debba distinguere. Alcune scelte di fondo si debbono poter fare anche a 14 anni, cioè si hanno già a quest'età la maturità e le conoscenze per fare una scelta chiara in direzione dell'antifascismo e della democrazia. Dalla tua lettera (scritta assai bene, senza errori e con una chiarezza rara in questi anni) si può dedurre che tu non hai mai deciso che certamente leggi, ti informi. Quindi i tuoi 14 anni sono più che sufficienti per decidere la scelta prioritaria dell'antifascismo e della democrazia, traducendola in una scelta politica. Infatti, in classe, nel tuo paese, nel quartiere, hai mille occasioni per dimostrare la tua scelta politica. La lotta contro il fascismo: dalla partecipazione ad una manifestazione, ad un intervento in classe, ad un commento quando si discute con gli amici, vedi con loro un film. Se qualcuno perché ti accusa di fascismo perché ti vede chiacchiere con ragazzi che passano per fascisti, non te ne curare, se, come pensi, la tua militanza democratica e antifascista è dimostrata dai fatti. Stai solo attenta a che il tuo sacrosanto desiderio di approfondire le tue idee prima di una scelta definitiva non diventi un alibi per la passività e il ripiegamento su te e sulla realtà di ogni giorno.

C'è, però, nella prima parte della tua lettera, un concetto che mi ha colpito: «mi sono parati dei tuoi problemi di rappresentanza di classe». Affermi che tu vuoi «imparare da sola senza pressioni». Su questo dovresti riflettere. Se è giusto, come è giusto, che tu non soggiaccia a pressioni, ma se, come dici, non vuoi tradirti in isolamento. E' discutendo, confrontandoti con gli altri (gruppi di studio, comitati) e necessario a conquistare la maggioranza e a far prevalere i tuoi e gli obiettivi più nobili indicati dalle forze democratiche, e che il Comitato dei genitori del corso o dell'istituto può offrire appunto un'ottima occasione per questo lavoro.

«L'ISTITUTO CASE POPOLARI DI UNA STRUTTURA DI PROPRIETÀ DELL'UNIVERSITÀ, quest'ultima riceverà alcuni appartamenti a basso costo per gli studenti; la graduatoria, ovviamente, verrà stabilita dal consiglio dell'Opera. Inoltre, dopo alcuni incontri con l'amministrazione comunale, esiste un accordo di massima per ricavarne, all'interno delle ristrutturazioni previste nel piano del comune per il centro storico, alcuni appartamenti da affittare agli studenti. Un attacco, quindi, alla speculazione edilizia.

«Certo, le difficoltà si sono fatte sentire subito. I limiti di bilancio, la mancanza di fondi, erano presenti sia tra gli insegnanti che tra coloro che uscivano da una scuola media ancora arretrata. Così la selezione, alla fine, si verificava ugualmente. Il problema è stato discusso nelle assemblee di corso (sono quasi istituzionalizzate i.d.r.), date i contrasti, dati i problemi, risultavano anche forti. Si è comunque compreso che le sperimentazioni non potevano essere fatte all'interno dell'Università, ma solo all'interno di una struttura per le "150 ore".

Bice Foà

Documentario per le scuole sulla Resistenza

«RESISTENZA UNA NAZIONE CHE RISORGE» è un documentario per le scuole sulla Resistenza. Il film, che si rivolge particolarmente ai giovani e ai giovanissimi, è stato realizzato in modo da poter essere utilizzato anche in classe. La durata complessiva è di 3 ore e 20 minuti ed il costo di lire 150 mila per la copia e 10 mila per la proiezione. Il film è distribuito da S. P. S. (Società per lo Sviluppo Culturale), via S. Giovanni 14, tel. 588.626. Specialmente raccomandabile per le celebrazioni del 25 aprile nelle scuole, se non consiglia la proiezione a puntate appunto per questo motivo. (NELLA FOTO: due inquadrature dal film).

Come Modena si prepara alle elezioni

SCHIERAMENTI E TEMI DI LOTTA PER IL VOTO DELL'UNIVERSITÀ

Nell'ateneo modenese si voterà il 14 febbraio - PCI, PSI, PDUP e AO nella lista dell'USD che l'anno scorso ottenne il 60% dei voti - Nel '75, votarono quasi 4000 studenti su 5000: una delle più alte percentuali di tutt'Italia

Dal nostro inviato

«Cinquecenta iscritti divisi in cinque facoltà (giurisprudenza, scienze, medicina, economia, biologia). L'Università di Modena è il polo d'attrazione per gli studenti delle provincie di Emilia e Romagna. Il 60 per cento degli iscritti viene da fuori città, ma sono presenti anche alte percentuali di studenti greci (10 per cento), spagnoli (10 per cento), albanesi. L'anno scorso, alle prime elezioni previste dai «provvedimenti urgenti» andarono a votare quasi quattrocento studenti, il 60 per cento degli iscritti. Fu una delle più alte affluenze a livello nazionale.

«Certo, le difficoltà si sono fatte sentire subito. I limiti di bilancio, la mancanza di fondi, erano presenti sia tra gli insegnanti che tra coloro che uscivano da una scuola media ancora arretrata. Così la selezione, alla fine, si verificava ugualmente. Il problema è stato discusso nelle assemblee di corso (sono quasi istituzionalizzate i.d.r.), date i contrasti, dati i problemi, risultavano anche forti. Si è comunque compreso che le sperimentazioni non potevano essere fatte all'interno dell'Università, ma solo all'interno di una struttura per le "150 ore".

Un lavoro ancora aperto dunque, e una scadenza, quella elettorale, che dovrà renderlo possibile. In attesa dell'11 marzo.

Bice Foà

«L'ISTITUTO CASE POPOLARI DI UNA STRUTTURA DI PROPRIETÀ DELL'UNIVERSITÀ, quest'ultima riceverà alcuni appartamenti a basso costo per gli studenti; la graduatoria, ovviamente, verrà stabilita dal consiglio dell'Opera. Inoltre, dopo alcuni incontri con l'amministrazione comunale, esiste un accordo di massima per ricavarne, all'interno delle ristrutturazioni previste nel piano del comune per il centro storico, alcuni appartamenti da affittare agli studenti. Un attacco, quindi, alla speculazione edilizia.

«Certo, le difficoltà si sono fatte sentire subito. I limiti di bilancio, la mancanza di fondi, erano presenti sia tra gli insegnanti che tra coloro che uscivano da una scuola media ancora arretrata. Così la selezione, alla fine, si verificava ugualmente. Il problema è stato discusso nelle assemblee di corso (sono quasi istituzionalizzate i.d.r.), date i contrasti, dati i problemi, risultavano anche forti. Si è comunque compreso che le sperimentazioni non potevano essere fatte all'interno dell'Università, ma solo all'interno di una struttura per le "150 ore".

Un lavoro ancora aperto dunque, e una scadenza, quella elettorale, che dovrà renderlo possibile. In attesa dell'11 marzo.

Bice Foà

«L'ISTITUTO CASE POPOLARI DI UNA STRUTTURA DI PROPRIETÀ DELL'UNIVERSITÀ, quest'ultima riceverà alcuni appartamenti a basso costo per gli studenti; la graduatoria, ovviamente, verrà stabilita dal consiglio dell'Opera. Inoltre, dopo alcuni incontri con l'amministrazione comunale, esiste un accordo di massima per ricavarne, all'interno delle ristrutturazioni previste nel piano del comune per il centro storico, alcuni appartamenti da affittare agli studenti. Un attacco, quindi, alla speculazione edilizia.

«Certo, le difficoltà si sono fatte sentire subito. I limiti di bilancio, la mancanza di fondi, erano presenti sia tra gli insegnanti che tra coloro che uscivano da una scuola media ancora arretrata. Così la selezione, alla fine, si verificava ugualmente. Il problema è stato discusso nelle assemblee di corso (sono quasi istituzionalizzate i.d.r.), date i contrasti, dati i problemi, risultavano anche forti. Si è comunque compreso che le sperimentazioni non potevano essere fatte all'interno dell'Università, ma solo all'interno di una struttura per le "150 ore".

Un lavoro ancora aperto dunque, e una scadenza, quella elettorale, che dovrà renderlo possibile. In attesa dell'11 marzo.

Bice Foà

«L'ISTITUTO CASE POPOLARI DI UNA STRUTTURA DI PROPRIETÀ DELL'UNIVERSITÀ, quest'ultima riceverà alcuni appartamenti a basso costo per gli studenti; la graduatoria, ovviamente, verrà stabilita dal consiglio dell'Opera. Inoltre, dopo alcuni incontri con l'amministrazione comunale, esiste un accordo di massima per ricavarne, all'interno delle ristrutturazioni previste nel piano del comune per il centro storico, alcuni appartamenti da affittare agli studenti. Un attacco, quindi, alla speculazione edilizia.

«Certo, le difficoltà si sono fatte sentire subito. I limiti di bilancio, la mancanza di fondi, erano presenti sia tra gli insegnanti che tra coloro che uscivano da una scuola media ancora arretrata. Così la selezione, alla fine, si verificava ugualmente. Il problema è stato discusso nelle assemblee di corso (sono quasi istituzionalizzate i.d.r.), date i contrasti, dati i problemi, risultavano anche forti. Si è comunque compreso che le sperimentazioni non potevano essere fatte all'interno dell'Università, ma solo all'interno di una struttura per le "150 ore".

Un lavoro ancora aperto dunque, e una scadenza, quella elettorale, che dovrà renderlo possibile. In attesa dell'11 marzo.

Bice Foà

Gestione della scuola e programmi d'insegnamento

Caro Unità, in un dibattito aperto a che prosegue nelle «Lettere all'Unità», molti insegnanti e studenti sono intervenuti nella discussione sulla riforma della scuola media superiore. Il dibattito, oltre che sulla gestione della scuola, è entrato sui programmi di insegnamento quale punto di fondamentale importanza.

«L'ISTITUTO CASE POPOLARI DI UNA STRUTTURA DI PROPRIETÀ DELL'UNIVERSITÀ, quest'ultima riceverà alcuni appartamenti a basso costo per gli studenti; la graduatoria, ovviamente, verrà stabilita dal consiglio dell'Opera. Inoltre, dopo alcuni incontri con l'amministrazione comunale, esiste un accordo di massima per ricavarne, all'interno delle ristrutturazioni previste nel piano del comune per il centro storico, alcuni appartamenti da affittare agli studenti. Un attacco, quindi, alla speculazione edilizia.

«Certo, le difficoltà si sono fatte sentire subito. I limiti di bilancio, la mancanza di fondi, erano presenti sia tra gli insegnanti che tra coloro che uscivano da una scuola media ancora arretrata. Così la selezione, alla fine, si verificava ugualmente. Il problema è stato discusso nelle assemblee di corso (sono quasi istituzionalizzate i.d.r.), date i contrasti, dati i problemi, risultavano anche forti. Si è comunque compreso che le sperimentazioni non potevano essere fatte all'interno dell'Università, ma solo all'interno di una struttura per le "150 ore".

Un lavoro ancora aperto dunque, e una scadenza, quella elettorale, che dovrà renderlo possibile. In attesa dell'11 marzo.

Un lavoro ancora aperto dunque, e una scadenza, quella elettorale, che dovrà renderlo possibile. In attesa dell'11 marzo.

Bice Foà

segnalazioni

LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI e L'INNOVAZIONE EDUCATIVA di R. Zavanoni e M. Parente - La Scuola editrice, Brescia - 316 pagine - lire 5.500.

Di esplicita impostazione cattolica (Zavanoni) è stato l'editore del Pontificio Ateneo Antonianum e la Parente è dirigente nazionale del Centro studi nazionali dell'AIMC, questo libro è di interessante lettura per quanti vogliono meglio documentarsi su quella parte della pedagogia che più direttamente affronta i problemi della preparazione degli insegnanti e dell'innovazione educativa. Privato di chiosure faticose, il libro offre materiale utile in particolare a alcune ricerche in campo internazionale.

m. u.

Sulle prospettive per uscire dalla crisi
Regione: nuovo incontro domani tra i partiti democratici

Colloqui bilaterali promossi dal PCI - Un'intervista del compagno Ciofi - La lega delle cooperative: «Procedere sulla strada delle larghe intese»

Prosegue tra i partiti democratici il confronto sullo sbocco da dare alla crisi regionale, dopo che il dibattito in Consiglio di lunedì ha messo in luce la situazione di stallo che si è determinata. Domani avrà luogo un nuovo incontro sul programma tra il PCI, il PSDI, la DC, il PSDI e il PRI...

In funzione entro il 1° aprile l'azienda regionale dei trasporti

La completa pubblicazione dei trasporti della regione avverrà, nei termini previsti, entro il 31 marzo. L'impegno in questo senso è stato ribadito dall'assessore regionale, Cutroffo, dall'assessore al traffico del Comune di Roma, Ciofi...

Disposto il riallaccio di 5000 utenze SIP

Sono circa 5000 le utenze telefoniche che la SIP ha dovuto riallacciare a tutti coloro che si erano autodiallacciati. A dare ragione agli utenti è stato il pretore, dott. Angelo Greco...

Per una serie di assunzioni e promozioni clientelari

Messa sotto inchiesta ad Anagni l'amministrazione dell'ospedale

Comunicazioni giudiziarie per abuso di ufficio, peculato e interesse privato. Tra gli avvisati di reato anche l'ex segretario provinciale della DC frusinate

L'intero consiglio di amministrazione dell'ospedale di Anagni ha ricevuto avviso di procedimento giudiziario. Il provvedimento, preso dal giudice istruttore, dottor Lazzaro, ha riguardato i reali di abuso di ufficio, peculato e interesse privato in atti d'ufficio...

Accolto dal tribunale regionale amministrativo il ricorso del dottor Pagano

Riavrà il suo posto a Regina Coeli il direttore cacciato dal ministero

Il funzionario era stato trasferito sulla serie di evasioni e episodi misteriosi avvenuti dentro il carcere - Assieme a lui, erano stati allontanati due suoi collaboratori - L'attacco ai fautori delle riforme - «Sono contento perché è una vittoria democratica»

Sei condanne e sei assoluzioni al processo per la rivolta di Rebibbia

Con sei condanne e sei assoluzioni si è concluso ieri il processo ai 12 detenuti che presero parte alla rivolta del carcere di Rebibbia il 28 agosto. Il tribunale ha condannato Evolino, Loi e Radj Nicolò a 3 anni e otto mesi di reclusione...

La prima sezione del Tribunale amministrativo regionale di Roma ha accolto, ieri, il ricorso presentato dal direttore di Regina Coeli, Francesco Pagano...

le di custodia e la non responsabilità del direttore del carcere per quanto riguarda la sorveglianza dei detenuti, sorveglianza demandata unicamente agli agenti di custodia...



Inseguimento alla Garbatella: feriti dalla PS due scippatori

Un drammatico inseguimento tra polizia e malviventi si è concluso a colpi di pistola ieri a Garbatella. E' il quinto che accade nella provincia di Roma in sette giorni...

Tentativi di creare un clima di tensione alla vigilia delle elezioni studentesche

Nuovi incidenti nell'università

Tafferugli tra aderenti al movimento di «Comunione e liberazione» e il cosiddetto «collettivo di fisica» - Lievemente feriti nove giovani e un agente di polizia - Manifestazioni a lettere e giurisprudenza contro le violenze fasciste dell'altro giorno

Intollerabile decisione in una fabbrica

E' una donna: le negano il lavoro in infermeria

Le rifiutano l'impiego di infermiera perché è una donna. E' accaduto alla Ciset, una fabbrica metalmeccanica sulla Salara. Una giovanissima neodiplomata, Patrizia Felici, che aveva presentato una regolare domanda di assunzione...

Nuovi episodi di violenza si sono verificati ieri mattina all'università

Il 12 e il 13 di questo mese. L'aggressione di ieri mattina all'università. Appartengono al gruppo del cosiddetto «collettivo di fisica», noto per le sue azioni provocatorie, avrebbero aggredito giovani aderenti al movimento di «Comunione e liberazione»...

Maurizio Renzi

(capogruppo comunista al comune di Monteporzio)

Scomparsa da 5 giorni bambino di dieci anni

E' scomparso di casa, cinque giorni un bambino di dieci anni, è Mauro Polito che abita in via S. Agata 5 a Monte Mario, con la madre, la sorella e la nonna. E' uscito di casa sabato mattina per andare a scuola...

CASA DELLA CULTURA - Per venerdì alle ore 21, in Largo Accornero 26, la Casa della cultura ha convocato il secondo incontro sulla questione mattelottiana...

Ricordato al liceo Dante il sacrificio dello studente Massimo Gizio

La figura di Massimo Gizio, l'allievo del «Dante Accornero» che si era ucciso per il mancato accoglimento della sua proposta di riforma della distribuzione...

Mentre tornava a casa è stato circondato da una quindicina di squadristi

Aggredito in via Noto un operaio che rifiuta un volantino fascista

I picchiatori del fronte della gioventù, dopo il pestaggio, si sono poi rifugiati nel loro covo - All'impresa avrebbe partecipato il teppista Tonino Moi

Lo hanno aggredito in dieci all'angolo fra via Gela e via Noto, al Tuscolano, perché aveva rifiutato di accettare un volantino del MSI. Lo hanno tempestato di pugni e calci, poi sono fuggiti lasciando a terra sanguinante l'operaio...

Manifestazione antifascista alle 18.30 in piazza Ragusa

I cittadini democratici, lavoratori, i giovani di Appio e Tuscolano, manifesteranno alle 18.30, in piazza Ragusa, contro le provocazioni fasciste...

Al Salario dibattito sui problemi della città. Per iniziativa della redazione romana del settimanale «Giorni-Vie Nuove» e della sezione Salario del PCI...

Al Salario dibattito sui problemi della città

Per iniziativa della redazione romana del settimanale «Giorni-Vie Nuove» e della sezione Salario del PCI...

I gravi problemi dell'azienda affrontati in una conferenza degli autoferrotravvieri comunisti

Ogni giorno quattrocento bus dell'ATAC bloccati perché mancano i pezzi di ricambio

Le proposte per un servizio efficiente - Mentre il traffico è sempre più caotico il trasporto pubblico rimane inadeguato - Rafforzare il parco macchine, rinnovare le strutture - La relazione del compagno Panatta e le conclusioni di Marra

Mentre il traffico nella città diventa sempre più caotico e difficile quotidianamente 400 bus dell'ATAC...

Il segretario della sezione dell'ATAC, apprendo la conferenza, ha sottolineato che la azienda, le sue strutture e mezzi sono del tutto inadeguati...

operai e il personale viaggiante dell'azienda e avvertirebbe, nello stesso tempo, la qualificazione di tutti i lavoratori...

Sabato e domenica alla Fiera di Roma

Convegno cittadino sui servizi pubblici

Le conclusioni saranno tratte dal compagno Cossutta

Un convegno sui servizi pubblici è stato indetto dalla federazione comunista romana e si svolgerà sabato e domenica al teatro della Fiera di Roma...

Il convegno sui servizi pubblici è stato indetto dalla federazione comunista romana e si svolgerà sabato e domenica al teatro della Fiera di Roma...

Il convegno sui servizi pubblici è stato indetto dalla federazione comunista romana e si svolgerà sabato e domenica al teatro della Fiera di Roma...

Martedì sciopero dei braccianti per il contratto

Per il contratto provinciale di lavoro riprende la lotta dei braccianti. L'intera categoria scenderà in sciopero martedì prossimo per l'intera giornata...

Solo 2 evasi mancano all'appello a Casal di Marmo

Ora soltanto due dei cinque ragazzi evasi dal carcere minorile di Casal di Marmo mancano all'appello: dopo che «Johnny» Mastini e Mauro Giorgio...

ipartito

INIZIATIVE IN PREPARAZIONE DELLA VI CONFERENZA NAZIONALE DELLE DONNE COMUNISTE...

piccola cronaca

17.30 comitato direttivo (Tobia). Caratterosa: ore 17.30 comitato direttivo. Eur: ore 16.30...

Mostra

Si inaugura oggi alle ore 19, presso la galleria allo Spazio, in Piazza Ungheria 19, la mostra di opere grafiche di Alberto Burri...

Schermi e ribalte

LA CAMPANELLA (Vicolo della Campanella 4 - Tel. 634.47.83) Alle ore 22.00 Paolo Bonifazi...

Da sabato 7 alle ore 21 nella Tenda del Masaniello (in collaborazione col Teatro Tenda) a Piazza A. Mancini (tel. 390.332) il Teatro Libero riprende:

MASANIELLO

di E. Porta ed A. Pugliese

TEATRO BELLI

Piazza S. Apollonia 11/a - Tel. 589.8175

COOP. TEATRALE SERENISSIMA

OGGI PRIMA ore 21,15

ELOGIO DELLA PAZZIA

di P. BERTOLI

da ERASMO DA ROTTERDAM

F. R. COLUZZI - C. DI COLUZZO - P. DE CLARA

A. REDINI - R. RINALDI - JERONICA

regia: JOSE' QUAGLIO

scene e costumi: U. BERTACCA

aiuto regista: A. REDINI

ufficio stampa: D. BARONCINI

Prenotazioni e informazioni: Teatro Belli - Tel. 589.8175

ore 10-12,30 e 16-20

EMPIRE (Tel. 857.718) Marlowe il poliglotta privato, con R. Michum...

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI: Il meraviglioso cartocci sovietici...

ACILIA

DEL MARE: Sole rosso, con C. Bronson

FIUMICINO

OSTIA

SALE DICESANE

AVILIA: Nostra Signora di Fatima

BELLARTE: Le vendette del signorile

CASALETTO: Due gattini a nove

CINQUEVIGILIE: L'ultimo di un

COMPTON: Il viaggio fantastico di Simba

CRISOGONO: Totò l'ha e arona

DEGLI SCIOPIONI: Kiler Kid, con A. Stille

DELLE PROVINCE: 7 spose per 7 fratelli, con J. Powell, M. G. Donato

EUPTREIA: Viaggio in fondo al mare, con A. Revet

FRATELLI: Silvestro contro Gennaro, con G. Gemma

GADALUPE: Sandokan la figlia di Mompracok, con S. Revet

LIBIA: Addio cinque addio, con M. Alvarez

MOFFETE: Uno colt in mano al diavolo

MONTE ZEDIO: L'odissea del Negresco, con G. Bazzara

NONNAMENTO: Altrimenti vi ammucchio, con G. Bazzara

NUOVO DONNA OLIMPIA: Noi siamo le colonne, con Stantino

ORIONE: Totò al giro d'Italia

PANFILO: La mortadella, con S. Revet

SALA CLEMSON: Fenerale a Los Angeles, con J. L. Trintignant

SALA S. SATURNINO: Per qualche dollaro in più, con C. Eastwood

SESSORIANA: La mia legge, con A. Debonis

TIBIO: Il giorno dei fazzoletti rossi

TRASPONTINA: I soliti ignoti, con G. Bazzara

TRIFALE: Zorro e i tre cinghietti, con G. Scott

CINEMA E TEATRI CHE PRACTICHERANNO LA RIDUZIONE

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Dr. PIETRO MONACO

Medico dedicato e esclusivamente alle sessantenni (neurosenza sessuale)

deficienze sessuali (endocrine, staminali, rapidità, emottività, deficienza virile)

insufficienza sessuale (problemi di fertilità)

ROMA - Via Vittoria Veneto, 100

(Terminali di fronte Teatro dell'Opera)

Consultazioni: ore 8-13 e 14-19

Tel. 47.51.110/47.56.90

(Non si accingo a curare, per favore)

Per informazioni gratuite scrivete a: Com. Roma 16019 - 22-11-1956

SESSALI

DISFUNZIONI DEBOLLEZZE

ENDOCRINE SESSUALI

di ogni ordine e natura, senilità

impurezze, precoci, staminali, correzione

impurezze sessuali, vene, vene, vene

consulazioni ore e posti matrimoniali

ROMA - Via Vittoria Veneto, 100

Per informazioni gratuite scrivete a: Com. Roma 16019 - 22-11-1956

SESSALI

DISFUNZIONI DEBOLLEZZE

ENDOCRINE SESSUALI

di ogni ordine e natura, senilità

impurezze, precoci, staminali, correzione

impurezze sessuali, vene, vene, vene

consulazioni ore e posti matrimoniali

ROMA - Via Vittoria Veneto, 100

Per informazioni gratuite scrivete a: Com. Roma 16019 - 22-11-1956

SESSALI

DISFUNZIONI DEBOLLEZZE

ENDOCRINE SESSUALI

di ogni ordine e natura, senilità

impurezze, precoci, staminali, correzione

impurezze sessuali, vene, vene, vene

consulazioni ore e posti matrimoniali

ROMA - Via Vittoria Veneto, 100

Per informazioni gratuite scrivete a: Com. Roma 16019 - 22-11-1956

SESSALI

DISFUNZIONI DEBOLLEZZE

ENDOCRINE SESSUALI

di ogni ordine e natura, senilità

impurezze, precoci, staminali, correzione

impurezze sessuali, vene, vene, vene

consulazioni ore e posti matrimoniali

ROMA - Via Vittoria Veneto, 100

Per informazioni gratuite scrivete a: Com. Roma 16019 - 22-11-1956

SESSALI

DISFUNZIONI DEBOLLEZZE

ENDOCRINE SESSUALI

di ogni ordine e natura, senilità

impurezze, precoci, staminali, correzione

impurezze sessuali, vene, vene, vene

consulazioni ore e posti matrimoniali

ROMA - Via Vittoria Veneto, 100

Per informazioni gratuite scrivete a: Com. Roma 16019 - 22-11-1956

SESSALI

DISFUNZIONI DEBOLLEZZE

ENDOCRINE SESSUALI

di ogni ordine e natura, senilità

impurezze, precoci, staminali, correzione

impurezze sessuali, vene, vene, vene

consulazioni ore e posti matrimoniali

ROMA - Via Vittoria Veneto, 100

Per informazioni gratuite scrivete a: Com. Roma 16019 - 22-11-1956

SESSALI

DISFUNZIONI DEBOLLEZZE

ENDOCRINE SESSUALI

di ogni ordine e natura, senilità

impurezze, precoci, staminali, correzione

impurezze sessuali, vene, vene, vene

consulazioni ore e posti matrimoniali

ROMA - Via Vittoria Veneto, 100

Per informazioni gratuite scrivete a: Com. Roma 16019 - 22-11-1956

SESSALI

DISFUNZIONI DEBOLLEZZE

ENDOCRINE SESSUALI

di ogni ordine e natura, senilità

impurezze, precoci, staminali, correzione

impurezze sessuali, vene, vene, vene

consulazioni ore e posti matrimoniali

ROMA - Via Vittoria Veneto, 100

Per informazioni gratuite scrivete a: Com. Roma 16019 - 22-11-1956

SESSALI

DISFUNZIONI DEBOLLEZZE

ENDOCRINE SESSUALI

di ogni ordine e natura, senilità

impurezze, precoci, staminali, correzione

impurezze sessuali, vene, vene, vene

consulazioni ore e posti matrimoniali

ROMA - Via Vittoria Veneto, 100

Per informazioni gratuite scrivete a: Com. Roma 16019 - 22-11-1956

SESSALI

DISFUNZIONI DEBOLLEZZE

ENDOCRINE SESSUALI

di ogni ordine e natura, senilità

impurezze, precoci, staminali, correzione

impurezze sessuali, vene, vene, vene

consulazioni ore e posti matrimoniali

ROMA - Via Vittoria Veneto, 100

Per informazioni gratuite scrivete a: Com. Roma 16019 - 22-11-1956

SESSALI

DISFUNZIONI DEBOLLEZZE

ENDOCRINE SESSUALI

di ogni ordine e natura, senilità

impurezze, precoci, staminali, correzione

impurezze sessuali, vene, vene, vene

consulazioni ore e posti matrimoniali

ROMA - Via Vittoria Veneto, 100

Per informazioni gratuite scrivete a: Com. Roma 16019 - 22-11-1956

SESSALI

DISFUNZIONI DEBOLLEZZE

ENDOCRINE SESSUALI

di ogni ordine e natura, senilità

impurezze, precoci, staminali, correzione

impurezze sessuali, vene, vene, vene

consulazioni ore e posti matrimoniali

ROMA - Via Vittoria Veneto, 100

Per informazioni gratuite scrivete a: Com. Roma 16019 - 22-11-1956

SESSALI

DISFUNZIONI DEBOLLEZZE

ENDOCRINE SESSUALI

di ogni ordine e natura, senilità

impurezze, precoci, staminali, correzione

impurezze sessuali, vene, vene, vene

consulazioni ore e posti matrimoniali

ROMA - Via Vittoria Veneto, 100

Per informazioni gratuite scrivete a: Com. Roma 16019 - 22-11-1956

SESSALI

DISFUNZIONI DEBOLLEZZE

ENDOCRINE SESSUALI

di ogni ordine e natura, senilità

impurezze, precoci, staminali, correzione

impurezze sessuali, vene, vene, vene

consulazioni ore e posti matrimoniali

ROMA - Via Vittoria Veneto, 100

Per informazioni gratuite scrivete a: Com. Roma 16019 - 22-11-1956

SESSALI

DISFUNZIONI DEBOLLEZZE

ENDOCRINE SESSUALI

di ogni ordine e natura, senilità

impurezze, precoci, staminali, correzione

impurezze sessuali, vene, vene, vene

consulazioni ore e posti matrimoniali

ROMA - Via Vittoria Veneto, 100

Per informazioni gratuite scrivete a: Com. Roma 16019 - 22-11-1956

SESSALI

DISFUNZIONI DEBOLLEZZE

ENDOCRINE SESSUALI

di ogni ordine e natura, senilità

impurezze, precoci, staminali, correzione

impurezze sessuali, vene, vene, vene

consulazioni ore e posti matrimoniali

ROMA - Via Vittoria Veneto, 100

Per informazioni gratuite scrivete a: Com. Roma 16019 - 22-11-1956

SESSALI

DISFUNZIONI DEBOLLEZZE

ENDOCRINE SESSUALI

di ogni ordine e natura, senilità

impurezze, precoci, staminali, correzione

impurezze sessuali, vene, vene, vene

consulazioni ore e posti matrimoniali

ROMA - Via Vittoria Veneto, 100

Per informazioni gratuite scrivete a: Com. Roma 16019 - 22-11-1956

SESSALI

DISFUNZIONI DEBOLLEZZE

ENDOCRINE SESSUALI

di ogni ordine e natura, senilità

impurezze, precoci, staminali, correzione

impurezze sessuali, vene, vene, vene

consulazioni ore e posti matrimoniali

ROMA - Via Vittoria Veneto, 100

Per informazioni gratuite scrivete a: Com. Roma 16019 - 22-11-1956

SESSALI

DISFUNZIONI DEBOLLEZZE

ENDOCRINE SESSUALI

di ogni ordine e natura, senilità

impurezze, precoci, staminali, correzione

impurezze sessuali, vene, vene, vene

consulazioni

Olimpiadi bianche: oggi l'attesissima « libera » maschile (e a Seefeld appassionante 30 km. di fondo)

Azzurri con i vecchi sci: la rivolta subito «soffocata» dall'industria

INNSBRUCK: SU IL SIPARIO

Dal nostro inviato

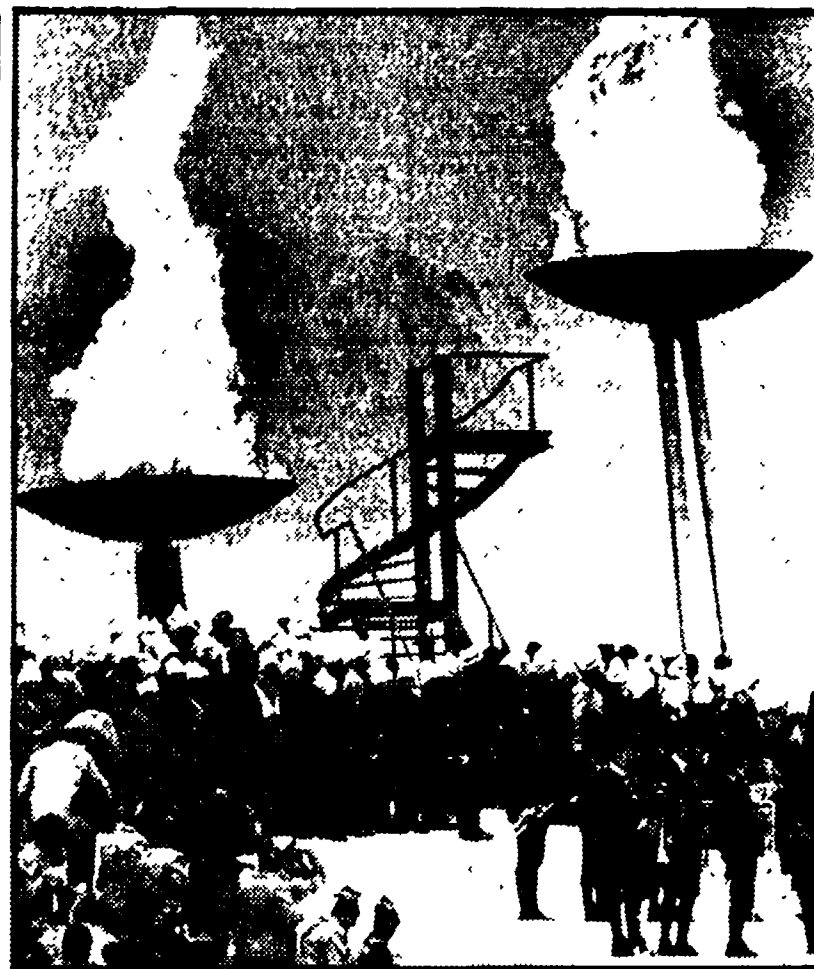
INNSBRUCK, 4. La fiamma olimpica è bianca, rosso e giallo: risplende sul tripode di Bergisel: l'avventura tirolese è cominciata. Bergisel significa Monte Isel. Nel 1809 fu teatro di una terribile battaglia tra la resistenza austriaca guidata dall'eroe tirolese Andreas Hofer e i francesi. L'eroe austriaco fu catturato, tradito a Mantova, condannato a morte e ucciso. A Bergisel vi sono un monumento e un museo che lo ricordano. La cerimonia, quindi, vuol riunire la memoria dolorosa del passato al fatto gioioso d'una cerimonia sportiva.

Il trampolino di Bergisel è uno dei più belli e più perfetti del mondo. Per chi viene in treno dal Brennero appare come un enorme arco che sbucca dalla gnevina bruna della montagna. Visto di faccia ha una suggestione divina. È un arco di ferro e acciaio, come un ponte ricurvo e inclinato aperto sulla città. Si ha l'impressione, quando gli atleti si lanciano dalla parte del dente, di poterli veder planare in un morbido volo d'aliante, sul sagrato della chiesa barocca di Wilten.

La cerimonia, lunga, solenne e assieme lieve, con mille colori sullo sfondo bianco della neve del trampolino, è stata seguita da un folto strabocchevole (60.000 persone) nella quale spiccavano i colori nero e rosso e verde e oro dei costumi tirolese. Tanta coreografia e tanta musica. I tamburi a ritmo di marcia, le fanfare, le melodie di Wilten, le «Canzoni di Strauss». Il coro nazionale austriaco, la «Ballata delle nevi» e dell'arcobaleno, l'inno olimpico, la «Marcia austriaca» di Johann Strauss, le bandiere contro lo sfondo bruno della montagna, brevi discorsi, il giuramento dei trentacinquemila atleti austriaci Werner Delle Kart. E, infine, l'accesione del focolare con la fiaccola partita da Olympia e la campagna di Innsbruck in un «coro» solenne che riempie la valle.

Il sogno di tanti ragazzi venuti da mille città (e la maggior parte di loro per conquistare medaglie e non per far denaro) comincia a prender vigore proprio da questa suggestione antica e, assieme, sempre nuova.

r. m.



INNSBRUCK — La cerimonia d'apertura della Olimpiade

Conferenza-stampa esplosiva della «Spalding»

«Cotelli dovrebbe dare le dimissioni»

(R.M.) — «La FIS è in completo sfacelo mentale e organizzativo» questa dichiarazione, durissima, è del direttore generale della Spalding, l'industria sciistica è passata al contrattacco accusando i tecnici azzurri di incompetenza. «I nostri sci sono ottimi e per renderli efficienti come quelli austriaci ci siamo messi pure a preparare la sciola. E accetteremo la FIS?». Che il materiale non sia la causa della malinconica situazione del nostro settore discende libero dal cielo e contro più di una volta. Si sta avendo la prova — ma sarà bene attendere domani e le eventuali repliche della FIS — che siamo andati avanti per troppo tempo a suon di alibi.

dovrebbe dare le dimissioni». E ancora: «E' mai possibile che la FIS si accorga che il nostro materiale non va bene proprio alla vigilia delle Olimpiadi? E poi sarebbe ora che si guardino in faccia le cose. Noi non abbiamo una grande scuola di discendenti, così come gli austriaci non hanno grandi scialisti». E' così difficile rendersi conto di questa realtà? «Sì, ma la FIS?». Che il materiale non sia la causa della malinconica situazione del nostro settore discende libero dal cielo e contro più di una volta. Si sta avendo la prova — ma sarà bene attendere domani e le eventuali repliche della FIS — che siamo andati avanti per troppo tempo a suon di alibi.

I legali della Spalding, arrivati a spron battuto nella nottata, hanno richiamato il «clan» di Cotelli alla dura realtà dei... patti — Non è però da escludere una nuova ribellione del circo-Thoeni

Dal nostro inviato

INNSBRUCK, 4. Sembra una ribellione ma non lo è. Parlo con Omero Vaghi, Mario Cotelli e gli azzurri avessero deciso di andare al diavolo i ferri costretti a legarsi alla Spalding e alla Maxel e di dotare gli atleti del meglio del meglio. Ma non era una ribellione. La realtà è che Giulio Onesti, presidente del CONI, stufo di leggere e sentire lamenti sul trampolino, aveva deciso, ieri, di dare una sterzata e di mettere allo scoperto l'alibi. E così, convocò Vaghi e Cotelli e ha detto loro che al CONI non interessano i problemi del settore tecnico. Quel che interessa il CONI è che gli atleti siano dotati del materiale migliore.

A quel punto c'erano due sole cose da fare: optare per un nuovo contratto con la Spalding, oppure restare col vecchio materiale per non mettersi contro la potente multinazionale americana Spalding. Inizialmente sembrava che tutti e quattro i discendenti avrebbero cambiato materiale gareggiando con sci bianchi. I quattro, poi, si sono ridotti a due visto che il materiale di Cotelli e di Stricker — fatti i loro conti con bello spirito da dilettanti — hanno detto che, tutto sommato, i loro sci gli scil non avevano proprio nulla. Nella nottata, poi, dopo l'arrivo a Innsbruck di due avvocati della Spalding, anche i due residui «ribelli» hanno deciso di ripensarsi. Morale della tragicommedia: stamattina i quattro azzurri hanno effettuato l'ultima delle prove cronometrate con i vecchi sci. Gustavo Thoeni e Erwin Stricker, scilisti di prim'ordine, hanno nettamente migliorato i tempi.

Oggi le piste di Patscherkofel (austria) e di Axamer Lizum (austria) sono state assai dure per gli atleti. Werner Delle Kart, caduto, ha riportato un serio strappo ai legamenti interni del ginocchio sinistro ed è stato ricoverato in ospedale. La svizzera Maria Theresia Nadig, campionessa a Sapporo nel '72, ha riportato un leggero strappo ai legamenti della spalla destra, probabilmente per essere in gara nella discesa in programma domenica. Per i più bravi atleti i Giochi d'inverno sono finiti prima di cominciare. Il più veloce oggi è stato l'elvetico Philippe Roux (1'47"20) che ha preceduto Klammer (1'47"23), il sempre più sorprendente Walter Tresch e l'italiano Herbert Plank (entrambi 1'47"45). Gustavo Thoeni ha realizzato il 18° tempo (1'50"77). Stricker il 20° (1'50"22) e Rolando Thoeni il 21° (1'50"34). Gli sci coi «lucchi» (quelli chiamati «ski-Emmenla» sono partiti dalla circolazione. Klammer ha detto, tra il serio e il faceto: «Ora che si comincia a scendere, è meglio tornare alle cose serie». Queste notizie non escludono, ovviamente, che il «clan» di Cotelli, detto «bombeta» con gli azzurri nuovamente ribelli (e questa volta ribelli sul serio) e di Klammer, il «clan» del «groviera». Ma è difficile.

Chi vincerà sulla Patscherkofel? Klammer è il favorito. E non potrebbe essere che il favorito. Ma è difficile a guardarsi i risultati di quest'anno e della preolimpica dell'anno scorso. Franz Ambrosch, questa pista, è il conosco meglio di casa mia, ama dire. Gli svizzeri? Sono sempre formidabili. Ma non vincono una «libera». Sarebbe davvero divertente se «vincessero proprio qui». I favoriti sono i due austriaci. Ma non un po' meno spericolati dell'inizio di stagione, la paura li ha sensibilmente frenati. Resta il caso degli azzurri. L'unico capace di un exploit è chiaramente Plank, ma è assai probabile che non riuscirà a ripetere l'exploit di domenica. Per adoperare la clessidra che gli hanno regalato — un po' per ironia e un po' per scaramanzia — per i misuratori, Plank è un atleta formidabile ma a questo punto una sua vittoria assai improbabile. Ancora sugli austriaci: danno molto credito ad Anton Steiner e non sono pochi a vederlo vincitore. Questi, comunque, i numeri di partenza stortegeggiati oggi:

Dal nostro inviato

1) Berthod (Sv); 2) Velth (Sv); 3) Fusi (Sv); 4) Klammer (A); 5) Hinter (Can); 6) Walcher (A); 7) Stricker (It); 8) Plank (It); 9) Haker (Nor); 10) Thoeni (A); 11) Klammer (A); 12) Steiner (A); 13) Irwin (Can); 14) Gustavo Thoeni (It); 15) Klammer (A); 16) Kommit (Liech); 17) Ochoa (Spa); 18) Klammer (A); 19) Mill (USA); 20) Fisher (Rf); 21) R. Thoeni.

Qualcosa della Patscherkofel. E' una pista assai veloce per gli azzurri. Hanno tentato di fare i furbi spostando le porte per renderla simile a una spericolata austriaca, ma il regolamento italiano li ha costretti, dopo un duro braccio di ferro con Toni Salier, a rispettare i regolamenti austriaci. Il primo intertempo — dopo una partenza mista viene cronometrato allo spoglio. A metà gara, alle «Cenziane», c'è una serie di salti che conduce al «Pascolo». Prima del gran salto, quello che apre la pista al panorama della valle, c'è il «Prato nuovo». Superato infine, il «Senzia» e la pista è bellissima e rapida. Ne sono tutti entusiasti.

Le partenze verranno date ogni trenta secondi e il primo dei favoriti a iniziare la lunga fatica sarà, col n. 2, il finlandese Juha Mieto. Tre minuti esatti dopo Mieto (n. 8) partirà Axel Lesser, un formidabile rappresentante della Germania democratica, col n. 16 di pettorale reggerà Magne Myrmo, un norvegese che si potrebbe anche considerare il favorito numero uno visto che il connazionale Oddvar Braa (31) è stato quasi messo k.o. da una influenza col tirolese. Numero 37 è Gerhard Grimmer, campione del mondo a Falun, due anni fa, sui 30 chilometri. Grimmer che non è apparso in gran forma nella «Settimana internazionale» di Castelrotto — vorrebbe completare il «palmares» con una vittoria sui 30, visto che 50 e staffetta li ha già messi in carriera. Altri personaggi da guardare con occhio di riguardo sono i due austriaci Klaus (RDT), William Koch (Stati Uniti), nome nuovo nel panorama del fondo, Sverre Lindberg (Svezia), il Frat Formo e Odd Martinsen (Norvegia). E naturalmente i sovietici (cappagatti da Vasja) e i belgi (Aldo Traverso). I concorrenti sono curatamente tenuti, per tutta la stagione, al riparo da occhi indiscreti e che hanno la straordinaria capacità di arrivare in perfetta forma agli appuntamenti che contano. Mancherà lo svedese Thomas Magnusson che è nato al suo paese per la morte del padre.

E gli azzurri? Il colonnello Mitemilli ci ha detto che ci sarebbe di che saltar dalla gioia se qualcuno entrasse nei primi dieci. E ha ragione perché la compagnia è tanta

GARE e TV

Oggi

GARE
 9:00: Sillitino: seconda manche masch. e femm.
 9:00: Fondo: 30 chilometri uomini (Seefeld)
 10:00: Pattinaggio veloce: 1.500 m. femminili
 12:30: Sci alpino: discesa libera maschile
 14:00: Hockey (tre incontri del gruppo «B»)
 18:00: Pattinaggio: danza su ghiaccio (2° fase)
 Pattinaggio: coppie (programma breve)

TELEVISIONE
 8:55-12:00: Fondo 30 chilometri e Sillitino
 12:55-14:00: Discesa libera maschile
 17:00-18:00: Discesa libera maschile

Gli italiani in gara

FONDO (chilometri 30): Giulio Capitanio, Renzo Chiochetti, Ulrich Costner, Roberto Primus.
DISCESA LIBERA (lunghezza m. 3020, dislivello m. 870, porte 26): Ervin Stricher (n. 7), Herbert Plank (n. 8), Gustavo Thoeni (n. 14), Rolando Thoeni (n. 21).
SLITTINO (seconda manche): MASCHILE: Karl Brunner, Peter Gschntzer, Paul Hildgartner; FEMMINILE: Sara Felder, Maria Luisa Rainer.
PATTINAGGIO RITMICO (figura obbligatorio, seconda parte): Stefan Berthel-Walter, Cecconi Matilde Ciccia-Lamberto Caserani, Isabella Rizzi-Luigi Fregoni.

I risultati di ieri

CLASSIFICA a coppie dopo le prime tre disce obbligatorie (la prima cifra rappresenta il totale dei piazzamenti dei giudici, la seconda è data dal totale generale dei punti).
 1. Ponomova-Gorshkov (URS) 11 - 61,40; 2. Moiseeva-Minenkov (URS) 22,5 - 59,12; 3. O'Connor-Mills (USA) 21 - 59,06; 4. Karpov-Karponov (URS) 37,5 - 58; 5. Rogozay-Salay (Ung.) 25 - 57,80; 6. Krasovskaya-Lodin (URS) 11 - 67,5; 7. 54,36; 8. Berthel-Cecconi (It.) 127 - 48,08; 17. Rizzi-Fregoni (It.) 150,5 - 47,12.

SLITTINO (prima manche maschile): 1. Guehenber (RDT) 52,38; 2. Schumann (RDT) 42,85; 3. Winkler (RDT) 52,75; 4. Holzhammer (RDT) 52,76; 5. Winkler (RDT) 52,84; Sequenze: 12. Brunner (It.) 53,91; 14. Gschntzer (It.) 54,95; 17. Hilgartner (It.) 54,34.

(Prima manche femminile): 1. Schumann (RDT) 42,85; 2. Schelschik (Rf) 42,86; 3. Ruchold (RDT) 42,92; 4. Mayr (Au.) 42,94; 5. Wernicke (RDT) 43,7; Sequenze: 12. Felder (It.) 44,05; 16. Rainer (It.) 44,94.

La Roma oggi in amichevole con la squadra svedese (Flaminio, ore 15)

Liedholm con il Malmoe cerca lumi per Cagliari

Lazio: ottima prova di Brignani contro il Pratense (ha segnato anche un gol)

Una Roma superimpennata affronta un'amichevole con la squadra svedese del Malmoe (ore 15), la formazione svedese del Malmoe, squadra campione di Svezia, che è ospite dell'Italia (Sogno) a Grottaferrata, per un periodo di preparazione.

La partita servirà soprattutto a Nils Liedholm per tirare utili indicazioni, in vista della prossima gara di campionato, che vedrà la Roma di scena a Cagliari.

Il tecnico svedese infatti è alle prese con numerosi problemi di formazione, per via della squalifica di Boni e del numero di giocatori infortunati, alcuni dei quali, Battiston e Pecennini, difficilmente potranno recuperare in nessuna condizione fisica in tempo.

Le possibilità di scelta a dir la verità non sono molte, per cui al Sant'Elia, Liedholm dovrà forzatamente rimpiantare l'undici ridotto, rinunciando al posto di Boni e Pecennini, Baccin e Sandroni, e mettendo solo nel ruolo di stopper in sostituzione di Battiston e rimediando l'undici con i giocatori svedesi. Inizialmente il tecnico romanista manderà in campo: Meola; Morini; Mandanici; Cordova; e in difesa Pellegrini, Bacci (Boni), Perini, De Sisti, Casaroli. A disposizione restano: Quattrone, Orzi, Perini, Ametta, Massimi e De Tommasi. Non giocheranno Coni e Prati. Il portiere riposerà, mentre il centravanti osserverà un turno di inattività, per via di una botta ricevuta ieri in allenamento.

Tommaso Maestrelli e soddisfatto, dopo l'amichevole giocata ieri pomeriggio a Ter di Quindole, dalle riserve della Lazio di fronte alla volenterosa squadretta di



Stamane si aprirà se Gigi Riva, ricoverato presso l'Istituto ortopedico dell'Università, dovrà essere operato o no. La risposta definitiva la darà il professor Perugia. In caso di ripresa, Riva resterà a Roma e si allenerà con la Lazio. Nella foto: Riva in compagnia di De Sisti, che è andato a trovarlo in compagnia della sua piccola.

tre occasioni hanno affrontato l'impegno più blandamente. Buon segno. Ciò mi permette di stare tranquillo di fronte a qualsiasi evenienza».

La partita, che aveva nel ritorno in campo di Francesco Brignani il suo motivo principale, è stata facilmente vinta dall'undici laziale per nove a zero. Maestrelli ha mandato in campo nel primo tempo: Moraggi; Ammonaci; Di Chiaro; Manfredonia; Ghedin; Borgo; Giordano; Masuzzo; Ferrari; Brignani; Agostinelli. Nella ripresa sono entrati Tarallo, Apuzzo e Montesi e rispettivamente al posto di Di Chiaro, Agostinelli e Masuzzo. Le reti sono state segnate da Brignani e da un autogol di Cecchino G. Le note positive sono venute tutte da Brignani. Il centrocampista si è mosso con buona disinvoltura, svolgendo con autorità il lavoro di copertura, che lui sa ben fare e operando di tanto in tanto delle rapide sortite in avanti, che gli hanno fruttato anche un bel gol al 37. Le note positive sono venute ricoverato l'isolemente.

Ha mostrato soltanto qualche carenza sul piano del ritmo, ma questo lo potrà acquistare solo giocando. Proprio per questo la Lazio ha già organizzato per la settimana prossima un'amichevole, molto più impegnativa a Genova, contro il Cinzia. In mattinata si sono allenati i difensori, compreso Lopez, che ha svolto per un lavoro leggero. Per domenica contro il Samp giocherà la squadra che ha battuto il Calcio, con l'eccezione di quel che si attende un pronto riscatto.

Dopo l'insediamento della Consulta per lo sport

A Napoli presto centri comunali di formazione fisico-sportiva

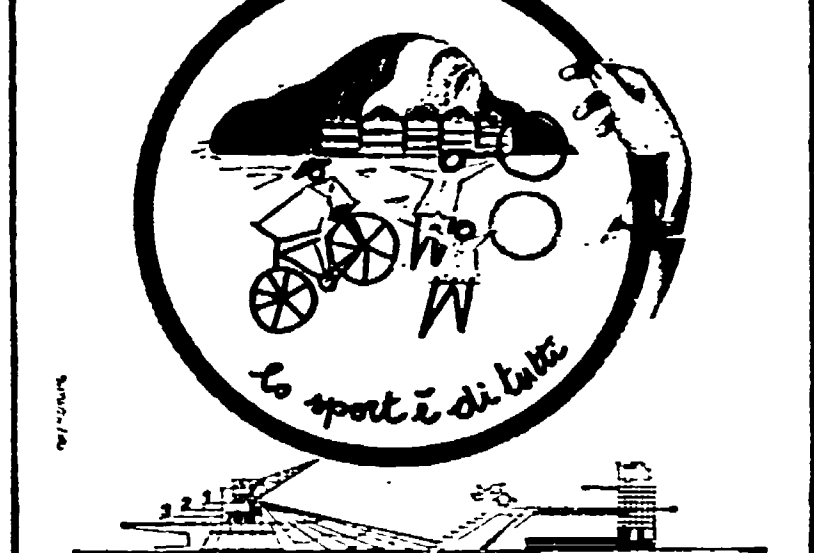
Un primo stanziamento di 200 milioni - I «centri» aperti a tutti - L'amministrazione provinciale promuove corsi di pratica sportiva - La Provincia, d'intesa col Comune, indirà a marzo un convegno su: «Regioni, province e comuni del meridione per lo sport-servizio sociale»

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 4. I vasti consensi che sono scaturiti dal dibattito, seguito all'insediamento della consulta cittadina per lo sport, non sono stati limitati soltanto a questa iniziativa del compagno Ricciotti Antinolfi, assessore comunale allo spettacolo, sport e turismo, ma sono stati allargati a tutta l'attività della Giunta comunale e dell'amministrazione provinciale in direzione dello sport, inteso come servizio sociale.

COMUNE DI NAPOLI ASSOMMO AL TURISMO E ALLO SPETTACOLO

Un impegno delle forze democratiche del centro, un contributo essenziale per una politica comune, l'essenziale del PARE DELLO SPORT UN SERVIZIO SOCIALE



prima riunione pubblica della CONSULTA CITTADINA PER LO SPORT

SABATO 31 GENNAIO 1976 ORE 17 MASCHIO ANGIANO

Il bel manifesto con il quale è stata annunciata la riunione della Consulta cittadina per lo sport

mente, sono pochi, ma possono permettere a circa 10.000 giovani di svolgere attività sportive per la durata di tutto l'anno scolastico.

In analogia direzione si è mossa anche l'amministrazione provinciale per iniziativa del compagno Salvatore Vozza, assessore allo sport e turismo.

Alla fine di questo mese dovrebbero essere iniziati i corsi promossi dal centro provinciale, costituito da qualche mese e di cui fanno parte rappresentanti degli enti di promozione sportiva, di forze politiche, del Coni, del provveditorato agli studi e così via. Scoperto il centro, dice lo statuto, è quello di attuare la sana

sono tra le voci facoltative dei vari comuni.

Per queste attività è stata investita anche la regione, che ha mostrato ampia disponibilità per un organico intervento.

Intanto alla Provincia è stato affidato l'incarico da parte della regione di preparare il piano provinciale per gli impianti sportivi, finanziato da una recente legge approvata dal parlamento.

Sono stati già tenuti i primi incontri con i rappresentanti dei comuni per un'indagine conoscitiva. Le esigenze sono molte: è stato costituito un comitato di coordinamento con la partecipazione di rappresentanti del Coni, della Provincia di Napoli, della commissione nazionale comuni d'Italia, oltre che della Provincia.

D'intesa con il Comune la giunta provinciale ha organizzato per i primi giorni di marzo un convegno che si terrà a Napoli sul tema: «Lo sport nelle province e comuni del meridione per lo sport-servizio sociale».

Scopo del convegno è quello di un largo confronto tra enti locali, forze politiche, sindacati, associazioni sportive e culturali per avviare un'azione comune in direzione di un effettivo servizio sociale dello sport.

Particolare attenzione sarà rivolta al ruolo che Regioni, province, comuni, comunità montane, consorzi tra comuni devono assolvere per rispondere alla vasta domanda di pratica sportiva fino ad oggi disattesa dall'attuale legislazione delle attività sportive e dalla assenza di una politica sportiva dello stato.

«La recente approvazione della legge per la costruzione di impianti sportivi nel Mezzogiorno — è detto in un documento preparatorio del convegno — può costituire l'occasione per impostare un primo intervento per lo sviluppo della pratica sportiva nel Mezzogiorno».

Il convegno affronterà specificamente i problemi della spesa pubblica per lo sport: degli impianti e del tipo di gestione, gli orientamenti per una positiva applicazione della legge approvata dal parlamento.

occupazione del tempo libero, la difesa della integrità psico-fisica dei giovani; la educazione alla socialità; l'orientamento delle attività sportive; la pratica sportiva. I corsi sono aperti ai bambini dai 4 ai 14 anni, residenti nel territorio della Provincia di Napoli.

Nel bilancio sono stati stanziati cinquanta milioni. E sono assolutamente insufficienti perché i corsi dureranno sei mesi. In queste condizioni dobbiamo dare la priorità a quei comuni che non hanno nessuna attrezzatura. Nostra scopo, comunque, è quello di fornire un esempio ai vari comuni del meridione per utilizzare i fondi per lo sport, che

Marco Dani

Remo Musumeci

Respinto il reclamo del Napoli

Omologato il 2-2 multa al Perugia per la «bottiglietta»

L'ammenda alla società umbra è di L. 1.750.000 - Due giornate di squalifica a Boni (Roma), una Roffi (Cagliari) e una a Gola (Ascoli) - Squalifiche in B

MILANO, 4. Il giudice della Lega, avvocato Barbè, ha oggi preso in esame il ricorso del Napoli, in merito al lancio della «bottiglietta», nel corso dell'incontro Perugia-Napoli del 25 gennaio scorso, che colpì Giuliano all'addome, espulso al 98' della ripresa.

In pratica il Napoli chiedeva la vittoria a «tavolino» per 2-0 — in base all'art. 18 del regolamento di disciplina — in quanto irregolare lo svolgimento della gara perché Giuliano non sarebbe stato in grado di esprimere appieno il suo rendimento. Oggi Barbè, tenuto conto del referto dell'arbitro Menicucci, ha respinto il reclamo del Napoli, ha omologato il risultato scaturito sul campo (2-2), mentre ha inflitto una forte multa al Perugia: un milione e 750 mila lire.

In merito, invece, agli incontri di domenica scorsa, due giornate di squalifica sono toccate a Boni (Roma), al 28' D'Amico (Prato), al 55' Desolati, al 57' Colomba, Pruzzo, Nicolini, Desolati, Arbitro: Contorni di Pisa. Roffi (Cagliari), Bini, Colomba, Pruzzo, Nicolini, Desolati, Arbitro: Contorni di Pisa. Roffi (Cagliari), Bini, Colomba, Pruzzo, Nicolini, Desolati, Arbitro: Contorni di Pisa. Roffi (Cagliari), Bini, Colomba, Pruzzo, Nicolini, Desolati, Arbitro: Contorni di Pisa.

sport flash

● **ATLETICA** — I campioni individuali di corsa campestre arrivarono ufficialmente domenica 15 la stagione agonistica 1976. Le tre categorie maschili (allieve, juniores e seniores) si disputarono a titolo nella campagna di Cassino rispettivamente su un percorso di cinque, sette, dodici chilometri. Le donne disputarono le analoghe prove a Rovereto. Favorito d'obbligo per il titolo assoluto Franco Di Favà, che avrà il più temibile concorrente in Luigi Zarcone.

● **CALCIO** — Proficuo allenamento a Obolento della Nazionale militare in vista della gara internazionale del 18 febbraio prossimo contro l'Algeria, a Caserta. In omologato il risultato scaturito sul campo (2-2), mentre ha inflitto una forte multa al Perugia: un milione e 750 mila lire.

● **PALLANESTRO** — Ieri sera la Nazionale ha battuto a Varese, il Turun Turku per 103 a 71 in una partita della Coppa dei Campioni. A Milano, nel terzo turno dei quarti di finale della Coppa delle Nazioni il Cinzia ha superato per 107 a 82 l'Estudiantes di Madrid.

● **MOTOCICLISMO** — Il campione del mondo, Hirshido Giacomo Agostini, ha dichiarato a Sesto San Giovanni di aver deciso di mettersi in ferie per un mese. Agostini gareggerà domenica prossima nel «Tour Trophy» di Montecatini.

● **CALCIO** — In una partita amichevole di calcio disputata a Treviso tra rappresentative juniores, la nazionale italiana ha battuto la Jugoslavia per 2-0. Le reti sono state segnate entrambe da Fiorini al 18' e al 22' del primo tempo.

La Roma oggi in amichevole con la squadra svedese (Flaminio, ore 15)

Liedholm con il Malmoe cerca lumi per Cagliari

Lazio: ottima prova di Brignani contro il Pratense (ha segnato anche un gol)

Una Roma superimpennata affronta un'amichevole con la squadra svedese del Malmoe (ore 15), la formazione svedese del Malmoe, squadra campione di Svezia, che è ospite dell'Italia (Sogno) a Grottaferrata, per un periodo di preparazione.

La partita servirà soprattutto a Nils Liedholm per tirare utili indicazioni, in vista della prossima gara di campionato, che vedrà la Roma di scena a Cagliari.

Il tecnico svedese infatti è alle prese con numerosi problemi di formazione, per via della squalifica di Boni e del numero di giocatori infortunati, alcuni dei quali, Battiston e Pecennini, difficilmente potranno recuperare in nessuna condizione fisica in tempo.

Le possibilità di scelta a dir la verità non sono molte, per cui al Sant'Elia, Liedholm dovrà forzatamente rimpiantare l'undici ridotto, rinunciando al posto di Boni e Pecennini, Baccin e Sandroni, e mettendo solo nel ruolo di stopper in sostituzione di Battiston e rimediando l'undici con i giocatori svedesi. Inizialmente il tecnico romanista manderà in campo: Meola; Morini; Mandanici; Cordova; e in difesa Pellegrini, Bacci (Boni), Perini, De Sisti, Casaroli. A disposizione restano: Quattrone, Orzi, Perini, Ametta, Massimi e De Tommasi. Non giocheranno Coni e Prati. Il portiere riposerà, mentre il centravanti osserverà un turno di inattività, per via di una botta ricevuta ieri in allenamento.

Tommaso Maestrelli e soddisfatto, dopo l'amichevole giocata ieri pomeriggio a Ter di Quindole, dalle riserve della Lazio di fronte alla volenterosa squadretta di

tre occasioni hanno affrontato l'impegno più blandamente. Buon segno. Ciò mi permette di stare tranquillo di fronte a qualsiasi evenienza».

La partita, che aveva nel ritorno in campo di Francesco Brignani il suo motivo principale, è stata facilmente vinta dall'undici laziale per nove a zero. Maestrelli ha mandato in campo nel primo tempo: Moraggi; Ammonaci; Di Chiaro; Manfredonia; Ghedin; Borgo; Giordano; Masuzzo; Ferrari; Brignani; Agostinelli. Nella ripresa sono entrati Tarallo, Apuzzo e Montesi e rispettivamente al posto di Di Chiaro, Agostinelli e Masuzzo. Le reti sono state segnate da Brignani e da un autogol di Cecchino G. Le note positive sono venute tutte da Brignani. Il centrocampista si è mosso con buona disinvoltura, svolgendo con autorità il lavoro di copertura, che lui sa ben fare e operando di tanto in tanto delle rapide sortite in avanti, che gli hanno fruttato anche un bel gol al 37. Le note positive sono venute ricoverato l'isolemente.

Ha mostrato soltanto qualche carenza sul piano del ritmo, ma questo lo potrà acquistare solo giocando. Proprio per questo la Lazio ha già organizzato per la settimana prossima un'amichevole, molto più impegnativa a Genova, contro il Cinzia. In mattinata si sono allenati i difensori, compreso Lopez, che ha svolto per un lavoro leggero. Per domenica contro il Samp giocherà la squadra che ha battuto il Calcio, con l'eccezione di quel che si attende un pronto riscatto.

GIORNI

Porte spalancate ai giovani per un dibattito spregiudicato

Buttiamo via l'oro o buttiamo via la lira?

Il lavoro in Italia costa troppo?

I disonesti gridano allo scandalo se Bologna applica la legge

Mi mandarono in Italia a portare dollari agli amici di Saragat

Il contadino polacco sulla cresta dell'onda

Aletica indoor a Genova

Conferma di Pietro Mennea con 6''68 nei 60 m. piani

GENOVA, 4. Nel meeting internazionale indoor di atletica di Genova l'atleta Pietro Mennea ha vinto la finale dei 60 metri piani, con un eccellente 6''68. Il tempo è stato stabilito con un'ottima gara di Pietro Mennea, che ha superato il limite di Guerin nel salto con l'asta Renato Donati, a sua volta è stato comitato vincitore con la misura di 3 metri.

Ottimo come sono venute in campo femminile da Elena Onger e dalla belga Aletta Litaliana si è confermata in

GENOVA, 4. Torna il pugilato tra le «lumi» del «Palasport». Il «clou» opporre il campione italiano del medio massimo, Aldo Traverso, al francese Yannick Dolour, 25 anni, 18 combattimenti da professionista, 14 vittorie prima del limite, e due sconfitte (una per k.o. tecnico). Questi gli altri incontri: Rigoberto Fenia (messicano) contro Jossone e Bentini - Guarnieri.

Aldo Traverso affronta Dufour

Torna il pugilato tra le «lumi» del «Palasport». Il «clou» opporre il campione italiano del medio massimo, Aldo Traverso, al francese Yannick Dolour, 25 anni, 18 combattimenti da professionista, 14 vittorie prima del limite, e due sconfitte (una per k.o. tecnico). Questi gli altri incontri: Rigoberto Fenia (messicano) contro Jossone e Bentini - Guarnieri.

Che cosa c'è dietro l'ondata di esecuzioni capitali

IL GENDARME IRANI

Un esponente della resistenza in esilio ci parla dell'ultimo ritrovato dello Scià e della CIA: la pubblicità del terrore - Il travaglio di una società asservita Lo Scià è uno dei maggiori acquirenti mondiali di armi americane e tedesche



L'architetto Khorrovi, esponente della resistenza iraniana in esilio, vive da anni in Italia ma mantiene con il suo paese legami stretti, confidenziali. Gli chiediamo di aggiornarci sui rapporti della nuova ondata di esecuzioni capitali in Iran. Risponde: «Non è una nuova ondata. È la crescita di un'onda che dura da 23 anni, dalla presa di potere da parte di una folla di mietitori compariati, di varie tendenze politiche e religiose. Nuova è la pubblicità che lo stesso regime dà alle esecuzioni. Nel passato la gente veniva uccisa e basta. Ancora ogni migliaia di morti, sordide, sono battuto invano alle porte delle prigioni, per chiedere notizie dei loro cari scomparsi. Non ricevono risposta, vengono cacciate via a calci. Perché il regime fa « tanto chiasso » sulle fucilazioni? Perché la CIA, colpito attraverso i suoi agenti uccisi dai guerriglieri, vuole che le esecuzioni siano pubblicate al massimo, come « punizioni esemplari ». Si vuole insomma terrorizzare il popolo.»

Ma in quali direzioni si esercita la minaccia iraniana? « Innanzi tutto va precisato che le armi acquistate in USA e altrove sono ultrasottile. Perciò non servono per la repressione. Sono armi per fare la guerra, una guerra ultramoderna. Gli obiettivi sono i paesi arabi del Golfo. Nel Golfo, la minaccia si è già concretata. Da un anno diecimila iraniani combattono contro il movimento di liberazione. Ne sono già morti diecimila. Sono state manifestazioni, davanti alle case, di Shiraz e Isfahan, di familiari esasperati perché non si sono potuti combattere al fronte. Prima nel Golfo venivano inviati solo volontari. Ma questi sono drasticamente diminuiti, da quando le perdite sono diventate sanguinose. Allora sono stati inviati i coscritti. E ci sono state diserzioni e fucilazioni. Un soldato iraniano ha ucciso un ufficiale che lo maltrattava. È stato sepolto vivo nella sabbia del deserto, dove le perdite sono diventate terribili. Durante gli addestramenti, i soldati sono costretti a gridare: «Uccido il nemico, bevo il suo sangue, mi diventerò un guerriero». Vogliono farne dei cannibali? »

Si parla molto di inquietudine fra le forze armate. Che c'è di vero? « Nonostante rimaneglieri, sostituzioni, destituzioni, le alte sfere militari di terra sono sempre filo-inglesi, mentre marina e aviazione sono filo-americane. L'esercito non è certo munito, è trascurato e pieno di risentimento. Le armi più moderne e gli ambiti benefici vanno agli ufficiali delle navi, di guerra e ai piloti. Donde rancori, invidie, intrighi, e complotti. C'è poi la vecchia tradizione democratica, che nonostante tutte le « purghe » non si è ancora spenta fra i giovani ufficiali. Non si può dimenticare che dopo la caduta di Mossadek furono arrestati e fucilati selettivamente ufficiali, sottufficiali e soldati progressisti. Sono esperienze terribili, che lasciano tracce... »

Lo Scià ha accusato il clero di guidare una opposizione reazionaria contro le sue « riforme ». È una accusa che ha un fondamento? « No. I membri del clero sono da tempo divisi in due classi: una che difende lo status quo, l'altra che è legata al popolo. Non pochi sono i membri del clero morti per la democrazia, fin dal 1906. All'inizio dell'estate scorsa, io Scià ha fatto reprimere nei giornali le manifestazioni di alcuni capi religiosi arrestati. La polizia ha sparato arrestato, torturato. Bilenico: 25 morti. E non si trattava di « terroristi », ma di futuri sacerdoti, per dirlo all'europea... »

Quali sono, secondo te, le prospettive? « Il sistematico assassinio degli oppositori dimostra che lo Scià non ha prospettive, anche se ha tanto denaro, complicità, omertà e sostegno, fatti anche di silenzi colpevoli. Ma non ha il consenso popolare, né quello della pubblica opinione internazionale. Sembra un paradosso, ma la resistenza oggi è più forte di prima. L'opposizione è ampia e varia. Va dal movimento democratico e pacifico ai gruppi armati. Gli iraniani si chiedono: quale strumento di lotta dobbiamo scegliere? Gli anni futuri risponderanno a questo interrogativo... »

Che cosa intendi per ruolo digendarme? « Lo Scià ha creato una delle macchine belliche più potenti del mondo. È uno dei più grandi acquirenti di armi USA e RFT. Uno degli ultimi contratti firmati con gli USA riguarda forniture per oltre 15 miliardi di dollari. Nel 1974, gli USA hanno venduto solo Iran la metà di tutte le loro forniture belliche all'estero... »

Un specifico ambiente — ha raccolto più di 2.500 adesioni. Alla conferenza stampa e in un'intervista, il segretario generale di giustizia, il capitano Juan Antonio Bardem, giurista tra i maggiori di Madrid. Questi ultimi hanno potuto anticipare che poco dopo il Consiglio superiore dell'ordine degli avvocati avrebbe presentato — come infatti è già avvenuto — un decimo, il capitano Ignacio Dominguez Martin Sanchez, anche egli pilota di reattori, in servizio al 91. gruppo delle forze aeree, non verrà neppure processato in quanto è riuscito a fuggire all'estero, nella caserma di Hoyos de Manzanares, si diceva, tutto è pronto. Della possibilità che il processo cominci domani mattina, hanno parlato nel corso di una conferenza stampa tenuta poche ore fa, i rappresentanti di un gruppo di intellettuali e intellettuali madrilini i quali erano stati promotori di una raccolta di firme di solidarietà che in meno di una settimana — e pur essendo circoscritta ad

Interventi polemici a Mosca sul tema della «dissidenza»

Un articolo della «Gazzetta letteraria» e una dichiarazione del vice-procuratore generale alla TASS — Nessuna reazione diretta alle accuse di Pliuss

Nessuna reazione ufficiale si è avuta a Mosca alle accuse formulate ieri dal matematico Leonid Pliuss, il quale ha affermato in una conferenza stampa tenuta a Parigi di essere stato sottoposto in un ospedale psichiatrico sovietico, insieme con altri «dissidenti», a un trattamento duramente repressivo, inteso a «spezzare la sua capacità di resistenza». Sotto il titolo «Uno sporco gioco sulle tragedie umane», la «Literaturnaja Gazeta» denuncia però il tentativo della reazione di inquinare l'atmosfera internazionale facendo passare per vittime di una repressione personale, che si afferma, una volta emigrate in occidente, sono risultate «reimmedesimate». Il che, comunque, suona conferma del fatto che numerose persone, politicamente in posizione di dissidenza, sono state internate in case di cura, prima di ottenere la possibilità di espatriare. La «Literaturnaja Gazeta» elenca i nomi di Viktor Feinberg, Valeri Taras, Jakobson, Zuckerman, Tuzman, Lev Kostantynov, Elex Strojeva e Yuri Titov. Pliuss non è menzionato nei

«L'Espresso» QUESTA SETTIMANA

Documenti / Il rapporto Krucev: e ora vi dico chi era Stalin

Lo Scià ha creato una delle macchine belliche più potenti del mondo. È uno dei più grandi acquirenti di armi USA e RFT. Uno degli ultimi contratti firmati con gli USA riguarda forniture per oltre 15 miliardi di dollari. Nel 1974, gli USA hanno venduto solo Iran la metà di tutte le loro forniture belliche all'estero...

Rivelazioni e conferme sull'attività dei servizi segreti USA dal '43 al '49

Come una ragnatela sull'Italia le trame e i complotti della CIA

Ulteriori gravissime testimonianze nel libro «Americani in Italia» — «I russi sono alle porte», «I comunisti italiani fingono» — Pressioni di De Gasperi perché le truppe americane non lasciassero il nostro paese prima delle elezioni del '48 — Il consigliere Kennan: «Perché non mettere fuori legge il PCI prima del voto?»

Spogliando per la ricca giungla del libro gli «Americani in Italia» — autori Roberto Faenza e Marco Finelli, editore Feltrinelli — emergono continuamente episodi, fatti, documenti, personaggi che appaiono volta a volta sorprendenti, inattesi, gravissimi e inaspettati. Abbiamo già detto — in precedenti articoli — che questa opera editoriale di impianto singolare, richiederà una più attenta analisi di carattere politico da parte di tutte le forze coinvolte, e quindi anche da parte del PCI per il ruolo che oggettivamente il nostro Partito assume di antagonista permanente, quasi ossessivo, dei servizi USA e britannici negli anni considerati nel libro stesso: dal 1943 al 1949. Ma ora continuiamo solo a sottolineare alcuni temi più significativi.

Per dare una idea di come una politica «nuova» del PCI che si andava decisamente dispiegando nel più misero dopoguerra — e che documenta le coerenti conseguenze del 1922, di cui l'attuale del PCI — potesse essere interpretata, con fantasia malata, come una «aggressione» subdola alla democrazia, ci terremo un rapporto dell'«agente» Serafino Romualdi (l'ex socialista perugino emigrato negli USA nel 1922, in carcere PCI e PSI protestano quando sanno che le navi e i mezzi attraverseranno in porti italiani, denunciando in paese, ma Carlo Strozzi come ministro degli Esteri dichiarerà che questa «visita» è legittima in quanto il nostro paese è in guerra con l'Italia del governo italiano legittimo...).

Un altro spunto si possono trovare — nella frenetica attività — nella frettosa per dividere il movimento sindacale e operaio — nell'OVSI in Italia da parte dell'OVSI di Emanuele Modigliani, il segretario del PCI, il quale si scoppia di creare un «nucleo» nel PSI contro la «propensione» di Nenni a unirsi al nuovo governo, e in una lettera di Pertini a Nenni che ricalca quelle preoccupazioni.

Un altro spunto si possono trovare — nella frenetica attività — nella frettosa per dividere il movimento sindacale e operaio — nell'OVSI in Italia da parte dell'OVSI di Emanuele Modigliani, il segretario del PCI, il quale si scoppia di creare un «nucleo» nel PSI contro la «propensione» di Nenni a unirsi al nuovo governo, e in una lettera di Pertini a Nenni che ricalca quelle preoccupazioni.

Un altro spunto si possono trovare — nella frenetica attività — nella frettosa per dividere il movimento sindacale e operaio — nell'OVSI in Italia da parte dell'OVSI di Emanuele Modigliani, il segretario del PCI, il quale si scoppia di creare un «nucleo» nel PSI contro la «propensione» di Nenni a unirsi al nuovo governo, e in una lettera di Pertini a Nenni che ricalca quelle preoccupazioni.

Un altro spunto si possono trovare — nella frenetica attività — nella frettosa per dividere il movimento sindacale e operaio — nell'OVSI in Italia da parte dell'OVSI di Emanuele Modigliani, il segretario del PCI, il quale si scoppia di creare un «nucleo» nel PSI contro la «propensione» di Nenni a unirsi al nuovo governo, e in una lettera di Pertini a Nenni che ricalca quelle preoccupazioni.

Un altro spunto si possono trovare — nella frenetica attività — nella frettosa per dividere il movimento sindacale e operaio — nell'OVSI in Italia da parte dell'OVSI di Emanuele Modigliani, il segretario del PCI, il quale si scoppia di creare un «nucleo» nel PSI contro la «propensione» di Nenni a unirsi al nuovo governo, e in una lettera di Pertini a Nenni che ricalca quelle preoccupazioni.

Un altro spunto si possono trovare — nella frenetica attività — nella frettosa per dividere il movimento sindacale e operaio — nell'OVSI in Italia da parte dell'OVSI di Emanuele Modigliani, il segretario del PCI, il quale si scoppia di creare un «nucleo» nel PSI contro la «propensione» di Nenni a unirsi al nuovo governo, e in una lettera di Pertini a Nenni che ricalca quelle preoccupazioni.

Un altro spunto si possono trovare — nella frenetica attività — nella frettosa per dividere il movimento sindacale e operaio — nell'OVSI in Italia da parte dell'OVSI di Emanuele Modigliani, il segretario del PCI, il quale si scoppia di creare un «nucleo» nel PSI contro la «propensione» di Nenni a unirsi al nuovo governo, e in una lettera di Pertini a Nenni che ricalca quelle preoccupazioni.

Un altro spunto si possono trovare — nella frenetica attività — nella frettosa per dividere il movimento sindacale e operaio — nell'OVSI in Italia da parte dell'OVSI di Emanuele Modigliani, il segretario del PCI, il quale si scoppia di creare un «nucleo» nel PSI contro la «propensione» di Nenni a unirsi al nuovo governo, e in una lettera di Pertini a Nenni che ricalca quelle preoccupazioni.

Un altro spunto si possono trovare — nella frenetica attività — nella frettosa per dividere il movimento sindacale e operaio — nell'OVSI in Italia da parte dell'OVSI di Emanuele Modigliani, il segretario del PCI, il quale si scoppia di creare un «nucleo» nel PSI contro la «propensione» di Nenni a unirsi al nuovo governo, e in una lettera di Pertini a Nenni che ricalca quelle preoccupazioni.

Un altro spunto si possono trovare — nella frenetica attività — nella frettosa per dividere il movimento sindacale e operaio — nell'OVSI in Italia da parte dell'OVSI di Emanuele Modigliani, il segretario del PCI, il quale si scoppia di creare un «nucleo» nel PSI contro la «propensione» di Nenni a unirsi al nuovo governo, e in una lettera di Pertini a Nenni che ricalca quelle preoccupazioni.

Un altro spunto si possono trovare — nella frenetica attività — nella frettosa per dividere il movimento sindacale e operaio — nell'OVSI in Italia da parte dell'OVSI di Emanuele Modigliani, il segretario del PCI, il quale si scoppia di creare un «nucleo» nel PSI contro la «propensione» di Nenni a unirsi al nuovo governo, e in una lettera di Pertini a Nenni che ricalca quelle preoccupazioni.

Un altro spunto si possono trovare — nella frenetica attività — nella frettosa per dividere il movimento sindacale e operaio — nell'OVSI in Italia da parte dell'OVSI di Emanuele Modigliani, il segretario del PCI, il quale si scoppia di creare un «nucleo» nel PSI contro la «propensione» di Nenni a unirsi al nuovo governo, e in una lettera di Pertini a Nenni che ricalca quelle preoccupazioni.

Un altro spunto si possono trovare — nella frenetica attività — nella frettosa per dividere il movimento sindacale e operaio — nell'OVSI in Italia da parte dell'OVSI di Emanuele Modigliani, il segretario del PCI, il quale si scoppia di creare un «nucleo» nel PSI contro la «propensione» di Nenni a unirsi al nuovo governo, e in una lettera di Pertini a Nenni che ricalca quelle preoccupazioni.

Un altro spunto si possono trovare — nella frenetica attività — nella frettosa per dividere il movimento sindacale e operaio — nell'OVSI in Italia da parte dell'OVSI di Emanuele Modigliani, il segretario del PCI, il quale si scoppia di creare un «nucleo» nel PSI contro la «propensione» di Nenni a unirsi al nuovo governo, e in una lettera di Pertini a Nenni che ricalca quelle preoccupazioni.

Un altro spunto si possono trovare — nella frenetica attività — nella frettosa per dividere il movimento sindacale e operaio — nell'OVSI in Italia da parte dell'OVSI di Emanuele Modigliani, il segretario del PCI, il quale si scoppia di creare un «nucleo» nel PSI contro la «propensione» di Nenni a unirsi al nuovo governo, e in una lettera di Pertini a Nenni che ricalca quelle preoccupazioni.

Un altro spunto si possono trovare — nella frenetica attività — nella frettosa per dividere il movimento sindacale e operaio — nell'OVSI in Italia da parte dell'OVSI di Emanuele Modigliani, il segretario del PCI, il quale si scoppia di creare un «nucleo» nel PSI contro la «propensione» di Nenni a unirsi al nuovo governo, e in una lettera di Pertini a Nenni che ricalca quelle preoccupazioni.

Un altro spunto si possono trovare — nella frenetica attività — nella frettosa per dividere il movimento sindacale e operaio — nell'OVSI in Italia da parte dell'OVSI di Emanuele Modigliani, il segretario del PCI, il quale si scoppia di creare un «nucleo» nel PSI contro la «propensione» di Nenni a unirsi al nuovo governo, e in una lettera di Pertini a Nenni che ricalca quelle preoccupazioni.

Un altro spunto si possono trovare — nella frenetica attività — nella frettosa per dividere il movimento sindacale e operaio — nell'OVSI in Italia da parte dell'OVSI di Emanuele Modigliani, il segretario del PCI, il quale si scoppia di creare un «nucleo» nel PSI contro la «propensione» di Nenni a unirsi al nuovo governo, e in una lettera di Pertini a Nenni che ricalca quelle preoccupazioni.

Un altro spunto si possono trovare — nella frenetica attività — nella frettosa per dividere il movimento sindacale e operaio — nell'OVSI in Italia da parte dell'OVSI di Emanuele Modigliani, il segretario del PCI, il quale si scoppia di creare un «nucleo» nel PSI contro la «propensione» di Nenni a unirsi al nuovo governo, e in una lettera di Pertini a Nenni che ricalca quelle preoccupazioni.

Un altro spunto si possono trovare — nella frenetica attività — nella frettosa per dividere il movimento sindacale e operaio — nell'OVSI in Italia da parte dell'OVSI di Emanuele Modigliani, il segretario del PCI, il quale si scoppia di creare un «nucleo» nel PSI contro la «propensione» di Nenni a unirsi al nuovo governo, e in una lettera di Pertini a Nenni che ricalca quelle preoccupazioni.

Un altro spunto si possono trovare — nella frenetica attività — nella frettosa per dividere il movimento sindacale e operaio — nell'OVSI in Italia da parte dell'OVSI di Emanuele Modigliani, il segretario del PCI, il quale si scoppia di creare un «nucleo» nel PSI contro la «propensione» di Nenni a unirsi al nuovo governo, e in una lettera di Pertini a Nenni che ricalca quelle preoccupazioni.

Un altro spunto si possono trovare — nella frenetica attività — nella frettosa per dividere il movimento sindacale e operaio — nell'OVSI in Italia da parte dell'OVSI di Emanuele Modigliani, il segretario del PCI, il quale si scoppia di creare un «nucleo» nel PSI contro la «propensione» di Nenni a unirsi al nuovo governo, e in una lettera di Pertini a Nenni che ricalca quelle preoccupazioni.

Un altro spunto si possono trovare — nella frenetica attività — nella frettosa per dividere il movimento sindacale e operaio — nell'OVSI in Italia da parte dell'OVSI di Emanuele Modigliani, il segretario del PCI, il quale si scoppia di creare un «nucleo» nel PSI contro la «propensione» di Nenni a unirsi al nuovo governo, e in una lettera di Pertini a Nenni che ricalca quelle preoccupazioni.

Drammatica conclusione del sequestro dei 30 scolari

Gibuti un bambino ucciso nello scontro con i terroristi

Furioso combattimento fra i sequestratori somali e i soldati della legione straniera francese. Sette morti — Quattro bambini feriti — Per trentatré ore sono rimasti nell'autobus scolastico

GIBUTI, 4

Si è conclusa drammaticamente la penosa attesa di trentatré ore dei bambini presi in ostaggio da un gruppo di guerriglieri somali. I militari francesi della legione straniera hanno attaccato l'autobus dove si trovavano gli scolari. Nel corso dello scontro a fuoco è morta una bambina, sei guerriglieri e un soldato della amministrazione della regione di Gibuti. Quattro bambini sono rimasti feriti, due dei quali in modo grave. Colpito è rimasto anche un tenente dell'istituto francese. I feriti sono stati trasportati in elicottero, dalla zona di frontiera con la Somalia dove è avvenuto il sanguinoso episodio, fino all'aeroporto di Gibuti.



Sconvolta la capitale guatemalteca

Colpita dal terremoto città del Guatemala: forse duemila i morti

CITTÀ DEL GUATEMALA, 4. Un violento terremoto ha scosso oggi quattro paesi dell'America centrale: Guatemala, Honduras, El Salvador e il Messico meridionale, causando secondo un annuncio del capo di Stato Maggiore del Comitato di emergenza — duemila morti. Le squadre di soccorso della Croce rossa e dei soccorsi italiani sono partite per le zone colpite. Le squadre di soccorso del Guatemala non meno di 200 città e villaggi del nord del paese sono rimasti gravemente danneggiati, ma non si hanno notizie di vittime. Anche le strade di Tegucigalpa sono ricoperte di macerie.

«C'erano molti turisti stranieri, negli alberghi di Città del Guatemala, essendo questo il culmine della stagione turistica nelle capitali dell'America centrale. Alcuni alberghi sono rimasti danneggiati, ma non si sa se ci siano state vittime fra gli stranieri».

Lo afferma la commissione del Senato USA

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

Il New York Times scrive che la DC «non è cresciuta e maturata con il paese»

NEW YORK, 4

La compagnia americana Lockheed ha speso in cinque anni 2 milioni di dollari per corrompere funzionari governativi di diversi paesi tra i quali l'Italia. Lo ha rivelato oggi la commissione senatoriale d'inchiesta del Congresso americano di versati al senatore Frank Church. La commissione ha diffuso un elenco delle somme pagate dalla Lockheed in Italia, Giappone, Francia, Svizzera, RPT e alcuni paesi scandinavi, per corrompere funzionari governativi al fine di assicurarsi importanti contratti estero. Lockheed avrebbe ammesso, secondo quanto riferiscono le agenzie di stampa, di avere versato circa 200 milioni di dollari in commissioni all'estero tra il 1970 e il 1975 e avrebbe definito almeno 22 milioni di dollari di somme versate in commissioni all'estero tra il 1970 e il 1975.

DALLA PRIMA PAGINA

Governo

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

Cooperative

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

Portogallo: Soares respinge l'invito del PC all'unità d'azione

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

Dichiarazioni del vice ministro della Difesa americano al Senato

INSTALLARE BASI IN ANGOLA È L'OBIETTIVO DEGLI USA

Ellsworth afferma che bisogna portare le forze del FNLA e dell'UNITA in posizione di «equilibrio» con quelle del MPLA — Il Sudafrica rivela di avere cinquemila uomini in Angola — Centosessanta mercenari inglesi in partenza per il paese africano — Violento attacco cinese all'Unione Sovietica

WASHINGTON, 4

Il governo americano spera che in Angola le forze dei due movimenti secessionisti FNLA e UNITA vincano l'attuale conflitto con il MPLA. Il modo da garantire agli Stati Uniti l'installazione di basi aeree e navali in quel paese africano. Questo obiettivo è stato annunciato apertamente per la prima volta dal vice ministro della Difesa Robert Ellsworth il quale, in una deposizione a un sottocomitato senatoriale ha affermato che occorrerebbe molto più degli aiuti in denaro per assicurare che non si verifichi una crisi di equilibrio, almeno una posizione di equilibrio, alle forze sudafricane nei confronti del MPLA. «Noi speriamo che il governo che alla fine emergerà in Angola ci conceda i diritti di sorvolo e di atterraggio e l'uso di basi aeree e navali per le navi degli Stati Uniti. Ellsworth ha detto che il Pentagono non riacconsiglia un'operazione di intervento diretto delle forze americane in Angola. Egli ha anche negato

WASHINGTON, 4

che sia stato promosso dalla autorità americana il reclutamento di mercenari che però, ha precisato, possono essere stati ingaggiati dal FNLA e dall'UNITA utilizzando i fondi forniti da Washington. In realtà recenti rivelazioni della stampa indicano che il reclutamento dei mercenari è portato avanti, anche se a basso livello, da un segretario di Stato Kissinger, da parte sua, ha attaccato la decisione del Congresso di autorizzare ai militari di occupare una fascia profonda dei movimenti filomercenaristi angolani. Kissinger, in un discorso a San Francisco, ha detto: «Questa è la prima volta che gli Stati Uniti mancano di rispondere ad iniziative militari sovietiche fuori della immediata orbita russa, ed è la prima volta che il congresso ha bloccato quanto la nazione stava facendo nel mezzo di una crisi».

LONDRA, 4

Oltre 160 mercenari in partenza per l'Angola sono stati fermati per alcuni giorni dalla polizia londinese che li ha rilasciati dopo aver perquisito gli autobus che li trasportavano in albergo della città. Una segnalazione indicava che i mercenari avrebbero ricevuto armi da fuoco prima della partenza da Londra. La polizia ha detto che «Tutti gli uomini sono stati autorizzati a partire».

PECHINO, 4

Dopo un'ora di scontro, l'Unione Sovietica e l'Unione Sovietica per il suo appoggio al MPLA il Quotidiano del Popolo torna oggi sull'argomento con un editoriale che fa proprie le tesi degli ambienti più estremisti di Washington. Il giornale afferma che l'URSS aveva fatto un errore in Angola «per minacciare di est e da sud il passaggio via mare del petrolio degli Stati Uniti e per dominare l'Atlantico meridionale». In un altro punto l'organo cinese sostiene che l'URSS è stata in Angola un trampolino di lancio per la sua espansione nell'Africa centrale e meridionale e avverte che «l'URSS deve rinunciare al suo tentativo di estendere il suo dominio sovietico non sarà fermato non vi saranno pace e tranquillità in Angola e nel continente africano».

PARIGI, 4

La Francia ha chiesto la convocazione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, dopo il sequestro del pullman carico di scolari nel territorio di Gibuti.

PARIGI, 4

La convocazione del Consiglio viene richiesta, si precisa, soprattutto alla luce dello scontro di frontiera fra reparti militari francesi e ribelli somali.

PARIGI, 4

Il governo francese — riferisce il ministro degli Esteri — ha anche richiamato in patria, per motivi di sicurezza, il proprio ambasciatore a Mogadiscio.

WASHINGTON, 4

La commissione della Camera dei rappresentanti degli USA che si occupa delle attività dei servizi d'informazione americani ha approvato una raccomandazione intesa ad approvare l'agenzia di informazioni del dipartimento della difesa «DIA» e di sottoporla all'autorità del segretario alla Difesa, è stata spesso criticata dal congresso che ritiene di avere sulle attività della «DIA» un controllo ancora minore di quello che ha sulle attività della CIA.

WASHINGTON, 4

La commissione ha d'altro canto respinto con 7 voti contro 4 una proposta mirante a cercare un compromesso col presidente Ford sulla base del suo rapporto segreto che dovrebbero essere eliminati prima della pubblicazione. La settimana scorsa la camera ha votato contro la pubblicazione ammendata del rapporto chiesto da Pike.

WASHINGTON, 4

La commissione ha d'altro canto respinto con 7 voti contro 4 una proposta mirante a cercare un compromesso col presidente Ford sulla base del suo rapporto segreto che dovrebbero essere eliminati prima della pubblicazione. La settimana scorsa la camera ha votato contro la pubblicazione ammendata del rapporto chiesto da Pike.

WASHINGTON, 4

La commissione ha d'altro canto respinto con 7 voti contro 4 una proposta mirante a cercare un compromesso col presidente Ford sulla base del suo rapporto segreto che dovrebbero essere eliminati prima della pubblicazione. La settimana scorsa la camera ha votato contro la pubblicazione ammendata del rapporto chiesto da Pike.

Ancora pressioni del segretario di Stato in Europa

Kissinger ha scritto a Brandt per esaltare l'anticomunismo

BONN, 4

Il cancelliere tedesco-occidentale, Schmidt, ha confermatosi al telex la decisione di una lettera del segretario di Stato americano, Kissinger, indirizzata al presidente della socialdemocrazia della RFT, Willy Brandt, contenente espressioni di elogio per la «fermezza» mostrata da lui e Brandt nei confronti dei comunisti.

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

«Un partito e un ministro italiani corrotti dalla Lockheed»

Una risoluzione approvata dal Consiglio regionale

Voto per una ripresa del settore minerario

Pronuncia unanime dei gruppi democratici — La crisi dell'industria estrattiva e le sue ripercussioni in Toscana — Il primo programma EGAM è in gran parte fallito — In difesa dei livelli di occupazione

FIRENZE, 4. «Preoccupazione per la situazione di grave crisi in cui si trova l'industria mineraria regionale, per le incerte prospettive del settore, per le pesanti ripercussioni sul tessuto sociale ed economico in determinate aree...» con questa affermazione esordisce la

risoluzione sull'orientamento e le iniziative per il superamento della crisi mineraria, approvata martedì dall'Assemblea regionale con il voto di tutti i gruppi democratici.

Il CIP nazionale ha diminuito il prezzo

Proteste a Livorno dei panificatori

Abbassata di 10 lire la quota fissata dal Comitato provinciale prezzi - Ritardi nei rifornimenti di farina Un nuovo incontro col prefetto

LIVORNO, 4. La decisione del CIP di fissare il prezzo del pane intorno alle 310 lire al chilogrammo, decisione presa con decreto del prefetto due giorni fa, ha provocato fermenti e proteste nella categoria dei panificatori. I panificatori si sono riuniti a Livorno per discutere una situazione piuttosto delicata, che richiede un grande senso di responsabilità per essere superata positivamente in quanto il prezzo stabilito dal CIP nazionale ha in sostanza operato un taglio di circa 10 lire rispetto a quanto concordato in sede di CIP provinciale. Se si pensa che il prezzo deciso dal comitato provinciale accoglieva solo in parte le richieste avanzate dai panificatori (in disaccordo anche rispetto al prezzo stabilito dal CIP provinciale) si misura meglio la dimensione dei problemi sollevati dalla decisione ministeriale. Il comitato provinciale prezzi né al senso di responsabilità della categoria.

Il settore che registra una notevole varietà di situazioni a livello provinciale, versava in questa situazione: la produzione era suddivisa in due settori, quello per il mercato libero e quello per il mercato contingentato fissato per legge attorno al 40% del totale della produzione. In realtà mentre in città questa percentuale non è stata mai rispettata, in provincia i panificatori hanno dovuto soddisfare le reali richieste dei cittadini, si sono mantenuti su quei livelli percentuali. Si è così deter-

Un bimbo si avvelena con anticrittogamico

PISTOIA, 4. Un bambino di 5 anni è gravissimo all'ospedale per aver ingerito degli anticrittogamici. Il piccolo si chiama Marco Sardi, abita a Pistoia in via Nazario Sauro 173. Questa mattina alle 7,30, eludendo la sorveglianza della mamma, Gabriella, ha preso da uno scaffale una bottiglietta contenente del liquido anticrittogamico e ha bevuto alcune sorsate del liquido. Subito è stato preso da forti dolori, ed è stato immediatamente ricoverato all'ospedale di P. S. On. Da qui è stato trasportato alla Santa Maria Nuova di Firenze.

Un pubblico confronto promosso dalla prefettura

Grosseto: per un nuovo rapporto tra cittadini e forze di polizia

Dibattiti i problemi posti dall'estendersi della criminalità — Una analisi ancora incompleta — L'esigenza di una riforma democratica del corpo di pubblica sicurezza

GROSSETO, 4. Promosso dalla prefettura di Grosseto si è svolto sabato scorso nei locali della sala del mosaico della Camera di commercio, un interessante incontro tra le componenti della P.A. (Prefettura, Questura, Magistratura, Corpo dei carabinieri e autorità militari), forze politiche, sociali e sindacali per discutere sul rapporto tra agenti di P.S. e cittadini di fronte al crescente e dilagante fenomeno della criminalità. Il dottor Gomez y Paloma, prefetto di Grosseto, nella sua introduzione, spiegando i motivi dell'iniziativa, ha fatto appello a tutte le componenti sociali, perché in diverso clima di collaborazione tra cittadini e forze di pubblica sicurezza, si giunga a prevenire il fenomeno che tanto assilla l'opinione pubblica. Una problematica interessante, che però a parer nostro è stata affrontata forse con troppa cautela e anche con imbarazzo.

vienza. Ora se è vero che alle cause del crescente fenomeno criminale e bandito occorre cercare di dare delle risposte adeguate e corrispondenti, ciò non può però essere inteso solo in un rapporto di superamento di difficoltà che si registra verso le forze di pubblica sicurezza da parte dei cittadini, ma i lavoratori e delle masse popolari. Il dott. Palomba y Gomez, dopo una troppo limitata analisi introduttiva, ha riconosciuto nella sua replica finale il deterioramento che si è prodotto nel rapporto cittadino-forza pubblica con il fascismo e al suo sistema dittatoriale e oppressivo. Ad un dibattito di questa natura, le risposte da dare ai piccoli fatti cittadini, si sono aggiunti gli interventi dei rapinatori, dei delinquenti, delle forze di pubblica sicurezza, dei partiti, degli enti locali, della magistratura, dei medici e della chiesa, che hanno fatto assommare al confronto una dimensione più generale e a nostro avviso più corretta del problema.

Nessun testimone ha assistito all'esplosione e ha visto gli autori del criminale gesto di Massa

L'attentato contro la caserma nuovo atto della spirale «nera»

Una deflagrazione di notevole potenza ha squarciato le lamiere di protezione del cancello — La solidarietà del sindaco, degli amministratori, dei rappresentanti dei partiti democratici, dei sindacati - Perlestrazioni e perquisizioni



L'ingresso degli operai nello stabilimento Buitoni di San Sepolcro

Sabato conferenza di organizzazione della Val Tiberina

Mobilizzazione dei comunisti per la Buitoni di S. Sepolcro

Un'ampia riflessione sulle strutture del partito, sulle responsabilità di governo delle sinistre, sulla gestione delle strutture sovramunicipali - La vicenda del grande insediamento produttivo - La situazione economica della vallata

AREZZO, 4. La lotta degli operai della Buitoni, intensificatasi negli ultimi mesi in seguito alle minacce ai livelli di occupazione ed al mancato rispetto degli accordi da parte del gruppo IBP, sarà uno dei temi centrali della prima conferenza di organizzazione della Val Tiberina, in programma per sabato prossimo a San Sepolcro. Il ruolo della sezione di fabbrica, la Buitoni per la difesa dei due stabilimenti della vallata — quello di San Sepolcro e quello di Grignano — non può che avere un peso determinante. La travagliata vicenda industriale, che con i suoi 1500 addetti rappresenta il più grosso insediamento produttivo della Val Tiberina, è stata indicativa della funzione propulsiva che ha assunto il nostro partito fin dalla seconda metà degli anni 60, quando avvenne la fusione della Buitoni e la Perugia, con la costituzione del gruppo IBP.

Da due giovani armati e mascherati

Rapinata a Capannori la Cassa di risparmio

Sono entrati all'apertura dell'agenzia - Bottino di oltre 5 milioni - Un terzo complice li attendeva su un'auto

LUCCA, 4. Rapinata la Cassa di Risparmio di Lucca a Segregno in Monte vicino a Capannori. Questa mattina il primo cliente, all'apertura, è stata una donna, poi sono entrati i rapinatori. Armi in pugno e viso mascherato, hanno portato via più di cinque milioni. La rapina è avvenuta circa mezzogiorno, poiché un questurino di Lucca, puntando contro i presenti due pistole automatiche, avevano il volto nascosto da passamontagna verde scuro. Le solite gelide frasi pronunciate con voce contraffatta: «Fermi tutti, questa è una rapina».

Ricordo del compagno Gilberto Boschi

È scomparso in questi giorni il compagno Gilberto Boschi, stimata figura di antifascista, perseguitato politico, militante del PCI fin dai primi anni della clandestinità e della lotta per la rinascita democratica del nostro paese, attualmente era dirigente provinciale del sindacato edile CGIL. Nel ricordo del prezioso contributo politico e sindacale che il compagno Boschi ha dato alla lotta dei lavoratori lucchesi, la sezione «Ugo Verdeli» di Indagine, di cui egli è stato fino all'ultimo attivo dirigente, sotto scrive lire 20.000 per la stampa comunista.

MASSA, 4. Dall'alba di stamani fino a tarda ora si sono susseguite perlustrazioni in parecchie zone dell'Alta Versilia e si sono compiute perquisizioni domiciliari alla ricerca di un indizio, di una traccia che permettesse di individuare e di bloccare i bombardieri che stamotte hanno compiuto un attentato alla caserma del Comando Gruppo Carabinieri di Massa. Una deflagrazione di notevole potenza ha squarciato le lamiere poste a protezione del cancello d'ingresso al garage di Via Circonvallazione. L'esplosione udita in tutto il centro ha provocato la rottura dei vetri nelle case poste in un raggio di un centinaio di metri. Schegge di vetro sono state proiettate a parecchi metri di distanza. Fortunatamente non si lamentano vittime.

L'attentato avrebbe potuto assumere proporzioni drammatiche se qualcuno si fosse trovato in quel momento a passare in quel tratto di Via Circonvallazione. Il Consiglio Comunale ha la sede si trova in linea d'aria a nord-ovest di trenta metri — riunito in seduta straordinaria, aveva cessato i lavori da pochi minuti.

Appena appresa la notizia il sindaco della città con alcuni assessori, rappresentanti dei partiti democratici e sindacalisti si sono recati presso il comando dei carabinieri per esprimere la solidarietà della città ai militi dell'arma. Nel corso dell'incontro tra gli amministratori di Massa e il tenente colonnello comandante il gruppo carabinieri della città è stata ribadita la condanna dei democratici nei confronti di questi atti provocatori che hanno una sola matrice: quella fascista.

L'attentato ai carabinieri di Massa è il secondo che si verifica in Toscana. Appena quindici giorni fa alcuni sconosciuti lanciavano da un'auto in corsa un ordigno contro la caserma del comando leone carabinieri di Livorno. La bomba mandò in frantumi i vetri delle case vicine e provocò una buca nel marciapiede. Un mese fa, invece, i terroristi si presentarono alla sezione del PCI di Carrara. Una grossa carica di esplosivo fece saltare in aria la sezione di Sant'Antonio alla periferia di Carrara.

Proprio a Carrara nel mese di agosto la polizia scoprì in seguito a una telefonata anonima un grosso deposito di esplosivo nascosto nelle adiacenze di un parco per bambini. Decine di candelotti di dinamite che se fossero stati usati tutti insieme avrebbero potuto far saltare in aria mezza città.

Stamani il prefetto di Massa si è recato presso la sede del comando carabinieri di Massa. C'è stato un incontro con gli ufficiali dell'arma e i funzionari della questura che si occupano delle indagini. Indagini che si presentano difficili perché data l'ora tarda non ci sono stati testimoni. Ancora non è stato accertato se l'ordigno esplosivo sia stato depositato qualche tempo prima dell'esplosione.

Le indagini si muovono in varie direzioni e anche se ancora nessuno si è fatto vivo a rivendicare la paternità dell'attentato, i responsabili di questi attentati non possono essere ricercati che nell'ambiente neofascista che proprio in Versilia ha svolto una intensa attività.

Un preciso disegno di tensione

Questi non sono scoppiati quando manifesti come disse Carlo Fagnanelli, capo del MAR, ora in galera, al processo di Lucca, contro la imprecisione delle notizie e se non hanno fatto vittime è un caso. Il disegno dei fascisti è preciso, che si costruisce un clima di tensione, di sospetto e di paura. Le bombe di questi giorni (la più recente scattata contro la caserma del comando del gruppo carabinieri a Massa) le precedenti, alla sezione di Carrara, alla caserma del Comando leone carabinieri di Livorno, alla cabina telefonica di Segregno, sempre a Livorno) hanno lo scopo di seminare sconcerto, panico e anche a provocare reazioni inopportune in un periodo particolarmente delicato come quello che sta attraversando la nostra regione. Il piano è elaborato dai terroristi, non debba ritenere che il fascismo stirebbe tra l'altro il fatto che le avvisaglie della offensiva nera in Toscana consistono di Epurati, come a dicembre, per esempio, rapprero sui muri di alcune città toscane scritte di sangue. Con l'accusa della crisi economica e politica ecco il primo scoppio a Livorno con la morte di un giovane. Poi Pistoia, una pattuglia dei carabinieri sorprende alcune persone che si recano a Livorno per la messa ad alcuni candelotti di dinamite, depositati presso una centralina dei democratici nei pressi di Livorno e Pistoia, quindi alla sede di Lotta Continua di Livorno che fu incendiata. «Ordine Nero» rivendicano con un delirante messaggio: «Si arriva così alla morte di Epurati, come è fatta saltare la sede della sezione del nostro partito di Sant'Antonio alla periferia di Carrara. Una grossa carica di esplosivo che si è sciolta in un'auto. Lo scoppio è così violento che la sacraresca è stata distrutta. Un ordigno scennate. Schegge di vetro e inchiostri vengono proiettati a parecchi metri di distanza. Un'auto è stata lanciata in un'auto. Le indagini per ora hanno dato risultati molto scarsi. La natura degli obiettivi pensiamo alla sezione di Carrara, che minaccia e il fatto che dal 1971 la Toscana è stata sconvolta da sussulti di criminalità, la misteriosa e sconcertante fuga dal carcere di Arezzo del terrorista Franci, precipitamento in cella) sono fatti che confermano l'esplosivo sia stato depositato qualche tempo prima dell'esplosione.

Le indagini si muovono in varie direzioni e anche se ancora nessuno si è fatto vivo a rivendicare la paternità dell'attentato, i responsabili di questi attentati non possono essere ricercati che nell'ambiente neofascista che proprio in Versilia ha svolto una intensa attività.

Giorgio Sgherri

MILIONI SUBITO. Dott. TRICOLI. MUTUI IPOTECARI. anche 2° grado o su comprato. Anticipi entro 3 giorni in tutta Italia. FIRENZE: Viale Europa, 192. PRATO: Viale Montegrappa, 231 - Telefono (055) 687.555

SCAFFALI COMPONIBILI IN LAMIERA. Via Ponte alle Mosse, 41-43 r. Tel. 47 42 02 - 50144 - FIRENZE

STUDI DENTISTICI. Dott. C. PAOLESCHI. Specialista. Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo). Tel. 263427 (centralino) Tel. 263891 (direzione) Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52305

Inchiesta sulla Regione Toscana nella seconda legislatura

ASSETTO DEL TERRITORIO: PAZIENTE OPERA PER SUPERARE LACERAZIONI E ARRETRATEZZE

A colloquio con l'assessore Dino Raugi - Un vasto arco di competenze: porti, aeroporti, collegamenti viari e ferroviari, edilizia sociale, tutela dell'ambiente - Partire dalle condizioni di base per realizzare una rete integrata di infrastrutture e di insediamenti sociali e civili - Pesante eredità per la Regione - 10 miliardi per l'edilizia sociale - Un interessante panorama di realizzazioni

La base dell'intera economia regionale - ci dice l'assessore regionale - è costituita dall'assetto del territorio. Raugi - è rappresentata da una agricoltura tipica e poco industrializzata, finalizzata all'esportazione (vino, olio), da una industria leggera organizzata sulla base di piccole e medie aziende (mobili, cuoio, artigianato, abbigliamento) da una rete commerciale e turistica di rilevanti dimensioni. Per favorire la giusta crescita di queste risorse umane e materiali la regione interviene da sempre - e a maggior ragione in momenti di crisi come l'attuale - con una somma di iniziative di provvedimenti di retti e di incentivi.

Ma l'iniziativa del governo regionale non si esaurisce nel sostegno alle attività produttive: si cerca le vie per incidere più profondamente sull'assetto economico, modificandone le stesse condizioni di base. Questo compito è assolto in gran parte dal Dipartimento assetto del territorio che dispone di un vasto arco di competenze: porti, aeroporti, collegamenti viari e ferroviari, edilizia sociale, tutela dell'ambiente, acque.

Partiamo dalla giusta considerazione - ci dice l'assessore Raugi - che gli squilibri territoriali, le tensioni tra zona e zona, il divario tra città e campagna, costituiscono da sempre uno dei fattori determinanti che si oppongono ad uno sviluppo equilibrato e perciò giusto socialmente: l'assetto del territorio, con le sue lacerezioni e le sue inerte contraddizioni assume un significato decisivo dal punto di vista economico.

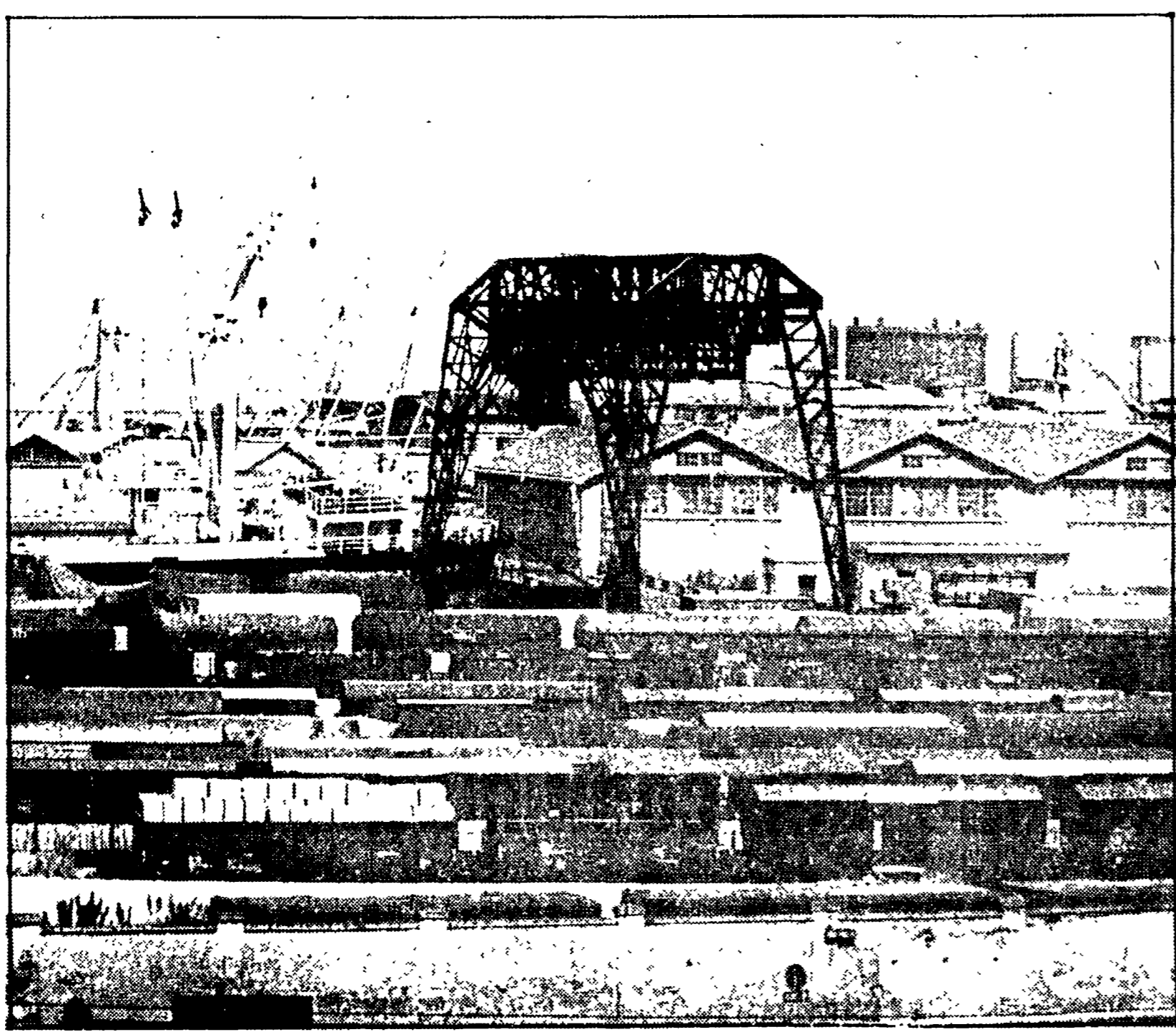
In questo campo l'impegno della Regione Toscana è certamente arduo: si tratta di rimediare ai danni ingenti arrecati dallo sviluppo non guidato di questi ultimi 25 anni. Questo tipo di sviluppo, se da una parte ha promosso una pesante concentrazione degli insediamenti, delle attrezzature, dei servizi e delle infrastrutture in alcune zone, dall'altra ha condannato interi territori alla emarginazione e alla arretratezza.

Al contrario la linea che la Regione persegue - si può cogliere tutto il valore e insieme la difficoltà di tale impostazione - è quello di trasformare il territorio in un sistema organico e integrato. In che modo? Partendo innanzitutto dalle condizioni di base per realizzare una rete di infrastrutture e di investimenti sociali e civili in grado di rompere e di ricomporre gli squilibri tradizionali (industria e agricoltura, città e campagna, zone di sviluppo e zone marginali).

Cardini di un completo sistema infrastrutturale sono i porti, gli aeroporti, il sistema viario, per ciascuno di questi comparti l'intervento della Regione si è sviluppato con incisività nel corso della prima legislatura, continuerà con nuove iniziative e con programmi già avviati.

Per i porti al momento del passaggio delle competenze (anno 1972) la regione ha promosso interventi per 4 miliardi. Si è trattato - dice Raugi - di un intervento obbligato imposto dal modo stesso con cui è avvenuto il trasferimento dallo Stato al governo regionale. In primo luogo hanno pesato le pessime condizioni della «eredità» affidata alla regione: strutture portuali fatiscenti e rovinata, bisogno di cure immediate; lo stesso porto di Piombino - importantissimo - addirittura degradato a scalo.

In secondo luogo lo stato ha passato alla Regione solo la



Un'immagine del porto di Livorno

parte di competenze riferita ai lavori pubblici e alle opere portuali mantenendo al ministero della Marina le funzioni decisive in materia di gestione e direzione del sistema portuale.

Da qui la necessità di prevedere interventi urgenti e da qui il primo finanziamento di 4 miliardi. Non si è rinunciato tuttavia a tracciare le linee di un programma a più lunga scadenza.

A questo risultato è diretto il confronto avviato con gli enti locali, insieme ai quali la Regione intende elaborare piani di sviluppo organici. In questa prospettiva il porto di Livorno, per il suo ruolo chiave nel sistema dell'alto e medio Tirreno, è chiamato a svolgere una funzione di guida: per questo la Regione rivendica dallo Stato il finanziamento di 50 miliardi necessari a realizzare la Darsena Toscana. Non è solo questione di spazi, aree e attrezzature, ma

anche di ambiti di interesse e di funzioni: per questo l'obiettivo ultimo si riferisce alla realizzazione di un sistema portuale toscano (Massa Carrara, Livorno, Piombino, Viareggio, Porto Santo Stefano) inserito nell'area dell'alto e medio Tirreno.

Simile è il discorso per gli aeroporti. Intanto alcuni punti fermi: lo Scalo Galilei di Pisa resta l'unica aviazione intercontinentale della Toscana, la più importante all'interno di un sistema aeroportuale in grado di rispondere alle esigenze turistiche e commerciali di tutto il territorio. Il progetto per la gestione, già in fase avanzata, è quello di una nuova società nella quale la prevalenza azionaria sia assicurata alla Regione e agli enti locali. Per questa prospettiva - assicura Raugi - sono già in una fase avanzata i contatti con i comuni interessati che si sono mostrati sino ad oggi positivamente disponibili.

Non c'è dubbio che in ordine di priorità l'assetto viario costituisce il comparto di maggiore impegno della Regione. La Firenze-Livorno porto è la più importante direttrice: questo percorso sono transitate fino a 70 quasi tre milioni di tonnellate di merci pregiate e 65.000 containers (il 70% dell'intero movimento regionale della Toscana). Paradossalmente è proprio questa arteria che appare oggi in condizioni precarie. Occorre dunque - e la Regione ne ha fatto un impegno anche nei rapporti con lo Stato - porre il problema della Firenze-Porto al primo posto tra gli interventi necessari per arrivare ad un più produttivo utilizzo di tutte le risorse.

Il collegamento tra Nord e Sud del territorio toscano è affidato alla statale Arechica, che unisce Pisa con Grosseto. Occorre assicurare - è questo impegno costante della

Regione - il raddoppio dell'arteria nel tratto Grosseto-Livorno e quindi il collegamento con il Grosseto Fiume. In questo quadro non è trascurata neppure l'iniziativa verso le infrastrutture provinciali: tra gli obiettivi il primo posto spetta al raddoppio della Pontremolese per un collegamento più rapido con i porti toscani e il Nord.

Una organica politica del territorio non si limita a tracciare lo scheletro dello sviluppo (sistema integrato di trasporti) ma si riferisce anche alle infrastrutture necessarie in grado di offrire opportunità di vita e di lavoro e servizi adeguati alla popolazione. Nel campo della edilizia sociale - è appunto questo il settore che ha visto i maggiori interventi - la Regione Toscana può vantare una interessante somma di realizzazioni.

Nell'arco di tempo di tre anni - afferma Raugi - il totale degli investimenti per l'edilizia sociale ha raggiunto la cifra di oltre 10 miliardi. Di questi, 5 miliardi sono andati alla costruzione di asili nido, altrettanti per l'acquisizione di aree, edilizia sociale, convenzionata, scolastica. E un intervento considerevole, che non va misurato soltanto nei miliardi stanziati, ma anche nel flusso di investimenti sollecitati: si tratta in questo caso di oltre 60 miliardi. Esiste, tra le competenze dell'assessore, un settore di crescente interesse ai fini del recupero ambientale che riguarda la regimentazione e l'uso delle acque.

In questo campo, data la vastità degli interventi, basterà citare un solo impegno qualificante. Per il progetto pilota del bacino dell'Arno - una grande opera che interessa l'80% del territorio toscano - sarà pronto tra breve lo studio esecutivo. Esistono altri grossi progetti finalizzati all'uso plurimo delle acque, irrigazione, usi civili, erogazione di energia: nel complesso la Regione stanziava in questo settore 24 miliardi, capaci di attivare investimenti per complessivi 3.400 miliardi.

In questo panorama - pure mosso e impegnato - esistono carenze e difficoltà, ma prevalgono realizzazioni importanti e soprattutto la volontà politica di misurarsi con tutti i problemi. La Regione non propone un astratto schema di assetto territoriale, ma è impegnata a costruire nei fatti - e non da sola - la difficile alternativa allo squilibrio e all'arretratezza: questo impegno dovrà essere ancora più marcato nella seconda legislatura.

Flavio Fusi

Netta sconfitta della lista fantafaniana (che cala dal 50 al 38%) anche a Siena mentre la lista che si richiama al segretario del partito Zaccagnini conquista la maggioranza relativa.

Dal voto espresso dalle assemblee delle sezioni democristiane emerge certamente una volontà di rinnovamento del partito consolidando una certa tendenza che già era emersa negli anni passati e che aveva portato alla esclusione dei fantafaniani dalla direzione provinciale attraverso la costituzione di una maggioranza composta che comprendeva, grosso modo, i gruppi degli esponenti della lista Zaccagnini e quello di Giordano Anziolini. Il gruppo di Anziolini sembra anche in futuro destinato a svolgere il ruolo di guida della bilancia tra i due maggiori raggruppamenti. Lo attuale assetto provinciale dovrebbe essere messo in discussione mentre più incerto è il comportamento di questo gruppo in sede regionale (ci si attende che darà i voti al miglior offerente).

Su quali linee si svilupperà l'azione politica democristiana senese? C'è da dire, intanto, che l'attuale segretario rivendica il merito di avere anticipato la linea Zaccagnini di un anno almeno in un documento approvato a maggioranza dal Consiglio provinciale nel settembre del '74. Visti i risultati la sinistra di un «consapevole rifiuto di un anticommunismo viscerale» pur ribadendo che «un confronto corretto e costruttivo non può, del resto, avvenire senza una confusione dei ruoli», che sarebbe esiziale non solo per la DC ma per la stessa democrazia italiana. «Per la DC - affermava inoltre il documento - si tratta di decidere se intende coordinare questo processo di rinnovamento che non può essere indolore oppure rischiare di essere emarginata nella gestione di un potere peraltro sempre precario».

Pesava, sulla DC senese, non solo il risultato del voto del 1973, ma anche quello delle elezioni del 1973 (controllate sullo stile fantafaniano) e dello scontro frontale con il PCI che aveva registrato una secca sconfitta dello scudo crociato.

Tuttavia i propositi innovatori dell'attuale segretario democristiano sono largamente rimasti sulla carta. Il voto del 15 giugno anche se sembrava aver ridato un certo impulso alla ricerca di una rielaborazione del ruolo della DC, non ha portato ad una sostanziale modificazione sul piano dell'azione concreta.

Anche il dibattito congressuale, per quello che ci è dato conoscere, è rimasto molto indietro. Del resto, l'unica occasione per un dibattito a livello provinciale è stata l'assemblea tenuta al Gran Hotel di Grosseto nel dicembre scorso alla presenza di On. Galloni. Nella sua relazione tenuta in quella assemblea il segretario Brozzi espone una linea di impetuosa Zaccagniniana incentrata sulla necessità del recupero di un rapporto reale con le forze sociali e con le masse popolari proponendo in forme aggiornate quelle che venivano definiti i valori profondi della tradizione cattolico-democratica, del populismo sturziano, del degasperismo e, in questo quadro, del rilancio delle caratteristiche di partito interclassista, rinvolti sul piano morale per combattere quella che viene considerata una vera e propria crisi esistenziale del PCI e del PSI tra certi strati della base popolare.

Manco però una seria analisi delle forze sociali che operano nella realtà provinciale, delle trasformazioni avvenute e soprattutto una riflessione su ciò che concretamente è stato l'interesse del voto della DC e sulle ragioni profonde del loro aumento di rapporti tra la DC e il gruppo socialista. Invece, si sono avvertiti più vicini (con i collettivi diretti) si è forse coscienti che non basta più il vecchio materialismo e che il clientelismo non è più un sicuro cemento politico. Ma non si riesce ad andare oltre il fatto che la DC senese è fantafaniana al di là dei nominalismi, cioè il fantasma è stato ed è in un modo di essere e di operare che il clientelismo ha un determinato uso dei poteri pubblici (nonché in una provincia come la nostra la DC ha potuto utilizzare), spesso in alternativa alla contrapposizione alle assemblee elettive, ha provocato notevoli tensioni dure a morire, che evidenzia tuttora in una difesa accanita di posizioni di potere anche marginali e insostenibili, quali sono gli enti inutili di fondo.

Non bastano cioè le affermazioni di buona volontà la polemica antifantafaniana, in forma, rimane ancora troppo sul piano del metodo del stile e del tentativo di accreditare una immagine popolare della DC che si richiama nostalgicamente a vecchi modelli, ma che però aderisce alle nuove realtà di ordine politico, economico, sociale e culturale, che stanno avendo invece sullo stesso mondo cattolico.

A cura di Susanna Cresati

Nonostante la netta sconfitta dei fantafaniani

I nodi irrisolti nella DC senese dopo il congresso

La lista che si richiama al segretario Zaccagnini conquista la maggioranza relativa. Proposti innovatori rimasti sulla carta - Necessità di un recupero del rapporto con le forze sociali e la base popolare - Contrapposizione pregiudiziale nei confronti del Pci

Anche nei riguardi dei rapporti con il nostro partito si rimane sostanzialmente su una posizione arretrata. I nodi irrisolti più rimangono rigidamente alternativi dove il PCI e al governo la DC e all'opposizione, e viceversa. Ritenere il voto della contrapposizione e della pregiudiziale alternativa verso il PCI. Tipico l'atteggiamento del gruppo de occupazione comunale di Siena che, tra due in una opposizione aggressiva e spesso nella ricerca dello scontro frontale e nella «ideologizzazione» esasperata dei problemi (si veda per esempio tutta la vicenda dell'area S. Mmatteo).

Sul fronte del rapporto con la DC negli enti sovracomunali si sono contrapposti due posizioni: quella favorevole ad un'assunzione di responsabilità, anche operative, con l'assunzione anche di incarichi a livello di assessorato (che favorisce l'unità e quella favorevole ad una netta demarcazione tra maggioranza ed opposizione rifiutando ogni presenza negli organi direttivi anche laggiù e prevista dalle leggi o dagli statuti).

Si è arrivati ad una soluzione intermedia, sostanzialmente arretrata, che sembra far assumere ai consiglieri di un ruolo di mero controllo dentro gli organi direttivi, e di opposizione nelle assemblee.

Tuttavia la realtà è più forte degli schemi e delle pregiudiziali arretrate. I comunisti intendono sollecitare ed innalzare la DC senese partendo dai problemi reali e dallo spirito innovatore presente tra le masse popolari. Si è già nel passato anche recente ha portato ad importanti iniziative per un confronto con il nostro partito e lo sviluppo di un movimento unitario di massa capace di determinare soluzioni positive ed efficaci. In questa lotta tra le forze politiche democratiche.

g. f.

PONTEREDA - Costituito da lavoratori di 4 fabbriche

Comitato di lotta per l'occupazione

PISA. 4. È stato costituito un Comitato di iniziativa e di lotta per la difesa dell'occupazione in quattro fabbriche del Pontederese e minacciate di chiusura. Il comitato è formato da un gruppo di lavoratori di Buio Lippatoio e la Tozzina di Pontedera e la Tozzina di Buio Lippatoio.

Il comitato ha convocato una riunione provinciale Federale a cui hanno partecipato i delegati di Pontedera e di Buio Lippatoio. La riunione ha discusso la situazione delle fabbriche di Pontedera e di Buio Lippatoio e ha deciso di costituire un comitato di lotta per la difesa dell'occupazione in queste due fabbriche.

Nozze d'oro

Incontri tra operai, studenti e sindacati

Aumentano a Livorno i giovani disoccupati

Ricordo

MAGISTERO - A colloquio con docenti e studenti della facoltà fiorentina

Contro la disgregazione degli studi

Le strutture non garantiscono più qualificazione professionale e un adeguato sbocco di lavoro - Bilancio e prospettive della partecipazione dei giovani agli organismi di governo - La gestione caotica e clientelare del consiglio di facoltà - La necessità di una apertura alla realtà economica e sociale - La strada della riforma

Continua la nostra breve inchiesta nella facoltà fiorentina. L'imminente elezione studentesca per il rinnovo dei rappresentanti nei consigli di amministrazione dell'Università e dell'Opera universitaria e nei consigli di facoltà ha riacceso l'interesse intorno ai temi della crisi in cui versa attualmente l'istituzione universitaria e alle difficoltà in cui si trovano facoltà e istituti nello svolgimento delle attività didattiche e di ricerca.

Magistero rappresenta certo, da molto tempo, una delle punte più gravi di disgregazione e di degradazione degli studi. La particolare composizione degli studenti, il forte assenteismo, il pendolarismo accentuato, la arretratezza

za delle strutture, che non garantiscono più data anche la situazione economica generale, un sicuro e qualificato sbocco professionale, fanno di questa facoltà uno dei punti critici dell'istituzione.

Abbiamo affrontato questi temi, insieme a quelli del bilancio e della prospettiva della partecipazione dei giovani agli organismi di governo della facoltà insieme ad alcuni studenti e docenti di Magistero: il professor Antonio Carbonaro, docente di sociologia, il professor Nicola Marasco, docente di psicologia, Alessandro Adreani, studente membro del consiglio di facoltà per il MUS, e Michele Pinna, studente candidato nelle liste del MUS per il consiglio di facoltà.

UNITA' - Un punto di partenza obbligato per questo incontro è quello del bilancio della partecipazione degli studenti nel consiglio di facoltà. Questo elemento di discussione potrebbe coinvolgere anche la più complessa tematica dello stato della facoltà, della sua struttura, delle prospettive che si aprono e delle strade da percorrere per raggiungere gli obiettivi di rinnovamento.

ADREANI - Non è facile formulare su un problema così complesso un giudizio che non sia una «etichetta». Parlerò quindi, cercando il massimo di approfondimento, per prima cosa degli elementi negativi. Un minimo di autocritica è necessaria, non completa nei confronti della partecipazione, che pure non è stata completa, anzi, le caratteristiche della facoltà, ma anche per quanto

risguarda la gestione dei nuovi spazi offerti alla componente studentesca.

Molte volte, di fronte a una crisi che ha paralizzato o reso pesante le attività, si è tentato di superare i momenti di rivendicazione spicciola. Il frazionamento della facoltà in tre sezioni, è stata l'ultima, e di maturazione da parte degli studenti, la mancanza di strutture non ha agevolato certo momenti significativi di aggregazione. Nonostante ciò la nostra partecipazione ha costituito un momento di riflessione importante, e di maturazione a livello politico. Per la prima volta ci siamo concretamente accostati ai problemi della facoltà, della democrazia interna, e a quelli più generali della riforma, della qualificazione professionale, dell'occupazione. Ci siamo accostati immediatamente scontrati con la gestione, a dir poco

caotica e confusa, del consiglio di facoltà.

CARBONARO - Tutte le analisi sulle attuali strutture universitarie, sulle loro modificazioni, non possono prescindere da ciò che sono stati i provvedimenti urgenti. Ad una situazione semipermanente, registrata da parte degli studenti, la mancanza di strutture non ha agevolato certo momenti significativi di aggregazione. Nonostante ciò la nostra partecipazione ha costituito un momento di riflessione importante, e di maturazione a livello politico. Per la prima volta ci siamo concretamente accostati ai problemi della facoltà, della democrazia interna, e a quelli più generali della riforma, della qualificazione professionale, dell'occupazione. Ci siamo accostati immediatamente scontrati con la gestione, a dir poco

parte sulla facoltà pesano, nel settore della preparazione professionale degli studenti, tutte le storture e tutta la degradazione della istruzione magistrale. Dall'altra parte, invece, si è avvertita una nuova figura di operatore sociale. Ciò ha comportato un artificioso risanamento dei bilanci, ma non ha risolto i problemi di bilancio. Una battaglia che affrontiamo, di proporre una nuova e unitaria articolazione del sapere che trovi sul territorio concrete prospettive di applicazione.

CARBONARO - Esiste un problema di formazione, sia a carattere generale che specifico, che si pone anche in termini di una battaglia più generale, perché questa facoltà assume un senso e una configurazione adeguata, svolge una funzione di collegamento con i bisogni sociali.

ADREANI - Se ci poniamo questo interrogativo: che tipo di figura professionale deve uscire dalle strutture della facoltà? Siamo costretti ad usare dal ristretto ambito accademico e a collegare la battaglia all'interno delle strutture, per una qualificazione dei vari indirizzi, psicologico, pedagogico, sociologico, letterario e linguistico, con la realtà economica e sociale, con le lotte e le prospettive del movimento sindacale, con le linee di sviluppo regionale, con il tessuto delle autonomie locali.

MARASCO - Il problema della partecipazione studentesca è complesso, e come si è visto lo scorso anno, comporta una notevole maturità, non solo sui tempi brevi, sui problemi specifici. Le parole d'ordine immediate non aggregano gli studenti, che chiedono gustatamente di contribuire alla battaglia per

parte sulla facoltà pesano, nel settore della preparazione professionale degli studenti, tutte le storture e tutta la degradazione della istruzione magistrale. Dall'altra parte, invece, si è avvertita una nuova figura di operatore sociale. Ciò ha comportato un artificioso risanamento dei bilanci, ma non ha risolto i problemi di bilancio. Una battaglia che affrontiamo, di proporre una nuova e unitaria articolazione del sapere che trovi sul territorio concrete prospettive di applicazione.

CARBONARO - Esiste un problema di formazione, sia a carattere generale che specifico, che si pone anche in termini di una battaglia più generale, perché questa facoltà assume un senso e una configurazione adeguata, svolge una funzione di collegamento con i bisogni sociali.

ADREANI - Se ci poniamo questo interrogativo: che tipo di figura professionale deve uscire dalle strutture della facoltà? Siamo costretti ad usare dal ristretto ambito accademico e a collegare la battaglia all'interno delle strutture, per una qualificazione dei vari indirizzi, psicologico, pedagogico, sociologico, letterario e linguistico, con la realtà economica e sociale, con le lotte e le prospettive del movimento sindacale, con le linee di sviluppo regionale, con il tessuto delle autonomie locali.

MARASCO - Il problema della partecipazione studentesca è complesso, e come si è visto lo scorso anno, comporta una notevole maturità, non solo sui tempi brevi, sui problemi specifici. Le parole d'ordine immediate non aggregano gli studenti, che chiedono gustatamente di contribuire alla battaglia per

parte sulla facoltà pesano, nel settore della preparazione professionale degli studenti, tutte le storture e tutta la degradazione della istruzione magistrale. Dall'altra parte, invece, si è avvertita una nuova figura di operatore sociale. Ciò ha comportato un artificioso risanamento dei bilanci, ma non ha risolto i problemi di bilancio. Una battaglia che affrontiamo, di proporre una nuova e unitaria articolazione del sapere che trovi sul territorio concrete prospettive di applicazione.

CARBONARO - Esiste un problema di formazione, sia a carattere generale che specifico, che si pone anche in termini di una battaglia più generale, perché questa facoltà assume un senso e una configurazione adeguata, svolge una funzione di collegamento con i bisogni sociali.

ADREANI - Se ci poniamo questo interrogativo: che tipo di figura professionale deve uscire dalle strutture della facoltà? Siamo costretti ad usare dal ristretto ambito accademico e a collegare la battaglia all'interno delle strutture, per una qualificazione dei vari indirizzi, psicologico, pedagogico, sociologico, letterario e linguistico, con la realtà economica e sociale, con le lotte e le prospettive del movimento sindacale, con le linee di sviluppo regionale, con il tessuto delle autonomie locali.

MARASCO - Il problema della partecipazione studentesca è complesso, e come si è visto lo scorso anno, comporta una notevole maturità, non solo sui tempi brevi, sui problemi specifici. Le parole d'ordine immediate non aggregano gli studenti, che chiedono gustatamente di contribuire alla battaglia per

A cura di Susanna Cresati

tica dei problemi occupazionali, del Mezzogiorno. Venendo ad esaminare la dimensione che questa questione assume in sede locale il documento afferma che «sul problema della occupazione nelle nostre zone deve essere fatta una rapida presa di coscienza del contributo degli Enti Locali per individuare meglio la struttura del mercato del lavoro, anche per precisare le responsabilità, e per avviare per la qualificazione professionale dei giovani. A Livorno vanno costituiti nei vari quartieri, comitati unitari per l'occupazione giovanile. Tale iniziativa, deve essere estesa e coordinata a livello della città e della zona».

Infanto, a sottolineare l'indispensabile unità tra lavoratori e studenti, e lo stretto collegamento tra lotte dei lavoratori per l'occupazione e lo sviluppo e lotte degli studenti per una scuola radicalmente riformata e per una occupazione stabile e qualificata, teniamo a precisare che sono importanti e significative iniziative: una delegazione di studenti parteciperà, insieme ai lavoratori livornesi, alla manifestazione di Firenze in occasione dello sciopero del 6 febbraio, mentre le organizzazioni sindacali parteciperanno alla manifestazione del Movimento Studentesco, e futurerà in occasione della «giornata di lotta il 10 febbraio per la riforma della scuola e l'occupazione giovanile».

Ricordo

In memoria del compagno Giuseppe Capelli, della sezione di San Giuliano Terme di Pisa, la mattina del 10 gennaio 1976, nella nostra città, e che tenga in mente la lotta e la priorità drammatica.

Concluso, dopo tre giorni di intenso dibattito, il convegno di Macerata

Non si rinnova l'agricoltura se non si supera la mezzadria

La relazione conclusiva del presidente della Regione, Ciuffi — Giudizi positivi sull'importante assise — Votato un documento che prevede i tempi e i modi della trasformazione del contratto mezzadria e colonico in affitto — Salvaguardare i piccoli concedenti con una riforma adeguata e organica — L'impegno per realizzare gli obiettivi definiti dal convegno

«La trasformazione della mezzadria e colonia va vista nel contesto dell'impresa agricola, sia per recuperare le residue energie contadine legate ai due contratti, sia per promuovere gli stessi contadini a imprenditori, riconoscendo loro la titolarità diretta dell'impresa, sia per permettere lo sviluppo cooperativo nelle aree mezzadria e coloniche, oggi ferme perché il mezzadro e il colono non possono conferire alla coopera-

tiva poteri che non hanno: così il presidente della Giunta regionale marchigiana, Ferdinando Mesi, (della commissione della Commissione agricoltura delle Marche, aveva detto: «Nella grande maggioranza dei casi, il proprietario di un fondo a mezzadria si disinteressa completamente della conduzione della azienda. Non può essere ammesso che una persona tenga immobilizzati sei ettari di terreno, solo per passarli il fine settimana!».

Ed Angelo Manfredi, assessore all'Agricoltura della Regione, ha detto: «La terra non deve essere considerata come un semplice bene - rifugio, protetto dalla svalutazione. Bisogna far produrre e non far questo si deve dare più spazio al contadino».

Ma ecco il testo del documento votato al termine del lavoro del convegno: «I rappresentanti delle Regioni italiane valutano positivamente l'iniziativa assunta dalla Regione Marche con la realizzazione del Convegno sulla trasformazione della mezzadria e colonia in affitto che ha richiamato l'attenzione di tutte le forze politiche e democratiche, delle organizzazioni sindacali e contadine, dei lavoratori, dei giuristi, degli imprenditori, della stampa».

L'iniziativa del Convegno ha dimostrato con evidenza, nel corso della Tavola rotonda e del dibattito generale, la necessità di una riforma organica e positiva soluzione legislativa. Le Regioni italiane hanno ribadito la convinzione della piena legittimità costituzionale della conversione dei contratti di mezzadria e colonia in affitto e l'esigenza del loro specifico intervento, nella necessaria differenziazione dei poteri, per l'applicazione di una legge nazionale ormai non rinviabile.

Essi rivolgono un caloroso appello ai gruppi parlamentari democratici affinché la legge di conversione sia approvata nel più breve tempo possibile e comunque nel corso della attuale legislatura.

Le Regioni ritengono che le esigenze di sviluppo economico, produttivo e sociale non consentono di disgiungere il problema strutturale garantito dalla legge 153 di recepimento delle direttive comunitarie; l'affidamento alle Regioni delle competenze tese ad integrare ed armonizzare i principi generali contenuti nella legge di conversione alle specifiche realtà regionali.

Le Regioni italiane sollecitano inoltre l'approvazione definitiva della legge che fissa la durata del contratto di affitto a coltivatore, ed invitano il comitato nazionale del convegno ad approfondire i temi in materia di intervento regionale per l'applicazione della Legge di conversione, e di presentare le relative proposte ai gruppi parlamentari.

Si impegnano a promuovere ogni altra iniziativa volta a perseguire gli obiettivi definiti dal convegno e a prendere sollecito contatto con la presidenza della CGIA per l'apporto regionale per una rapida approvazione della legge nazionale.

Una sola domanda

Dopo aver preso posizione numerose volte in favore del superamento della mezzadria con l'affitto, la DC della provincia d'Ancona sta di nuovo stando in questi giorni di non voler tradurre in fatti concreti questa pur positiva volontà politica.

L'oratore, sfoderando risibili argomentazioni si è schierato contro il passaggio in affitto delle terre delle «Opere Lache Laureana», un importante Ente pubblico. In altri Enti pubblici ha poi fatto di tutto per impedire e ritardare tale passaggio.

Una sola domanda: come si concilia questa assurda e arretrata posizione con quanto affermato proprio ieri a Macerata dall'assessore regionale all'agricoltura, il de Manieri, nel corso del convegno nazionale per il superamento della mezzadria?

Subito dopo l'intervento di Ciuffi, l'assemblea ha votato un documento con il quale, fra l'altro, si sottolineano i modi e i termini per la trasformazione della mezzadria e colonia in affitto.

In precedenza, il compagno Emilio Severi, assessore all'Agricoltura per l'Emilia, aveva osservato: «Se non si elimina la mezzadria, non si arresta l'esodo dalle campagne e allora si aumenta la disoccupazione negli altri settori. La riforma va inserita in un disegno politico di to-

tales rinnovamento in cui ci sia posto per tutte le autentiche forze imprenditoriali».

«I rappresentanti delle Regioni italiane valutano positivamente l'iniziativa assunta dalla Regione Marche con la realizzazione del Convegno sulla trasformazione della mezzadria e colonia in affitto che ha richiamato l'attenzione di tutte le forze politiche e democratiche, delle organizzazioni sindacali e contadine, dei lavoratori, dei giuristi, degli imprenditori, della stampa».

«I fini della conversione (s) si approvano le argomentazioni e le proposte contenute nella relazione introduttiva, e di conseguenza riteniamo essenziale l'affermazione dei seguenti principi: — tutti i rapporti di mezza-

mezzadria e colonia sono trasformati su domanda di una delle parti in contratti di affitto regolati dalla legge n. 11 del 1971;

— nelle aziende pluripoderali la trasformazione può avvenire anche in forma associata;

— mezzadri e coloni, sino a diversa regolamentazione legislativa generale, conservano i diritti acquisiti in materia assistenziale e previdenziale;

— l'approvazione contestuale di norme che salvaguardano il reddito dei piccoli concedenti, oltre il premio di capitale strutturale garantito dalla legge 153 di recepimento delle direttive comunitarie;

— l'affidamento alle Regioni delle competenze tese ad integrare ed armonizzare i principi generali contenuti nella legge di conversione alle specifiche realtà regionali.

Si impegnano a promuovere ogni altra iniziativa volta a perseguire gli obiettivi definiti dal convegno e a prendere sollecito contatto con la presidenza della CGIA per l'apporto regionale per una rapida approvazione della legge nazionale.

Ancona: i resti della giunta rifiutano di dimettersi

Dopo il ritiro dei socialisti, al Comune non c'è più maggioranza e ciò nonostante la vecchia giunta non vuole dimettersi: con un incredibile comunicato stampa di poche righe la giunta dichiara che sulla base (che sta per «non prima», n.d.r.) delle nuove intese programmatiche, rimetterà il proprio mandato al consiglio comunale.

«La remissione del mandato da parte della giunta», ha detto il capogruppo comunista Pacetti, «è un atto indispensabile se si vuole davvero riprendere la collaborazione con la giunta in cui non c'è più maggioranza, la correttezza democratica dovrebbe portare a rassegnare le dimissioni».

«C'è aria di mobilitazione alla Camera del Lavoro di Pesaro. Tutto lo sforzo e l'impegno dei quadri sindacali sono tesi alla preparazione della giornata di lotta di venerdì 6 febbraio. Lo sciopero generale nazionale di 24 ore che coinvolge tutti i settori dell'industria, nella provincia di Pesaro e Urbino avrà una durata di 24 ore. Tutti i settori dell'industria e dell'artigianato, edili, metalmeccanici, tessili, ecc. daranno vita a una manifestazione provinciale nel capoluogo, nel corso della quale parlerà il compagno Rinaldo Scheda, a nome della Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL; anche gli studenti hanno aderito unitariamente; i servizi pubblici si fermeranno per due ore dalle 10,30 alle 12,30. Un'altra manifestazione avrà luogo ad Urbina, incentrata sui problemi del settore abbinamento».

«Si manifesta per l'occupazione, gli investimenti, i nuovi contratti di lavoro, contro il carovita, contro gli attacchi sindacali, per una soluzione positiva e rapida della crisi di governo, contro le elezioni politiche anticipate.

«Con il voto, una piattaforma anticorona che si collega strettamente con le esigenze reali delle grandi masse lavoratrici, esigenze nazionali e provinciali, che richiedono un impegno unitario per cambiare, dai lavoratori occupati a quelli senza lavoro, dai lavoratori a tempo pieno a quelli sottoccupati, agli studenti e ai giovani che non hanno prospettive di prima occupazione.

«Nella provincia di Pesaro si sciopera dunque per l'intera giornata. Perché le federazioni sindacali provinciali hanno deciso per questo sciopero di solidarietà e rispetto alle indicazioni nazionali? — Lo chiediamo al compagno Lando Venturi, segretario provinciale della CGIL e membro della segreteria provinciale della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. «La situazione economica della provincia si deteriora sempre più, la completa mancanza di interventi da parte del potere centrale, il padronato, forte anche di questo vuoto politico, non risparmia i lavoratori, che si vedono discriminati al momento operaio e alle organizzazioni, mentre il Paese è senza guida e senza un programma per fronteggiare la gravissima situazione. Vogliamo come sindacato unitario e lo vediamo fortemente tutti i lavoratori in lotta, che la crisi dell'esecutivo sia immediatamente risolta e che il nuovo governo presenti un programma immediato che accolga le richieste dei lavoratori e del sindacato».

Venturi dice ancora che il movimento sindacale non può pregiudicarsi sulla formula del nuovo governo, ma un programma che non escluda nella sua elaborazione il contributo di tutte le forze politiche democratiche e rappresentative delle masse popolari.

Gli obiettivi della lotta del movimento dei lavoratori — e la giornata del 6 non sarà che l'apice della battaglia per nuovi indirizzi politici ed economici — nella provincia di Pesaro si legano con la realtà dell'assetto economico e sociale, rappresentando il momento di massima tensione della lotta per il superamento del patto mezzadria. Numerose sono le industrie in difficoltà, reali o strutturali. A fare la Serafini e del Vecchio hanno emesso e licenziato tutti i lavoratori, alla CIA di Piccola e Fossonbone il continuo e massiccio licenziamento di lavoratori disoccupati. In un caso del resto che sono numerosi i comitati che partecipano ed intervengono alle conferenze, che coinvolgono le stesse iniziative. Ad Ortona sabato prossimo, la conferenza sarà aperta dalla compagna Elisabetta Pasquini, e conclusa da Marino Carrara, della segreteria della Federazione, a Falconara e a Senigallia, dopo relazioni di Gabriella Bianchi e di Anna D'Amico, e conclusa da un rispettivamente Augusto Burattini e Nino Lucantoni.

Verso la VI conferenza nazionale delle donne comuniste

PESARO: PER FEBBRAIO L'OBIETTIVO È DI 1000 NUOVE COMPAGNE ISCRITTE

Oltre 200 donne hanno partecipato all'assise provinciale - L'impegno delle operaie per lo sciopero del 6 febbraio - La relazione della responsabile femminile Anna Faggi - L'intervento di Tornani, segretario della Federazione

PESARO, 4. Quando la giovane Edera Faggi, della sezione comunista di Urbina, comincia a parlare al microfono si alza dalla sala un affettuoso applauso, di incoraggiamento e di simpatia: la grande sala — molto accogliente — della

Casa del Popolo del quartiere di Montegrano è gremita di donne: sono venute da centri piccoli e grandi della provincia pesarese, per ascoltare una discussione che le riguarda molto da vicino, per sapere cosa dirà nella sua relazione introduttiva la compagna Anna Faggi, responsabile femminile della Federazione comunista, per salutare la compagna Leda Colombini, consigliere alla Regione Lazio e della Commissione femminile nazionale.

Edera è una giovanissima operaia che conosce già perfettamente i problemi difficili della sua realtà così disgregata, la condizione dura di sfruttamento ed emarginazione di troppe donne del suo paese: «In questi ultimi tempi le operaie delle fabbriche di circondario hanno subito un significativo stato di coscienza: è chiaro ormai che non accettano più passivamente condizioni disumane di lavoro, e chiedono di cambiare. Soprattutto con lo scoppio dello sciopero di zona del 6 febbraio e noi abbiamo paura che non resterà un nesso profondo, fatto di comprensione dei problemi e di capacità di offrire valide prospettive, unisce tante lavoratrici che aspirano a un miglioramento della loro condizione, e che il PCI esplicita il suo ruolo di partito di governo».

Faggi ha fornito interessanti dati su flash sulla condizione della donna nel Pesarese — che pongono al partito e a tutto il movimento democratico compiti essenziali: innanzitutto in direzione delle donne che lavorano nei campi (11.400 donne tra mezzadri, coltivatrici dirette e braccianti; non sono più poche) e capozadine, specie dopo l'esodo «marchio» dalle campagne, poi nei confronti della manodopera femminile attiva nel settore tessile e abbigliamento (circa 9000 operaie). Possibile — si è detto — che all'interno del sindacato tessile non ci sia neppure una donna dirigente? «Noi sono questi — a ben vedere — problemi di parità e rivendicazione, ma impegnati a cui il movimento democratico e sindacale non può sfuggire, e non vuol creare al proprio interno vuoti rischiosi. Gran parte degli interventi hanno fermato l'attenzione sulla mancanza dello sviluppo economico, della occupazione (e di occupazione intellettuale, che per tante ragazze diventa una vera e propria forma di emarginazione).

«Si tratta di una donna che ha dimostrato con evidenza, nel corso della Tavola rotonda e del dibattito generale, la necessità di una riforma organica e positiva soluzione legislativa. Le Regioni italiane hanno ribadito la convinzione della piena legittimità costituzionale della conversione dei contratti di mezzadria e colonia in affitto e l'esigenza del loro specifico intervento, nella necessaria differenziazione dei poteri, per l'applicazione di una legge nazionale ormai non rinviabile.



Compagne al festival dell'Unità dedicato alle donne, che si è svolto ad Ancona questa estate. Il partito in questi giorni è impegnato in un grande sforzo organizzativo verso le donne per l'obiettivo di accrescere la sua presenza fra le lavoratrici, le studentesse, le casalinghe, le impiegate, per la battaglia di rinnovamento e di emancipazione

Oggi sciopero dei lavoratori delle aziende acqua e gas di Ancona

Domani, giovedì, i lavoratori delle aziende servizi acqua e gas di Ancona, si asterranno dal lavoro per quattro ore. I motivi della lotta sono da ricercarsi nella mancanza di una sede unica, che provoca gravi disfunzioni della azienda; nel ricorso costante al lavoro straordinario e in appalto; tutte le proposte finora avanzate dai lavoratori sono state bloccate dall'amministrazione comunale. «La paralisi amministrativa — secondo il consiglio di fabbrica — contribuisce ad aggravare la situazione, impedendo ricostituire sollecitamente un governo che sia interprete delle esigenze della popolazione e delle proposte del movimento sindacale».

Discusse nel consiglio generale le attività svolte e i programmi futuri

La relazione è stata tenuta dal presidente uscente, compagno Enzo Santarelli

Sulla condizione della donna

Oggi conferenze di zona a Senigallia e Falconara

Giovedì scorso si è svolta quella della Vallesina - Lo sviluppo economico elemento chiave della lotta di emancipazione delle donne e dei giovani

Preparate da decine di riunioni di caccagato e di conchiusa dalla compagna Raffaella Fiorista, della commissione nazionale, i problemi della disoccupazione femminile, della emarginazione di tante forze lavoro qualificate da nuclei produttivi, uso e abuso della Cassa Interazione, sono stati al centro della discussione, così come la necessità di realizzare un forte legame fra il movimento unitario femminile e gli enti locali, una delle richieste che sono state avanzate con più forza dalle donne contadine e quelle della realizzazione di una legge regionale che tuteli le coltivatrici dirette.

Attività qualificanti: poche quando si presume di poter seguire il bambino con competenza in ogni attività di disciplina scolastica

«L'assemblea dei genitori, delle terze classi svoltesi nei locali di una delle scuole elementari del V Circolo di Ancona, ha discusso e discusso una proposta valida, dopo ampia discussione, la proposta di permettere ai bambini una maggiore libertà d'azione da una classe all'altra usufruendo anche dell'ampio atrio per attività comuni con interventi specifici delle quattro insegnanti (perché quattro sono le classi di terza) sulle materie più congeniali e rispondenti alla propria preparazione professionale, attraverso corsi e lezioni».

Pesaro: al V° circolo più libertà per i bimbi delle «terze»

Attività qualificanti: poche quando si presume di poter seguire il bambino con competenza in ogni attività di disciplina scolastica. «L'assemblea dei genitori, delle terze classi svoltesi nei locali di una delle scuole elementari del V Circolo di Ancona, ha discusso e discusso una proposta valida, dopo ampia discussione, la proposta di permettere ai bambini una maggiore libertà d'azione da una classe all'altra usufruendo anche dell'ampio atrio per attività comuni con interventi specifici delle quattro insegnanti (perché quattro sono le classi di terza) sulle materie più congeniali e rispondenti alla propria preparazione professionale, attraverso corsi e lezioni».

Approvata dal Consiglio comunale la spesa per la mensa di Pesaro

Il consiglio comunale di Pesaro nel corso dell'ultima seduta ha approvato all'unanimità la spesa necessaria alla organizzazione di un servizio di mensa per gli studenti delle scuole medie superiori residenti nel Comune per i periodi gennaio-giugno e ottobre-dicembre 1976.

Votato in un'assemblea di genitori un o.d.g. sulla riforma della scuola

Al termine di un'affollatissima assemblea di genitori, docenti, non docenti e studenti, erano presenti circa 200 persone, tenutasi nella sede di via Nauter dell'Istituto professionale «G. Benelli» di Pesaro, è stato votato all'unanimità un ordine del giorno sulla riforma della scuola media superiore.

Attività qualificanti: poche quando si presume di poter seguire il bambino con competenza in ogni attività di disciplina scolastica

«L'assemblea dei genitori, delle terze classi svoltesi nei locali di una delle scuole elementari del V Circolo di Ancona, ha discusso e discusso una proposta valida, dopo ampia discussione, la proposta di permettere ai bambini una maggiore libertà d'azione da una classe all'altra usufruendo anche dell'ampio atrio per attività comuni con interventi specifici delle quattro insegnanti (perché quattro sono le classi di terza) sulle materie più congeniali e rispondenti alla propria preparazione professionale, attraverso corsi e lezioni».

Attività qualificanti: poche quando si presume di poter seguire il bambino con competenza in ogni attività di disciplina scolastica

«L'assemblea dei genitori, delle terze classi svoltesi nei locali di una delle scuole elementari del V Circolo di Ancona, ha discusso e discusso una proposta valida, dopo ampia discussione, la proposta di permettere ai bambini una maggiore libertà d'azione da una classe all'altra usufruendo anche dell'ampio atrio per attività comuni con interventi specifici delle quattro insegnanti (perché quattro sono le classi di terza) sulle materie più congeniali e rispondenti alla propria preparazione professionale, attraverso corsi e lezioni».

Istituto di storia della Resistenza nelle Marche

Discusse nel consiglio generale le attività svolte e i programmi futuri

La relazione è stata tenuta dal presidente uscente, compagno Enzo Santarelli

Sulla condizione della donna

Oggi conferenze di zona a Senigallia e Falconara

Giovedì scorso si è svolta quella della Vallesina - Lo sviluppo economico elemento chiave della lotta di emancipazione delle donne e dei giovani

Attività qualificanti: poche quando si presume di poter seguire il bambino con competenza in ogni attività di disciplina scolastica

«L'assemblea dei genitori, delle terze classi svoltesi nei locali di una delle scuole elementari del V Circolo di Ancona, ha discusso e discusso una proposta valida, dopo ampia discussione, la proposta di permettere ai bambini una maggiore libertà d'azione da una classe all'altra usufruendo anche dell'ampio atrio per attività comuni con interventi specifici delle quattro insegnanti (perché quattro sono le classi di terza) sulle materie più congeniali e rispondenti alla propria preparazione professionale, attraverso corsi e lezioni».

Approvata dal Consiglio comunale la spesa per la mensa di Pesaro

Il consiglio comunale di Pesaro nel corso dell'ultima seduta ha approvato all'unanimità la spesa necessaria alla organizzazione di un servizio di mensa per gli studenti delle scuole medie superiori residenti nel Comune per i periodi gennaio-giugno e ottobre-dicembre 1976.

Votato in un'assemblea di genitori un o.d.g. sulla riforma della scuola

Al termine di un'affollatissima assemblea di genitori, docenti, non docenti e studenti, erano presenti circa 200 persone, tenutasi nella sede di via Nauter dell'Istituto professionale «G. Benelli» di Pesaro, è stato votato all'unanimità un ordine del giorno sulla riforma della scuola media superiore.

Attività qualificanti: poche quando si presume di poter seguire il bambino con competenza in ogni attività di disciplina scolastica

«L'assemblea dei genitori, delle terze classi svoltesi nei locali di una delle scuole elementari del V Circolo di Ancona, ha discusso e discusso una proposta valida, dopo ampia discussione, la proposta di permettere ai bambini una maggiore libertà d'azione da una classe all'altra usufruendo anche dell'ampio atrio per attività comuni con interventi specifici delle quattro insegnanti (perché quattro sono le classi di terza) sulle materie più congeniali e rispondenti alla propria preparazione professionale, attraverso corsi e lezioni».

HIARAVALLE - Casa del Popolo Sabato 7 febbraio alle ore 21 VEGLIONISSIMO DEL LISCIO con l'orchestra ENZO POGGI Prenotazioni tavoli tel. 948.325

Esposizione dell'assessore all'industria, Provantini

Conferenza stampa dell'Unione democratica degli studenti

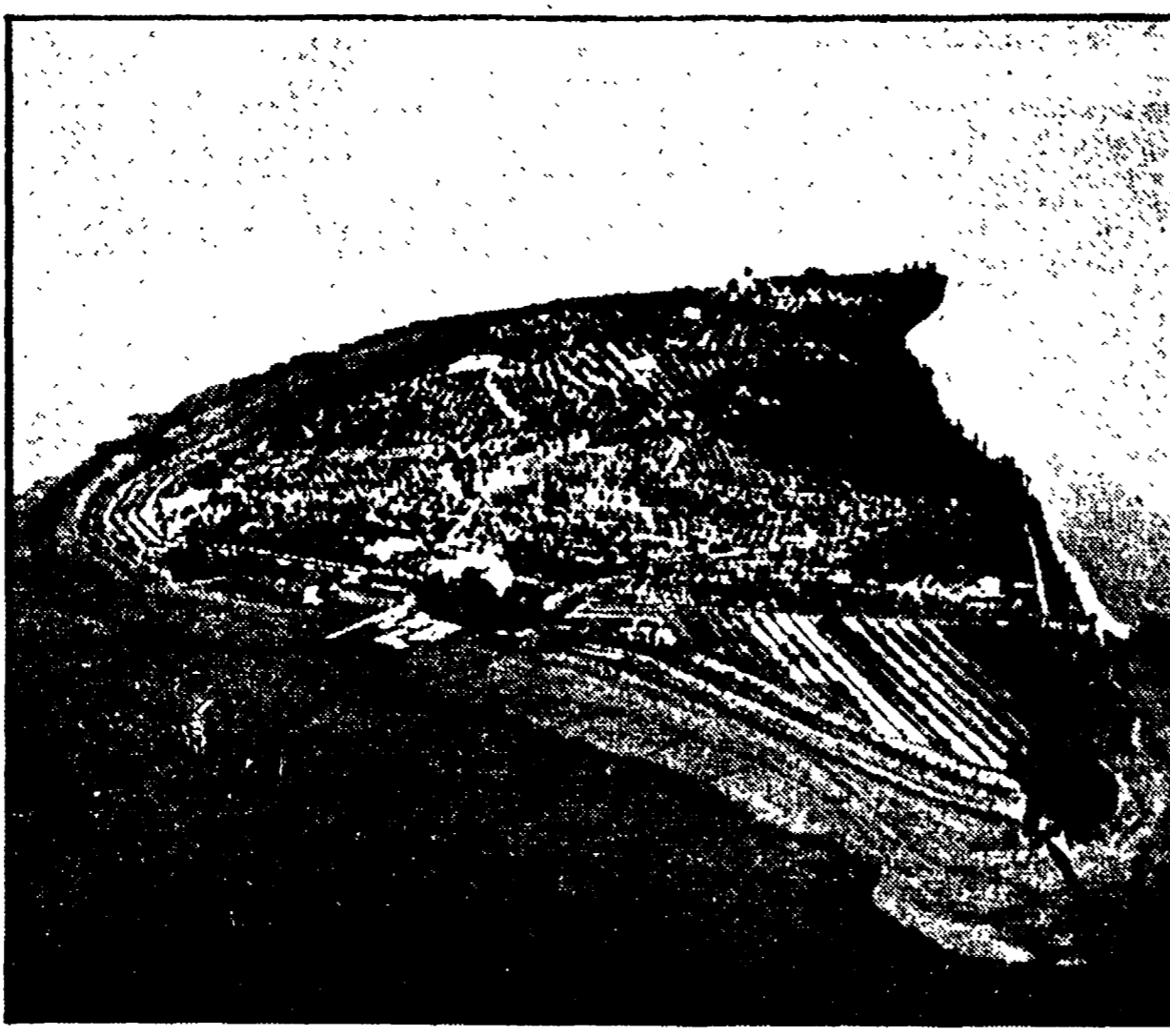
Si aggrava la situazione economica della regione

Impegno unitario dell'UDA per rinnovare l'università

Sono aumentati di 2300 unità i disoccupati nel secondo semestre '75 - 5 milioni le ore di Cassa integrazione - La situazione nei vari comparti produttivi - Gli incontri con sindacati e imprenditori - Riconosciuto il ruolo essenziale della Regione

La compagna Di Lello ha illustrato le proposte con cui l'organizzazione studentesca si presenta alle prossime elezioni universitarie - Garanzie per il diritto allo studio, una nuova didattica e organizzazione della ricerca - I rapporti con gli enti locali e le forze politiche - Condannato l'ostruzionismo di Ermini

PERUGIA, 4. All'indomani dello sciopero generale, il dipartimento economico della Regione ha esposto per bocca dell'assessore compagno Provantini lo stato attuale della situazione economica della Regione in direzione dei problemi economici. Si tratta in gran parte di questioni che erano al centro dello sciopero di ieri e che i sindacati avevano rivendicato nella piattaforma rivendicativa giudicata da Provantini positiva e alla quale è stato confermato il pieno appoggio della Regione. Provantini ha riferito in merito agli incontri avuti in questo periodo con i tre segretari regionali della CGIL, CISL, UIL, con il presidente regionale degli industriali e con i due presidenti provinciali della stessa associazione, con il presidente e il direttore del Medio Credito e con il presidente e il direttore della Sviluppo Umbria.



L'isola Polvea sul lago Trasimeno

PROPOSTA DELLA REGIONE - La Regione, tenendo conto di questa grave situazione ha proposto al Medio Credito (e la proposta è stata accettata) di esaminare in base a dei criteri di priorità le richieste di finanziamento. A questa disamina dovranno partecipare oltre all'Istituto finanziario i sindacati, l'Associazione degli industriali e naturalmente la Regione.

anche se vi è un gruppo di aziende in cui gli imprenditori non fanno più il loro mestiere e chiedono l'intervento della Sviluppo Umbria in questa veste, mentre l'azione della finanziaria è destinata ad appoggiare soltanto programmi di ristrutturazione e di investimento ben precisi. Settecento imprese hanno chiesto finanziamenti in base alle leggi nazionali vigenti, al Medio Credito o alla Sviluppo Umbria. Occorrono programmi di finanziamenti e un programma a medio termine a livello centrale, altrimenti 500 di queste aziende rischiano la chiusura e di conseguenza migliaia di operai il loro posto di lavoro.

a. g.

Il lago rischia di morire lentamente

Un nuovo allarme per il Trasimeno

E' venuto dal RPA, un centro che raccoglie professionisti democratici di varie discipline scientifiche Audiovisivi e documenti fotografici per testimoniare che il bacino si può salvare - Conferenza stampa

Le nuove norme urbanistiche nell'Amerino

Un vincolo paesaggistico che scavalca tutte le competenze del Comune

Annullato - nella pratica - un piano regolatore costato quindici milioni - Proteste unanimi

TERNI, 4. Vasta eco anche tra la popolazione dell'Amerino ha suscitato la disposizione della commissione beni culturali di Terni di applicare i vincoli paesaggistici in alcune zone dell'Amerino, tra cui Foce e Forchiano. Come è noto, difatti, tale decisione viene scavalcata l'iniziativa pubblica, in questo caso dell'amministrazione comunale di Amerino, che aveva predisposto nel 1974 dei piani particolareggiati, nel contesto del piano regolatore, approvato definitivamente dal ministero delle Beni Culturali, e di iniziativa pubblica e due di iniziativa privata. Apponendo un vincolo paesaggistico, che dovrà essere poi approvato definitivamente dal ministero dei Beni Culturali, si potrà ugualmente costruire, ma solo dietro autorizzazione dello stesso ministero di Terni per i beni naturali. Questo comporterebbe quindi un vero e proprio scavalco delle decisioni del ministero di Amerino, che vedrebbe annullato un piano regolatore costato intorno ai 15 milioni.

PERUGIA, 4. Dopo il grido d'allarme lanciato dal consiglio provinciale di Perugia sullo stato del lago Trasimeno, un nuovo messaggio alla opinione pubblica e al potere locale è venuto dalla RPA. La RPA è, come si sa, un centro di progettazione che raccoglie una serie di professionisti democratici di varie discipline scientifiche e che per ciò stesso porta avanti le ricerche articolate intorno alla realtà regionale. Il lago Trasimeno è una immensa risorsa non utilizzata. Questa è l'indignazione che è venuta dagli interventi del compagno ingegnere Ilvano Rasimelli, dal dr. Micheli e del dr. Arena. Dall'attuale situazione di degrado del bacino lacustre è possibile (anzi necessario) per l'economia generale della zona e dell'intera regione far sì che il Trasimeno, non solo si riequilibri nei suoi aspetti idrologici e idraulici ma che diventi fattore complessivo di sviluppo.

Le carenze del lago si possono sintetizzare nella mancanza di acqua, nell'inquinamento della stessa, e nella povertà di approvvigionamento idrico. Le carenze del lago si possono sintetizzare nella mancanza di acqua, nell'inquinamento della stessa, e nella povertà di approvvigionamento idrico. Le carenze del lago si possono sintetizzare nella mancanza di acqua, nell'inquinamento della stessa, e nella povertà di approvvigionamento idrico.

Mauro Montali
Stasera manifestazione per l'Angola alla sala dei Notari

PERUGIA, 4. Domani pomeriggio alle 17.30 alla sala dei Notari di Perugia si terrà una manifestazione per la libertà e l'indipendenza dell'Angola. La manifestazione è organizzata dal comitato studenti democratici esteri di Perugia e vuole essere di solidarietà con il MPLA.

Oggi a Terni assemblea con Giovanni Berlinguer

PERUGIA, 4. Un importante documento comune è stato firmato dal collegio di imprenditori edili della Confapi, della CNA e dalla Associazione regionale cooperative e mutue. I rappresentanti di questa associazione fanno appello a tutte le forze politiche e democratiche affinché la crisi politica venga risolta al più presto sulla base di criteri di massima democraticità in modo che non vengano emarginate forze sociali di fondamentale importanza quali quelle degli artigiani, le cooperative e le piccole e medie industrie e si giunga ad una immediata costituzione di un nuovo governo che sblocchi la situazione della moneta, ad impedire una nuova stretta creditizia; a realizzare una chiara politica industriale; a riportare i profitti e i dividendi per il rilancio economico tenendo presente la esigenza di coinvolgere le Regioni e in un corretto criterio di decentramento e a rilanciare immediatamente la edilizia pubblica e privata rifinanziando e rendendo immediatamente operanti provvedimenti a tal fine già predisposti e ripristinando contemporaneamente l'esenzione venticinquennale delle imposte.

PERUGIA, 4. Il 12 e 13 febbraio, si svolgeranno nell'Università di Perugia le elezioni universitarie per il rinnovo delle rappresentanze studentesche nei Consigli di Facoltà, dell'Opera e dell'Amministrazione Universitaria.

Il primo fatto grave da denunciare è il modo semiclandestino e la tardività con cui il Rettore Ermini ha indetto queste elezioni impedendo così che ci fosse a disposizione lo stesso tempo materiale per organizzare una campagna elettorale basata sul confronto rigoroso e sulla partecipazione democratica del più ampio numero degli studenti. Al di là delle giustificazioni tecniche è il segno chiaro di una concezione arretrata di una università che non ha una sfiducia evidente da parte del Ministero della P.I. e delle Autorità Universitarie nella partecipazione degli studenti e delle più vaste forze democratiche, alla vita, alla gestione, alla soluzione dei problemi dell'Università.

E di problemi gravi si tratta, per la politica miopia, clientelare, irresponsabile che i vari governi hanno perseguito in questi anni. Chi ne fa le spese sono le migliaia di studenti che oggi vivono su se stessi il dramma della crisi dell'Università. La mancanza di una programmazione universitaria regionale e nazionale, le arretratezze e le inadeguatezze dell'organizzazione didattica, il mancato collegamento con lo sviluppo economico del Paese, l'assenza di una qualificata ricerca scientifica e di una organica politica dei servizi universitari (alloggi, mensa, trasporti) degradano oggi profondamente la qualità dell'Università nel nostro Paese, colpiscono il diritto allo studio di migliaia di studenti, dei figli dei lavoratori in particolare.

Per dare soluzione a questi problemi abbiamo sempre ritenuto necessario sviluppare l'iniziativa politica e la lotta all'interno e all'esterno dell'Università realizzando la più ampia unità di tutti gli studenti democratici, con le organizzazioni dei lavoratori, con gli Enti locali, con le forze politiche. Per questo come UDA (Unione Democratica Antifascista) nel febbraio scorso, senza esitazione, con chiarezza democratica, con le organizzazioni dei lavoratori, con gli Enti locali, con le forze politiche, per portare anche dentro i Consigli dell'Università la volontà di rinnovamento, le richieste, le proposte degli studenti.

Altri, oltre noi, fecero questa scelta di partecipare alle elezioni universitarie. Non mai partecipato alle sedute dei consigli universitari, dimostrando il loro reale grado di interesse per i problemi degli studenti.

A distanza di un anno come studenti dell'UDA crediamo, pur con i limiti e le carenze oggettive del movimento nell'Università, per la disgregazione del tessuto universitario, di poter trarre un bilancio positivo dalla presenza delle organizzazioni studentesche democratiche (UDA - X. Università) all'interno dei Consigli di Facoltà e di Amministrazione.

PERUGIA, 4. Domani pomeriggio alle 17.30 alla sala dei Notari di Perugia si terrà una manifestazione per la libertà e l'indipendenza dell'Angola. La manifestazione è organizzata dal comitato studenti democratici esteri di Perugia e vuole essere di solidarietà con il MPLA.

Oggi a Terni assemblea con Giovanni Berlinguer

PERUGIA, 4. Un importante documento comune è stato firmato dal collegio di imprenditori edili della Confapi, della CNA e dalla Associazione regionale cooperative e mutue. I rappresentanti di questa associazione fanno appello a tutte le forze politiche e democratiche affinché la crisi politica venga risolta al più presto sulla base di criteri di massima democraticità in modo che non vengano emarginate forze sociali di fondamentale importanza quali quelle degli artigiani, le cooperative e le piccole e medie industrie e si giunga ad una immediata costituzione di un nuovo governo che sblocchi la situazione della moneta, ad impedire una nuova stretta creditizia; a realizzare una chiara politica industriale; a riportare i profitti e i dividendi per il rilancio economico tenendo presente la esigenza di coinvolgere le Regioni e in un corretto criterio di decentramento e a rilanciare immediatamente la edilizia pubblica e privata rifinanziando e rendendo immediatamente operanti provvedimenti a tal fine già predisposti e ripristinando contemporaneamente l'esenzione venticinquennale delle imposte.

PERUGIA, 4. Il programma e gli obiettivi con cui l'UDA (Unione democratica antifascista) si presenta alle prossime elezioni universitarie, sono stati ribaditi questa mattina in una conferenza stampa a cui hanno partecipato rappresentanti delle varie componenti dell'organizzazione. Nell'UDA convergono infatti forze diverse (Circolo Nuova presenza, PCI, PSI, Associazione studenti socialisti greci, Comitato democratico studenti esteri) che trovano nella loro unità nell'impegno comune per promuovere un profondo rinnovamento dell'Università e in generale della scuola italiana. A nome dell'organizzazione, la compagna Di Lello ha ribadito la ferma condanna alla scelta egemonica e ostruzionistica di Ermini di convocare le elezioni universitarie senza fornire alle organizzazioni studentesche il tempo per promuovere un più ampio dibattito sull'università e sul rinnovamento delle prossime elezioni, alla luce della realtà odierna dell'ateneo perugino.

E' stato comunque evidente l'impegno con cui l'UDA ha cercato in questi giorni di ampliare il dibattito nell'università, attraverso prova alcune decisioni prese nel corso delle assemblee nelle varie facoltà. Ci si riferisce in particolare alla elezione durante le assemblee di delegati studenteschi ai consigli di Istituto. Un nuovo momento di partecipazione che si aggiunge agli spazi aperti dalle elezioni universitarie attraverso un impegno di consultazione alle elezioni sono ampie ed articolate. Esse vanno dalla richiesta di garanzie per il diritto allo studio (ristrutturazione dei servizi universitari attraverso un impegno di consultazione comunale per l'università) all'impegno per una nuova didattica e organizzazione degli studi. Obiettivi di ampio respiro, per i quali l'UDA ribadisce la necessità dell'impegno di tutte le forze politiche e sociali della regione.

L'UDA non intende operare esclusivamente entro gli angusti spazi concessi dai decreti delegati, ma nel contempo si è mossa per utilizzare le possibilità istituzionali di ingresso dei giovani negli organi universitari per promuovere un rinnovamento del rinnovamento impegno evidenziato già dallo scorso anno nel consiglio di amministrazione dell'università attraverso interventi di controllo in un ambiente che ha visto da tempo lo strapotere del Rettore Ermini.

g. r.

Si svolge oggi

Incontro Regione - industriali per l'Augusta di Montefranco

Confronto di posizioni sui problemi dell'azienda della Valnerina chiusa da alcuni giorni - L'impegno della Giunta regionale per consentire il ricorso alla legge 1740 - I silenzi del ministero dell'Industria

TERNI, 4. E' stato fissato per domani un incontro tra Regione e Associazione industriali di Terni per mettere a nudo le due posizioni sulla vicenda dell'Augusta di Montefranco, chiusa come è noto da alcuni giorni senza parlare. Purtroppo la Regione non ha ricevuto ancora, per dare il parere, il piano di interventi della 1740 in Umbria. Che la Sviluppo Umbria precisasse l'ampiezza della sua disponibilità e concretasse i propri interventi. Per quanto riguarda questo secondo punto Provantini ha ribadito che la Sviluppo Umbria non può intervenire sino a che non sarà a conoscenza dell'entità del finanziamento richiesto dalla legge 1740 per l'Augusta di Montefranco, non essendo la Gepi, potrà solamente fungere da supporto agli imprenditori, e non certo quindi divenire gestore di una industria di pantalone.

Che la Regione intervenisse per far affittare l'intervento della legge 1740 in merito a questo punto l'assessore regionale Provantini, che ha tenuto questa mattina una conferenza stampa sulla situazione dell'economia umbra, ha ricordato agli industriali ternani che ben due volte egli ha interloquuto nei confronti del ministro dell'Industria Donat Cattin, e inoltre sono stati inviati numerosi telegrammi affinché l'iter burocratico per l'assegnazione dei fondi della 1740 fosse stato rapidamente sbloccato. Purtroppo la Regione non ha ricevuto ancora, per dare il parere, il piano di interventi della 1740 in Umbria.

Il comunicato riporta tre condizioni in mancanza delle quali la situazione si sarebbe aggravata. Che la Regione intervenisse per far affittare l'intervento della legge 1740 in merito a questo punto l'assessore regionale Provantini, che ha tenuto questa mattina una conferenza stampa sulla situazione dell'economia umbra, ha ricordato agli industriali ternani che ben due volte egli ha interloquuto nei confronti del ministro dell'Industria Donat Cattin, e inoltre sono stati inviati numerosi telegrammi affinché l'iter burocratico per l'assegnazione dei fondi della 1740 fosse stato rapidamente sbloccato. Purtroppo la Regione non ha ricevuto ancora, per dare il parere, il piano di interventi della 1740 in Umbria.

Il programma delle riunioni

Intensa a Terni l'attività del partito per i congressi

Domani alla Sala Farini dibattito sui prezzi organizzato dalla sezione di fabbrica delle Acciaierie

TERNI, 4. E' iniziata da diversi giorni la campagna congressuale del PCI in provincia di Terni. In questi giorni si tengono in tutte le sezioni assemblee congressuali e pre-congressuali, affollatissime di compagni e simpatizzanti. Oggi, si sono tenute alcune di queste assemblee. In località S. Maria di Amelia si è tenuta l'assemblea pre-congressuale di questa sezione. Il presidente della sezione di C.A.S.I. presieduto da compagno Mauro Argenti, assessore comunale di Narni. Una assemblea pre-congressuale si è tenuta a Macinorota, presieduta dal sindaco di Terni, Dante Soggi. Giovedì 5 si tengono i congressi a Civitanova del Lago, presieduto dal compagno Proserpio, di cui è stato il primo presidente, e a Montefranco, presieduto dal compagno Giorgio Basti, assessore allo sviluppo economico del Comune di Orvieto. Si terranno inoltre assemblee pre-congressuali alla sezione Gramsci, alle ore 17, presieduta da Giorgio Stabiani, segretario della Federazione comunista ternana, e ad Avigliano presieduta dal compagno Luciano Costantini, delegato di coordinamento del comprensorio Narnese - Amerino.

TERNI, 4. E' iniziata da diversi giorni la campagna congressuale del PCI in provincia di Terni. In questi giorni si tengono in tutte le sezioni assemblee congressuali e pre-congressuali, affollatissime di compagni e simpatizzanti. Oggi, si sono tenute alcune di queste assemblee. In località S. Maria di Amelia si è tenuta l'assemblea pre-congressuale di questa sezione. Il presidente della sezione di C.A.S.I. presieduto da compagno Mauro Argenti, assessore comunale di Narni. Una assemblea pre-congressuale si è tenuta a Macinorota, presieduta dal sindaco di Terni, Dante Soggi. Giovedì 5 si tengono i congressi a Civitanova del Lago, presieduto dal compagno Proserpio, di cui è stato il primo presidente, e a Montefranco, presieduto dal compagno Giorgio Basti, assessore allo sviluppo economico del Comune di Orvieto. Si terranno inoltre assemblee pre-congressuali alla sezione Gramsci, alle ore 17, presieduta da Giorgio Stabiani, segretario della Federazione comunista ternana, e ad Avigliano presieduta dal compagno Luciano Costantini, delegato di coordinamento del comprensorio Narnese - Amerino.

Venerdì si terrà il congresso di Porano, presieduto dal compagno Mario Bartolini; a Castel Viscardo il congresso di sezione sarà presieduto dal compagno Alvaro Valentini, assessore provinciale. Venerdì nella sala Farini

I CINEMA IN UMBRIA

- PERUGIA: TURRENO: Remo e Romolo
- LIVORNO: La moglie usata (VM 18)
- MIGNON: L'istituzione (VM 18)
- MODERNISSIMO: La caduta degli dei
- PAVONE: La donna della domenica
- LUX: Vagabondo nel grande pianeta
- TERNI: LUX: Il Fatale delle Mille e una notte
- PIEMONTE: Ci son dentro fino ai denti
- FIAMMA: Il gatto, il topo, la poltiglia e l'impasto
- MODERNISSIMO: I turbamenti sessuali di Maddalena
- VERDI: Via, gonna
- POLITEAMA: Lo squallido
- PRIMAVERA: Diario di un curato di campagna
- FOLIGNO: ASTRA: Emanuele nero (VM 18)
- VITTORIO: Il vangelo secondo Matteo
- SPOLETO: MODERNO: I tre giorni del condor
- TODI: COMUNALE: ...
- GUBBIO: ITALIA: ...

BOMBOLE METANO
per AUTO CONSEGNA IMMEDIATA
Adatte a qualsiasi tipo di vettura

O.R.B. MARINA DI MONTEMARCIANO (AN)
VIA C. COLOMBO, 4 - TELEFONO 91.61.28

SANTA CATERINA - Affollata assemblea di donne contro il lavoro nero

I padroni riducono le commesse perché le lavoranti a domicilio si organizzano

La lotta contro lo sfruttamento della manodopera femminile - Il rialzo delle tariffe imposte dagli intermediari - Denunciato l'atteggiamento di alcuni organi comunali che creano difficoltà per l'iscrizione nell'albo previsto dalla legge - Chiesto l'intervento della Regione siciliana

Nostro servizio

SANTA CATERINA. 4

Le donne di Santa Caterina hanno discusso in una affollata assemblea le loro ultime esperienze di lotta contro il lavoro nero e le prospettive che si aprono più realisticamente per l'occupazione femminile e lo sviluppo civile. Sembrava paradossale, ma mentre si discuteva sul problema del tentativo padronale soprattutto nel settore tessile e manifatturiero di spostare il lavoro all'esterno della fabbrica col conseguente incremento del lavoro a domicilio, a Santa Caterina i datori di lavoro che fino a qualche mese fa avevano pagato le lavoranti a oltre mille donne, hanno ridotto notevolmente le loro commesse.

I motivi sono chiari e sono stati scritti in entusiastici pagine di lotta di questo paese interno della Sicilia che ha saputo porsi all'avanguardia di un ampio movimento di lotta per l'occupazione femminile: la lotta di Santa Caterina ha incrinato antichi canoni di sfruttamento che avevano levato la figura di una mano d'opera femminile che non conosceva l'organizzazione ed era quindi assai più vulnerabile al ricatto delle tariffe di farina imposte dagli intermediari.

Da qui la punizione decisa dai datori di lavoro: ridurre il lavoro a Santa Caterina per scoraggiare la lotta a livello regionale. Una logica comprensibile per quanto riguarda i committenti e intermediari, molto meno chiara quando viene fatta propria da alcuni organi comunali con le difficoltà create nelle iscrizioni delle lavoranti all'albo previsto dalla legge.

La denuncia di questi fatti è venuta fuori nel corso dell'assemblea tenuta nella sala consiliare: la responsabile della lega delle lavoranti a domicilio, Pina Rotondo, ha sottolineato tutto alle doppie qualifiche, superate dalla legge ma in effetti non applicate a livello locale. Problemi e ostacoli che però non hanno scoraggiato la lotta delle donne di Santa Caterina.

Apprendo i lavori la compagnia Letta Colonna ha ribadito questa volontà di proseguire nella lotta collegando i temi del lavoro a domicilio con quelli generali del lavoro femminile nel quadro della manifestazione che si svolgerà nei prossimi giorni a Roma organizzata dall'UDI. Questa indicazione è stata ribadita dalla relazione della compagna Loredda Guzzo Rosa, consigliere comunale del PCI e negli interventi della responsabile femminile del PSI Iolanda Mirisola e della compagna Angela Annaloro che ha presentato una condizione delle diplomate, soprattutto maestre, in cerca di prima occupazione.

Gli obiettivi immediati della lotta, in primo luogo l'approvazione da parte dell'assemblea regionale siciliana di misure di sostegno a favore delle lavoranti a domicilio di Santa Caterina di cui è imminente la discussione in aula, sono stati ribaditi negli interventi del capogruppo consiliare del PCI Nino Ganci e ripresi, insieme agli altri temi, nelle conclusioni del compagno Mario Arnone, deputato regionale comunista, che ha chiarito alcuni interrogativi sull'applicazione della legge posti dal sindaco di Santa Caterina Ippolito.

Michele Geraci



Un'azienda per la confezione di acconceria. A Barletta per l'uso dei collanti 15 giovani sono stati colpiti dalla polinevrite

Seminario di studi a Bari sulle malattie professionali

Pagano con la propria salute l'arretratezza degli impianti

L'iniziativa promossa dall'Istituto di medicina del lavoro dell'Università - Il contributo delle organizzazioni sindacali - Il caso della Fibronit dove decine di lavoratori sono stati colpiti dall'asbestosi - Barletta: 15 ammalati di polinevrite

Dalla nostra redazione

BARI. 4

Bisogna dare atto all'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Bari, direttore il prof. Ambrosi, di aver fatto di un seminario di studi sulle polinevriti da collanti industriali, svoltosi nei giorni scorsi, non un importante incontro di lavoro riservato a studiosi, chiamati molti addetti ai lavori, ma un incontro di lavoro aperto a tutti gli operatori del settore che sono i più interessati perché colpiti direttamente da questa malattia professionale. La presenza di questi medici sindacati e a quelli pubblici che per legge hanno compiti di tutela e di prevenzione della salute dei lavoratori.

E' significativo anche il fatto che un simile seminario si sia svolto per iniziativa di un Istituto universitario, che ha sempre attivamente impegnato, nel suo insieme, in studi e ricerche sulle malattie professionali in stretto contatto con le organizzazioni sindacali. E' a Bari che si trova la Fibronit (ex Sapic), l'industria di manifattura in cemento che proprio in questi giorni tenta di licenziare 50 lavoratori che l'Istituto di medicina del lavoro ha ritenuto inabili perché affetti da asbestosi (la grave malattia provocata dall'asbesto contenuto nelle polveri di amianto). Ed è in provincia di Bari, a Barletta, che si sono verificati i casi di polinevrite, la malattia che colpisce chi lavora nei calzaturifici e più in generale alle confezioni di impermeabili, di acconceria o oggetti in tinta pelle, di verniciature o ricostruzioni di pneumatici.

Del 15 casi - i soli accertati perché non si conoscono purtroppo quelli non diagnosticati e non segnalati - di Barletta informava il seminario dettagliatamente il prof. Caeculi, primario della divisione neurologica dell'ospedale regionale di Barletta, a cui va riconosciuto il merito di aver dato il primo allarme, qui in Puglia, per la presenza di questa malattia professionale che si manifesta con sintomi iniziali di disturbo di carattere generale e da progressivo indebolimento fino alla paralisi soprattutto degli arti inferiori. La malattia ha un decorso molto lungo e il ripristino della funzione motoria degli arti colpiti si ha dopo un lungo periodo di cura. I lavoratori colpiti a Barletta, dove hanno sede alcune decine di piccoli calzaturifici - sono quasi tutti di età giovanissima perché tale è la caratteristica professionale della linea dell'occupazione in queste aziende ove si punta tutto sullo sfruttamento della mano d'opera minorile e per lo più femminile.

La causa della polinevrite sono i collanti industriali (colle e mastici), solventi la cui composizione - afferma il prof. Vito Foa, direttore degli studi interuniversitari, si deve affrontare arrivando ad una corretta diagnosi, attraverso incontri di lavoro e di studio, che è molto importante, modificando le condizioni arretrate dei laboratori, perché, e questo sostenuto unanimemente, è l'arretratezza tecnologica dei calzaturifici che favorisce l'azione aggressiva di una sostanza che non si sa ancora esattamente cosa sia. Occorre inoltre migliorare la conoscenza di questa malattia, attraverso l'ispezione professionale da parte dei medici, non specialisti.

Che le condizioni di molti calzaturifici siano tali a volte da non rendere un lavoro che è stato denunciato non solo dal dirigente sindacale De Meo, della Filica-Cil, ma anche dallo stesso funzionario dell'Ispezione del lavoro il quale ha sostenuto la necessità di un rafforzamento dell'ispezione stessa per meglio assolvere ai compiti di Istituto.

Questa malattia professionale che intorno agli anni '60 era segnalata maggiormente al Nord si presenta ora largamente nel Mezzogiorno ove, come nota Saracino, direttore dell'INCA, si è verificato un decremento produttivo deciso dalle grandi industrie che affidano la lavorazione delle scarpe a piccole aziende molte volte artigianali.

Importanti contributi al dibattito sono venuti, oltre che da medici specialisti giunti da altre Università del Nord, anche da parte di studiosi di altre facoltà come quelli di giurisprudenza. I prof.

Giugni e Veneto, di diritto del lavoro, hanno insistito sul valore della interdisciplinarietà per combattere questa e altre malattie professionali, e sull'importanza che assume la conquista dello status dei lavoratori. Giustamente il prof. Ambrosi ha sottolineato la necessità di rapporti sempre più stretti tra i componenti scientifici e il movimento sindacale per affrontare meglio il problema delle condizioni di lavoro e della difesa preventiva della salute dei lavoratori.

L'obiettivo di fondo, è bene dimenticarlo, è una vera riforma sanitaria, un modo nuovo di fare il medico, che ci è parso, tra l'altro, bene espresso dal prof. Foa quando asseriva che la prima domanda che un medico deve rivolgere al paziente è quella di chiedere che lavoro fa. Davvero però rimane anche nel campo dell'ambiente di lavoro e della salute la lotta del lavoratore che deve partire dall'azienda per coinvolgere operatori scientifici delle varie discipline.

Italo Palasciano

Inchiesta della Procura della Repubblica di Bari

Bambina di 5 anni morta per un'anestesia sbagliata?

Doveva essere operata di appendicite in una clinica privata - I genitori si sono costituiti parte civile

Gravi carenze nel quartiere S. Donato di Pescara

Dal nostro corrispondente

PESCARA. 4

L'assemblea di dibattito tenuta nel centro della delegazione comunale di S. Donato, uno dei quartieri periferici di Pescara dove la mancanza di strutture sociali è più sentita, ha affrontato le esigenze sociali e le richieste dei cittadini. Ecco la versione dei fatti resa dai genitori della bambina di 5 anni, morta di recente, che ha eseguito l'operazione di appendicite presso la clinica privata barrese "Santa Maria". Per il fatto che risale al 13 gennaio scorso, i genitori della bambina si sono costituiti parte civile contro l'equipe medica che ha eseguito l'operazione. Ecco la versione dei fatti resa dai genitori della bambina di 5 anni, morta di recente, che ha eseguito l'operazione di appendicite presso la clinica privata barrese "Santa Maria". Per il fatto che risale al 13 gennaio scorso, i genitori della bambina si sono costituiti parte civile contro l'equipe medica che ha eseguito l'operazione.

Dalla nostra redazione

BARI. 4

Il sostituto procuratore della Repubblica di Bari Bisceglia sta indagando sulla morte di una bambina di 5 anni, Olimpia Lucia, figlia di un sarto di Bari, deceduta nel corso di una operazione di appendicite presso la clinica privata barrese "Santa Maria". Per il fatto che risale al 13 gennaio scorso, i genitori della bambina si sono costituiti parte civile contro l'equipe medica che ha eseguito l'operazione. Ecco la versione dei fatti resa dai genitori della bambina di 5 anni, morta di recente, che ha eseguito l'operazione di appendicite presso la clinica privata barrese "Santa Maria". Per il fatto che risale al 13 gennaio scorso, i genitori della bambina si sono costituiti parte civile contro l'equipe medica che ha eseguito l'operazione.

Dal corrispondente

REGGIO CALABRIA. 4

I presidenti dei Consigli di circolo ed i direttori di circolo della città hanno criticato, in una mozione, il vecchio costume e la vecchia, sorda maniera di reggere la scuola al più basso gradino dei bisogni, in una mozione, il vecchio costume e la vecchia, sorda maniera di reggere la scuola al più basso gradino dei bisogni.

leri nel Catanzarese in segno di solidarietà con i lavoratori in lotta

Tutte le fabbriche si sono fermate un'ora per la SIR

Si estende la mobilitazione contro i tentativi di Rovelli di far slittare ancora i lavori di costruzione dello stabilimento di Lamezia - Un comunicato dei sindacati: «vi sono gravi ritardi che vanno colmati al più presto»

Dalla nostra redazione

CATANZARO. 4

Dalle 11 alle 12 di oggi si è svolta una astensione dal lavoro nel settore industriale in tutta la provincia di Catanzaro in segno di solidarietà con i lavoratori della SIR che occupano da più settimane i cantieri per battere i tentativi di Rovelli di far slittare ancora nel tempo i lavori di costruzione dello stabilimento di Lamezia Terme, provocando il licenziamento degli operai attualmente impegnati con le ditte appaltatrici.

Lo sciopero ha avuto luogo in concomitanza con il nuovo incontro, svoltosi questa sera a Roma, presso il ministero del bilancio, tra la SIR, i rappresentanti sindacali, la Regione, il ministro Andreotti. Una volta restati i risultati dell'incontro è prevista una assemblea dei lavoratori nei cantieri della SIR.

La decisione dell'astensione di un'ora nel settore industriale è stata assunta nel corso di una riunione congiunta tra le segreterie di zona di Lamezia Terme e le segreterie provinciali della CGIL-CISL-UIL appositamente convocate.

In un comunicato i sindacati affermavano di essere alla vigilia della decisione «perdurando la dura lotta intrapresa dai lavoratori dipendenti, dalle popolazioni del lametino, dalle forze politiche, dalla Regione e dagli enti locali per la soluzione dei problemi dello sviluppo e dell'occupazione che si concretizzano nella sollecita realizzazione degli impianti e delle infrastrutture della SIR comandando i ritardi che si sono accumulati per l'atteggiamento negativo e dilatorio della società relativamente al mantenimento dei livelli occupazionali da parte delle imprese appaltatrici attraverso l'affidamento delle commesse e per scongiurare quelli in atto: alla assunzione dei 300 giovani corsisti nelle CIAPI; all'immediato avvio dei lavori per le opere infrastrutturali (inceneritore, pontile, approvvigionamento idrico, viabilità, canali di scolo, allacciamento ferroviario) e alla programmazione e definizione con le organizzazioni sindacali dei programmi di attività e occupazionali».

Intanto nuove iniziative di sostegno della lotta per l'attuazione degli impegni della SIR, vengono organizzate a Lamezia e in numerosi altri centri della zona, con sempre maggiori adesioni.

MACOMER

Cassa integrazione alla Dreher

Dal nostro corrispondente

NUORO. 4

La direzione aziendale della IRI-Dreher di Macomer ha deciso unilateralmente di mettere in cassa integrazione i 120 dipendenti per un giorno alla settimana. Le motivazioni addotte giustificano il grave provvedimento con un calo delle vendite negli ultimi mesi.

Il Consiglio di fabbrica di un comitato di difesa subito dopo la decisione aziendale, ha respinto il ricorso alla cassa integrazione rilevando la infondatezza delle giustificazioni del gruppo Dreher. In primo luogo non risponde al vero il calo delle vendite, in quanto le scorte sono tutt'altro che eccedenti. Inoltre proprio il giorno in cui ven-

va comunicato il provvedimento è pervenuto alla amministrazione dell'azienda un numero notevole di ordinazioni. Ciò smonterebbe in maniera clamorosa anche l'alta motivazione portata dalla direzione aziendale: e cioè che quasi tutti i concessionari della Dreher si troverebbero con grossi quantitativi invenduti.

Di fronte a questi fatti, le maestranze hanno respinto l'alto unilateralmente del padronato decidendo di continuare a lavorare e produrre anche nei giorni di cassa integrazione.

Oggi si è svolta una assemblea dei lavoratori con la partecipazione degli amministratori comunali di Macomer, delle organizzazioni sindacali e dei partiti autonomisti. Nell'introduzione il dibattito la compagna Silvana Zara, del

OLBIACARD

Raggiunto un positivo accordo

Nostro servizio

OLBIA. 4

A seguito dell'accordo raggiunto ieri a Cagliari tra i rappresentanti della società ed il Consiglio di fabbrica, i 97 operai della Olbiacard hanno lasciato lo stabilimento dopo un lungo periodo di occupazione in segno di protesta per le proprie prospettive occupazionali che avevano assunto dimensioni drammatiche, per l'atteggiamento intransigente della parte padronale.

Ieri sera al termine di estenuanti trattative, svoltesi alla presenza dell'industria onorevole Gianoglio è stato siglato un documento che prevede la collocazione di 40 operai in cassa integrazione per tre mesi a decorrere dal 28 gennaio. Nell'accordo si riconosce il principio della turnazione gestita dalla direzione e dal Consiglio di fabbrica. La direzione del cantiere si impegna ad esaminare nel corso di una prossima riunione con la parte sindacale un piano per gli impianti.

Come è noto la vertenza era stata originata dalla decisione unilaterale della società multinazionale di porre in cassa integrazione 40 lavoratori senza alcuna garanzia per il loro futuro e per quello dell'azienda.

Negli ultimi mesi il mercato delle guarnizioni per corde ha subito pesanti contraccolpi legati alla grave crisi dell'industria tessile. E'

MATERA

Oggi trattativa per l'ANIC

Dal nostro corrispondente

MATERA. 4

Intensi sviluppi dell'iniziativa sindacale in Basilicata dopo lo sciopero generale di ieri nella città di Basso e la grandiosa manifestazione svoltasi sul piazzale della Pirelli.

A Roma, le organizzazioni sindacali dei chimici sono impegnate nelle trattative con la Liquichimica per fare in modo che investimenti più volte annunciati da questa società per la Val Bassetta si realizzino al più presto.

A Potenza, presso la sede della Regione Basilicata, si è svolto un incontro tra i rappresentanti di questo gruppo chimico e la seconda commissione permanente del Consiglio regionale presieduta dal compagno Montagna. Domani inizierà la trattativa tra i Consigli di fabbrica e i direttori dell'ANIC di Pisticci per decidere in merito al trattamento economico da assicurare agli operai comandati durante gli scioperi precedenti, e alla revoca delle lettere di sospensione in materia di sicurezza degli impianti durante gli scioperi, che si erano attenuti in modo scrupoloso alle disposizioni dei sindacati sempre in materia di sicurezza degli impianti durante gli scioperi.

Nell'incontro che si terrà a Roma il 5 e il 6 febbraio a

Il ricatto dei padroni stranieri

Il dito nell'occhio

La Cassa integrazione, anticamera di licenziamenti, è ormai all'ordine del giorno in decine e decine di piccole e medie fabbriche della Sardegna. L'industria manifatturiera, sorta con grossi finanziamenti regionali e statali, è quasi in agonia, uccisa dalle folte avventuristiche di industriali improvvisati a volte ben introdotti nella giungla del sottogoverno democristiano.

L'ultimo esempio si è sentito alla Dreher di Macomer. Il ricorso alla cassa integrazione in questa fabbrica è stato deciso perché ci sia sovrapproduzione di birra, ma per un disegno più sottile. Dietro le motivazioni ufficiali del provvedimento sussistono altre ragioni che lo hanno determinato. Il gruppo IRI-Dreher è un ente di recente rilevato da una multinazionale del settore, la società Heineken, a prevalente capitale olandese e inglese. Chi mira a conquistarsi uno spazio nel mercato interno italiano per riuscire ad esportare i suoi prodotti. In altre parole la società olandese tende a ridurre e addirittura a cessare l'attività produttiva degli stabilimenti recen-

temente rilevati in Italia e nella nostra isola, per poter poi far arrivare qui la birra prodotta nei propri stabilimenti all'estero.

E' la solita vecchia pericolosa via seguita dalle multinazionali, quella di rilanciare il settore produttivo per metterle in crisi una volta conquistato il mercato, attraverso una importante massiccia dei suoi prodotti. Infatti a Trieste una delle fabbriche del gruppo IRI-Dreher è già stata chiusa. Che fine farà quella di Macomer? Per il momento gli operai vengono tenuti a lavorare in un giorno di settimana, mentre l'immediato futuro si prospetta ancora più buio.

Il ricatto dei padroni stranieri è tanto più grave in quanto escogitato da un'azienda che ha beneficiato di grossi incentivi pubblici e che, contrariamente a quanto avviene in altri settori produttivi, non si trova in crisi di mercato. Ed allora, la Regione e la CASMEZ, che hanno fatto da finanziatori del gruppo Dreher con centinaia di milioni, che cosa hanno da dire? E' auspicabile che non facciano, come di solito, scena muta.

Gravi carenze nel quartiere S. Donato di Pescara

Dal nostro corrispondente

PESCARA. 4

L'assemblea di dibattito tenuta nel centro della delegazione comunale di S. Donato, uno dei quartieri periferici di Pescara dove la mancanza di strutture sociali è più sentita, ha affrontato le esigenze sociali e le richieste dei cittadini. Ecco la versione dei fatti resa dai genitori della bambina di 5 anni, morta di recente, che ha eseguito l'operazione di appendicite presso la clinica privata barrese "Santa Maria". Per il fatto che risale al 13 gennaio scorso, i genitori della bambina si sono costituiti parte civile contro l'equipe medica che ha eseguito l'operazione.

Dal corrispondente

REGGIO CALABRIA. 4

I presidenti dei Consigli di circolo ed i direttori di circolo della città hanno criticato, in una mozione, il vecchio costume e la vecchia, sorda maniera di reggere la scuola al più basso gradino dei bisogni, in una mozione, il vecchio costume e la vecchia, sorda maniera di reggere la scuola al più basso gradino dei bisogni.

Dal corrispondente

REGGIO CALABRIA. 4

I presidenti dei Consigli di circolo ed i direttori di circolo della città hanno criticato, in una mozione, il vecchio costume e la vecchia, sorda maniera di reggere la scuola al più basso gradino dei bisogni, in una mozione, il vecchio costume e la vecchia, sorda maniera di reggere la scuola al più basso gradino dei bisogni.

I problemi della scuola

I Consigli di Reggio Calabria chiedono provvedimenti urgenti

Il documento sottoscritto dai presidenti degli organismi democratici dei circoli e dai direttori didattici - Criticati gli indirizzi dei bilanci del Comune e della Provincia - Necessarie scelte prioritarie

Approvata una mozione inviata al sindaco e all'assessore alla P.I.

«alle organizzazioni unite della scuola ed alle Confederazioni di una diretta assunzione di responsabilità» del problema scolastico.

Proposte precise sono state avanzate al sindaco ed all'assessore alla P.I. per coordinare i vari settori di intervento.

SANITA' - Medico a tempo pieno e relative attrezzature sanitarie per tutte le opere di medicina preventiva; di pronto soccorso e di igiene dei locali.

LAVORI PUBBLICI - Piani di interventi a breve ed a lungo termine, per l'edilizia scolastica, con l'istituzione di un servizio stabile di manutenzione ordinaria e straordinaria dei presidi, oggi completamente inesistenti.

VIABILITA' - Organizzazione della viabilità in tutto il paese scolastico; istituzione di un servizio stabile di manutenzione ordinaria e straordinaria dei presidi, oggi completamente inesistenti.

«dare un nuovo e più ampio respiro alla scuola» cambiando indirizzi, metodi e valutazioni politiche: di qui la richiesta